



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

Verbale n. 117 della riunione tenuta, presso il Dipartimento della Protezione Civile, il giorno 14 ottobre 2020

	PRESENTE	ASSENTE
Agostino MIOZZO	X	
Fabio CICILIANO	X	
Massimo ANTONELLI	X	
Giovannella BAGGIO		X
Roberto BERNABEI		X
Silvio BRUSAFFERRO	IN VIDEOCONFERENZA	
Elisabetta DEJANA		X
Mauro DIONISIO	IN VIDEOCONFERENZA	
Ranieri GUERRA	IN VIDEOCONFERENZA	
Achille IACHINO	IN VIDEOCONFERENZA	
Sergio IAVICOLI	X	
Giuseppe IPPOLITO	X	
Franco LOCATELLI		X
Nicola MAGRINI	PRESENTE Ammassari in rappresentanza di AIFA	
Francesco MARAGLINO	IN VIDEOCONFERENZA	
Rosa Marina MELILLO	IN VIDEOCONFERENZA	
Nausicaa ORLANDI		X
Flavia PETRINI	IN VIDEOCONFERENZA	
Kyriakoula PETROPULACOS	IN VIDEOCONFERENZA	
Giovanni REZZA	IN VIDEOCONFERENZA	
Luca RICHELDI	IN VIDEOCONFERENZA	
Giuseppe RUOCCHI		X
Nicola SEBASTIANI	IN VIDEOCONFERENZA	
Andrea URBANI	IN VIDEOCONFERENZA	
Alberto VILLANI	X	
Alberto ZOLI		X

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

È presente la Dr Adriana Ammassari in rappresentanza di AIFA.

La seduta inizia alle ore 15,10.

## RICHIESTA PARERE DEL MINISTERO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E PER LA FAMIGLIA PER LA REVISIONE DEL DOCUMENTO RECANTE “LINEE GUIDA PER LA GESTIONE IN SICUREZZA DI OPPORTUNITÀ ORGANIZZATE DI SOCIALITÀ E GIOCO PER BAMBINI E ADOLESCENTI NELLA FASE 2 DELL’EMERGENZA COVID-19”

In riferimento alla richiesta di parere del Ministero per le pari opportunità e la famiglia relativo alla revisione del documento recante “Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell’emergenza COVID-19” (allegato), il CTS ritiene opportuna una rimodulazione del testo come evidenziato in colore rosso nel testo emendato (allegato).

## CARENZA DI PERSONALE SANITARIO

In riferimento all’aumento degli indici epidemiologici nel Paese ed alla evidenza della presenza di focolai in tutte le Regioni con sovraccarico dei Dipartimenti di Prevenzione e iniziale sofferenza di alcuni presidi ospedalieri, il CTS ritiene che il supporto assicurato negli scorsi mesi dal personale sanitario proveniente da zone a nulla o scarsa circolazione di virus in ausilio al personale sanitario operante negli ospedali ad alta circolazione di virus non sia attuabile in questa fase della contingenza epidemica.

Al fine del potenziamento delle capacità assistenziali, il CTS ritiene necessaria e urgente per la gestione emergenziale l’adozione di specifici percorsi formativi intensivi che consentano la rapida riconversione dei medici e degli infermieri delle

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

strutture sanitarie non impieghi nelle attività assistenziali ed emergenziali al concorso nella gestione dei pazienti sintomatici e/o a criticità elevata affetti da COVID-19.

## 90<sup>A</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA

Il CTS acquisisce il documento dell'Ente Fiera del Tartufo, relativo alla regolamentazione della diffusione del Covid-19 nelle manifestazioni e negli eventi fieristici (allegato).

Il CTS, in via preliminare, sottolinea la vigenza attuale del DPCM 13/10/2020 che, all'art. 1 co. 6 lett. n), disciplina l'organizzazione delle manifestazioni fieristiche, in coerenza con le schede tecniche dell'allegato 9 del DPCM medesimo inerenti:

- Congressi e grandi eventi fieristici.

Il CTS, nel raccomandare il rigoroso rispetto del distanziamento fisico di almeno 1 metro in tutti i contesti, l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie e la frequente igienizzazione delle mani, rimanda all'Ente Fiera del Tartufo ed alle Autorità locali competenti la scelta più appropriata della declinazione di indirizzo ed operativa delle misure di prevenzione e contenimento del contagio da SARS-CoV-2, sulla base della più puntuale conoscenza degli aspetti tecnico organizzativi negli specifici contesti.

Il CTS rimarca l'esigenza del rispetto delle norme di sicurezza sanitaria per l'attività di analisi sensoriale olfattoria, peraltro già previste dal documento "COVID-19. Procedure di sicurezza per la gestione della raccolta e della commercializzazione del tartufo" (allegato).

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

### MISURE DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA SARS-COV-2 NEGLI STUDI TELEVISIVI

In riferimento alla nota ricevuta dal Dipartimento delle Protezioni Civile concernente la richiesta di parere della RAI – Radiotelevisione Italiana relativo alle procedure di sicurezza per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2 attuate all'interno degli studi e degli ambienti identificati per le produzioni televisive, il CTS in coerenza con quanto già espresso nella seduta n. 74 del 15/05/2020, rimanda al vaglio dei diversi livelli di direzione strategica le puntuale osservanze delle norme di prevenzione, compresa l'elaborazione di idonee misure organizzative al fine del contenimento del contagio da SARS-CoV-2.

Il CTS ribadisce, durante la permanenza di persone in spazi confinati (sia sul palco "in favore di telecamera" che dietro), è necessario indossare mascherine chirurgiche se non è possibile il distanziamento fisico minimo di 1 metro.

Al riguardo, il CTS, nel sottolineare l'importante ruolo strategico educativo delle produzioni televisive in tema di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 e dei comportamenti virtuosi da attuare, rileva la persistenza di alcuni messaggi comunicativi fuorviante circa l'uso di mascherine in trasmissioni TV. In alcune di queste, infatti, è stato notato l'utilizzo di dispositivi utilizzati in alternativa a mascherine di comunità che, però, non appaiono in grado di assolvere alle funzioni di protezione previste per il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Nello specifico, si è notato l'utilizzo errato di piccoli schermi trasparenti dotati di una fettuccia elastica per il fissaggio retroauricolare, con una struttura portante in plastica bianca che segue la linea della mascella che sembra avere un appoggio sottomentoniero ed un piccolo schermo in materiale trasparente aperto verso l'alto, privo di qualsiasi aderenza al viso e non in grado di coprire in maniera efficace naso e

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

bocca (soprattutto quando si parla) né di prevenire la diffusione nell'ambiente circostante di *droplets* emessi durante l'eloquio o il canto.

Il CTS ricorda che la *ratio* della norma – che prevede l'uso obbligatorio di mascherine – è quella di assicurare un effetto barriera che ha lo scopo di prevenire la diffusione dei *droplets* da parte di chi indossa il dispositivo nonché la protezione dalla inalazione dei *droplets* emessi da altri.

In linea generale le mascherine chirurgiche e i facciali filtranti sono dispositivi di protezione delle vie respiratorie con prescrizioni d'uso legate al contesto (ad esempio mascherine mediche per i lavoratori) ed alla valutazione del rischio (per l'uso dei facciali filtranti in particolari circostanze a maggiore rischio di esposizione).

Rientrano fra i dispositivi di protezione delle vie respiratorie anche le mascherine di comunità che, tuttavia, devono rispettare le caratteristiche di base riportate nel DPCM 26/04/2020, art. 3 commi da 2 a 4 e richiamate anche nel DPCM 13/10/2020, art. 1, comma 4, in base a cui “*possono essere utilizzate mascherine di comunità, ovvero mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire una adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso*”.

I dispositivi utilizzati nelle trasmissioni televisive richiamate in argomento, oltre a non rispondere ai requisiti minimi di composizione, filtrazione e aderenza previsti per le mascherine di comunità, non sono assolutamente idonei a prevenire la diffusione di *droplets* né l'inalazione di quelle emesse da terzi, in particolare quando si verifichino circostanze di riduzione (fino all'annullamento) della distanza interpersonale fra gli utilizzatori.

**INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE**



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

Ove gli stessi dispositivi fossero assimilati a schermi facciali (anche parziali in ragione delle ridotte dimensioni degli stessi), si sottolinea che in tal caso dovrebbero essere utilizzati in associazione ad un idoneo dispositivo di protezione delle vie respiratorie, poiché gli schermi facciali (per standard tecnici e caratteristiche costruttive) non possono assolvere a tale funzione alternativa alle mascherine.

Si deve ancora evidenziare che, nel caso in cui chi indossa tali barriere sia un figurante o altro soggetto equiparabile ad un lavoratore, deve necessariamente essere previsto l'uso di mascherina chirurgica come regolamentato dal Protocollo condiviso del 24 aprile 2020.

Per tali motivi, tenuto anche conto del rilevante impatto che le trasmissioni in questione hanno in termini di audience, il CTS esprime seria preoccupazione per il messaggio comunicativo sbagliato veicolato al pubblico, tenuto anche conto del momento attuale di massima attenzione alle misure di prevenzione e protezione dal contagio nel contesto del continuo peggioramento degli indicatori epidemiologici di infezione.

### IMPIANTI DI RISALITA

In riferimento al documento "Linee guida relative alle misure per il contenimento del rischio di contagio da COVID-19 del comparto turistico – Impianti di risalita" realizzato da ANEF – Associazione Nazionale Esercenti Funiviari (allegato), il CTS declina le seguenti considerazioni.

Nelle ultime dieci settimane si è osservato un progressivo e costante peggioramento degli indici di contagio come rilevato dal monitoraggio degli indicatori epidemiologici.

In tale contesto, a partire dal 7 settembre è iniziato il processo di riapertura delle scuole e delle Università, è stata riportata progressivamente al 50% la percentuale di

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

lavoratori in presenza ed è stata aumentata la capienza del trasporto pubblico locale fino all'80% del totale.

Si deve rilevare che la circolazione del virus rimane elevata, con situazioni locali che in alcuni casi destano particolare preoccupazione. Pertanto, nonostante il quadro italiano risulti per il momento meglio controllato di quanto avviene in altri Paesi europei, è ancora necessario adottare la massima cautela per non inficiare i risultati positivi fin qui raggiunti, come previsto anche dalle recenti disposizioni normative emanate con il DPCM 13 ottobre 2020, che richiamano ad una maggiore e più stringente osservanza delle misure di prevenzione del contagio, fra cui l'uso di mascherine in tutti i contesti in cui si potrebbero verificare degli assembramenti improvvisi e incontrollabili (compresi gli spazi all'aperto), il distanziamento interpersonale di almeno un metro e la accurata igiene delle mani.

In merito alla proposta in cui si riportano le indicazioni per la gestione degli impianti di risalita presentato dall'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari (ANEF), apprezzando la finalità dichiarata di garantire la sicurezza dei lavoratori e dei consumatori nella prevenzione del contagio da COVID-19, si esprimono le seguenti considerazioni su specifici punti di attenzione.

### Adeguatezza dello strumento proposto

Preliminarmente appare opportuno sottolineare la perplessità rispetto allo strumento scelto per la definizione delle linee guida.

Infatti, la "Prassi di riferimento" che ben si adatta a prassi individuate per la gestione dell'ordinarietà, non è adeguata nel caso della gestione dell'attuale pandemia, laddove si è chiamati a definire uno specifico Protocollo di settore che non può prescindere dalla norma vigente, apportando ulteriori previsioni migliorative a quelle che sono le indicazioni minime di sicurezza previste dalla norma.

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLADE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

## Riferimenti normativi

A pag. 5 del documento vengono elencati i riferimenti normativi considerati per la stesura, e si specifica che “Per «impianti di risalita» si intende quanto specificato nel D.D. 337/2012 del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture”.

Ne deriva che al contesto di cui trattasi sono da applicare le previsioni di cui all’allegato 15 (Linee guida per l’informazione agli utenti e le modalità organizzative per il contenimento della diffusione del Covid-19 in materia di trasporto pubblico) del DPCM 13 ottobre 2020, con particolare riferimento a quanto previsto nell’allegato tecnico “Settore del trasporto pubblico funiviario (funivie e seggiovie)”.

Poiché tale allegato tecnico (peraltro già allegato al DPCM vigente all’epoca della stesura del presente documento) non solo non è richiamato, ma le sue prescrizioni non risultano seguite per la definizione delle misure previste dal documento in esame, il CTS richiede che i protocolli di gestione ed utilizzo da parte degli utenti degli impianti di risalita siano allineati alle previsioni del predetto allegato 15, che ha carattere di “disposizione di legge”, ovviamente prevalente sulla prassi di riferimento.

## Definizioni

A pag. 6: sarebbe opportuno che la definizione di “maschere di comunità” fosse integrata con la definizione normativa di cui al DPCM 26 aprile 2020 art. 3 commi da 2 a 4, integralmente richiamata dal DPCM 13 ottobre 2020, art. 1, comma 4.

Inoltre, poiché il documento fa riferimento anche a misure per i lavoratori degli impianti di risalita, si ritiene opportuno includere anche una idonea definizione dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie previsti per i lavoratori, come da Protocollo condiviso del 24 aprile 2020.

Misure organizzative, prevenzione dei rischi e protezione delle persone

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

A pag. 7, le misure organizzative, prevenzione dei rischi e protezione delle persone risultano generiche ed anche la terminologia risulta non adeguata (ad es. "sono preorganizzati i contatti esterni con enti rilevanti in caso di necessità quali autorità di pubblica sicurezza e autorità sanitarie"). Allo stesso modo, per quanto concerne "Informazione e formazione del personale" essa è ricondotta a generici "doveri aziendali a seguito dei previsti piani di informazione, formazione e controllo del personale... Per la protezione del personale addetto si fa riferimento al DVR specifico di ogni azienda, che deve essere aggiornato in funzione della corrente situazione pandemica".

In nessun passaggio del documento, tuttavia, è presente esplicito riferimento al D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii. né tantomeno sembrerebbero trattate le diverse sezioni del Protocollo condiviso del 24 aprile 2020, ad es. la gestione di un caso di Covid in azienda, il ruolo del medico competente e la gestione della sorveglianza sanitaria.

## Fasi del servizio

Per quanto concerne le varie "fasi del servizio" nel contesto di un impianto di risalita, esse sono individuate e riportate unitamente alle "differenti misure igienico sanitarie applicabili":

- 1) Fase 1 – fase di accoglienza della clientela;
- 2) Fase 2 – fase di trasporto (erogazione del servizio principale);
- 3) Fase 3 – fase di uscita dall'impianto.

Mentre per la fase 3) non si rilevano particolari criticità, per le fasi 1) e 2) si segnala quanto a seguire e, preliminarmente, che deve essere fornita un'adeguata informativa all'utenza ed al personale (come previsto dal Protocollo condiviso del 24 aprile) riguardo all'obbligo di non presentarsi presso l'impianto in caso di temperatura

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

corporea superiore a 37,5°C o in presenza di sintomatologia respiratoria acuta; tale previsione riguarda tutte le suddette fasi e non solo quella di trasporto.

Per quanto riguarda la Fase 1) di accoglienza della clientela per il mantenimento del distanziamento non è riportata la modalità dello stesso, prevedendo genericamente “Potendo presentarsi situazioni logistiche estremamente variate presso le partenze degli impianti di risalita, si devono indicare percorsi di entrata e uscita in maniera tale da evitare incroci di traffico pedonale”; in pratica viene data l’indicazione “Esaurite le operazioni di cassa i passeggeri si devono indirizzare verso l’impianto accodandosi a quelli provenienti da altre parti, evitando di incrociare altri flussi di clientela”.

Per quanto attiene la fase 2) relativa alla erogazione del servizio principale (il trasporto) viene esplicitato che “All’occorrenza e fatte salve diverse disposizioni di legge, l’impianto deve funzionare al massimo della sua capacità di portata per limitare al massimo la formazione di code. Deve essere curato il bilanciamento tra l'affluenza e la portata dell'impianto al fine di assicurare fluidità e costante mobilità. In assenza di code il riempimento dei veicoli si riduce automaticamente [...]”.

Il CTS segnala che tutte le criticità relative alla gestione delle code alle casse e agli imbarchi, nonché quelle relative alla riduzione della capienza al fine di garantire il mantenimento della distanza interpersonale all'interno delle cabine/funivie, sono esplicitamente delineate nel già richiamato Allegato 15 del DPCM 13 ottobre 2020, a cui si richiede di fare riferimento per la necessaria ridefinizione delle misure di prevenzione del contagio.

### Dispositivi di protezione delle vie respiratorie

Per quanto attiene le indicazioni circa l'utilizzo di protezioni delle vie respiratorie, non si ritiene necessaria la distinzione operata rispetto alla stagionalità, essendo le mascherine di comunità comunque idonee in qualsiasi momento per gli utenti degli

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROACCUSE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

impianti; invece per il personale degli impianti deve essere ribadito l'utilizzo di mascherina chirurgica se non garantito il mantenimento del distanziamento di un metro (fatta salva la necessità di dispositivi di protezione diversi se evidenziata in esito al processo di valutazione dei rischi, in presenza di altri rischi).

### Soccorso e assistenza

Il documento risulta carente della parte relativa alla gestione di un caso di Covid insorto durante la fruizione dell'impianto di risalita, sia che interessi il personale dell'impianto, sia che riguardi l'utenza.

Il CTS ritiene necessaria la previsione di misure di gestione di simili eventi sia per gli utenti, sia per i lavoratori avendo a riferimento le previsioni in tal senso di cui al "Paragrafo 11 – Gestione di una persona sintomatica in azienda" del Protocollo condiviso del 24 aprile.

### APPROVVIGIONAMENTO DI DISPOSITIVI MEDICO DIAGNOSTICI IN VITRO (IVD)

In considerazione della necessità di poter disporre, anche in ragione dell'emergenza da SARS-CoV-2, di un numero adeguato di dispositivi medico diagnostici in vitro (IVD) e ferma restando la necessità di garantire la sicurezza degli stessi, il Ministero della Salute ha richiesto al CTS di esprimere parere circa la possibilità di utilizzare, nel rispetto delle vigenti norme, test per SARS-CoV-2 che siano stati regolarmente immessi sul mercato di uno dei Paesi del G7 (Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti). Al riguardo, il CTS prende atto della richiesta del Ministero della Salute ed acquisisce la nota tecnica di ISS "I test di laboratorio per COVID-19 e il loro uso in sanità pubblica" (allegato) ed esprime un parere tecnico non ostativo per la valutazione delle performances, al fine di un loro eventuale utilizzo.

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROACCUSATE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

## PARERI

- Il CTS, ai sensi dell'art. 5bis del DL 18/2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 27/2020, ratifica i seguenti pareri del Gruppo di Lavoro presso INAIL, sulla base delle evidenze documentali:
  - Integrazione guanti vinile [REDACTED] produttore: [REDACTED]  
[REDACTED] prodotto: guanti; modello: guanti in vinile:
    - la documentazione integrativa presentata, con i risultati delle prove di cui al punto 5.2 della norma tecnica UNI EN 374-5 (tenuta di aria e acqua, eseguite secondo quanto previsto dallo standard UNI EN 374-2) completa il set di informazioni tecniche necessarie per la valutazione dei requisiti di sicurezza del prodotto, consentendo di ritenere che lo stesso sia dotato di efficacia protettiva analoga a quella prevista per i DPI previsti per legge.
    - Esito: positivo
  - Guanti in nitrile [REDACTED] produttore: [REDACTED]  
[REDACTED] prodotto: guanti modello: [REDACTED]  
[REDACTED]
    - la documentazione integrativa presentata non è sufficiente a sanare le criticità precedentemente evidenziate in quanto la norma tecnica cui si riferisce il test report allegato (EN 455) non prevede le prove di resistenza alla penetrazione di aria e acqua come previste dalla norma EN 374-5, indicata come riferimento nei criteri sintetici per la valutazione della analogia di efficacia, più volte richiamati. I test della presente norma, infatti, utilizzano l'acqua come mezzo di valutazione della resistenza alla perforazione del dispositivo, mentre la norma

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

richiamata e richiesta per la valutazione dei parametri di sicurezza necessari per la valutazione di analogia di efficacia è una prova di tenuta che valuta la resistenza alla penetrazione di aria e acqua attraverso il dispositivo integro.

- Esito: Alla luce della documentazione presentata, salvo ulteriori integrazioni, non è possibile esprimere parere positivo

- Guanti in VINILE

[REDACTED] prodotto: guanti; modello: [REDACTED]

- Il prodotto proposto risulta essere stato sottoposto a tutte le prove richieste per la valutazione dei requisiti di sicurezza necessari per valutare la analogia di efficacia del DPI. In particolare risultano superate le prove di cui al punto 5.2 (penetrazione di aria e di acqua) e 5.3 (penetrazione di batteri, funghi e virus) dello standard tecnico UNI EN 374-5. è pertanto possibile affermare che il prodotto è dotato di efficacia protettiva analoga a quella prevista per i DPI previsti per legge.

- Esito: positivo

- Il CTS acquisisce il parere della Direzione Generale dei Dispositivi Medici e del Servizio Farmaceutico del Ministero della Salute per integrazione e nuovo parere – chiarimenti [REDACTED] (allegato).
- Il CTS acquisisce il parere della Commissione Consultiva Tecnico Scientifica di AIFA sull'aggiornamento per l'utilizzo di [REDACTED] nella terapia dei pazienti adulti con COVID-19 (allegato).

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLCATE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

- Il CTS acquisisce il parere FAVOREVOLE della Commissione Consultiva Tecnico Scientifica di AIFA su studio clinico [REDACTED] (allegato).
- Il CTS acquisisce il parere FAVOREVOLE della Commissione Consultiva Tecnico Scientifica di AIFA su studio clinico [REDACTED] (allegato).

Il CTS conclude la seduta alle ore 17,45.

		ASSENTE
Agostino MIOZZO	[REDACTED]	
Fabio CICILIANO	[REDACTED]	
Massimo ANTONELLI	[REDACTED]	
Giovannella BAGGIO		X
Roberto BERNABEI		X
Silvio BRUSAFFERRO	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL
Elisabetta DEJANA		X
Mauro DIONISIO	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL
Ranieri GUERRA	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL
Achille IACHINO	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL
Sergio IAVICOLI	OK MAIL	
Giuseppe IPPOLITO	OK MAIL	
Franco LOCATELLI		X
Nicola MAGRINI	PRESENTE Ammassari in rappresentanza di AIFA	OK MAIL
Francesco MARAGLINO	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL
Rosa Marina MELILLO	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL
Nausicaa ORLANDI		X
Flavia PETRINI	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL
Kyriakoula PETROPULACOS	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLLATE~~



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

## COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

EX OO.C.D.P.C. 03/02/2020, N. 630; 18/04/2020, N. 663; 15/05/2020, N. 673; 07/10/2020, N. 706

Giovanni REZZA	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL
Luca RICHELDI	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL
Giuseppe RUOCCHI		X
Nicola SEBASTIANI	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL
Andrea URBANI	IN VIDEOCONFERENZA	OK MAIL
Alberto VILLANI		OK MAIL
Alberto ZOLI		X

~~INFORMAZIONI NON CLASSIFICATE CONTROLAiate~~



## Allegato 1

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

### ALLEGATO 8

Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia

Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19

#### INTRODUZIONE

(Nuove opportunità per garantire ai bambini e agli adolescenti l'esercizio del diritto alla socialità e al gioco)

L'emergenza sanitaria determinatasi in conseguenza della diffusione epidemica del COVID-19 ha reso necessari provvedimenti di protezione che hanno limitato fortemente la possibilità di movimento al di fuori del contesto domestico. In particolare, con la sospensione di tutte le attività educative e scolastiche in presenza, si è limitata drasticamente la possibilità di svolgere esperienze al di fuori del contesto domestico e familiare per i bambini e gli adolescenti.

Sebbene le esigenze di garantire condizioni di sicurezza e di salute per la popolazione abbiano positivamente giustificato i provvedimenti restrittivi di cui sopra, una delle conseguenze degli stessi è stata quella di incidere fortemente su quelle condizioni di ordinario benessere dei bambini e degli adolescenti che si legano strettamente ad alcuni diritti fondamentali, come quelli all'incontro sociale fra pari, al gioco e all'educazione.

Partendo dalle circostanze sopra richiamate, e tenuto conto dell'evoluzione del contesto emergenziale, anche a livello normativo, nonché della riapertura dei servizi educativi e scolastici a partire dal mese di settembre 2020, le presenti linee guida hanno l'obiettivo di individuare orientamenti e proposte per realizzare, nell'attuale fase 2 dell'emergenza COVID-19, opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti, contenendo il rischio di contagio epidemiologico.

Tale prospettiva è stata perseguita ricercando il giusto bilanciamento tra il diritto alla socialità, al gioco e in generale all'educazione dei bambini e degli adolescenti e, d'altra parte, la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, nonché di quella delle famiglie e del personale educativo e ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

Nel momento in cui si immagina una, seppur ridotta e controllata, interazione tra persone, non è infatti possibile azzerare completamente il rischio di contagio, il quale va governato e ridotto al minimo secondo precise linee guida e protocolli contenenti adeguate misure di sicurezza e di tutela della salute.

Esiste peraltro una diffusa convergenza di orientamenti che sottolineano la necessità di avere linee guida generali e unitarie relativamente ai requisiti per la riapertura delle attività, in relazione agli standard ambientali, al rapporto numerico e alla definizione dei controlli sanitari preventivi sui bambini e gli adolescenti, sugli operatori, educatori o animatori e sulle famiglie.

Al contempo, occorrono anche indicazioni chiare circa i necessari protocolli operativi da adottare durante le attività, sia sui minori, che per garantire appropriate condizioni igieniche ai locali e ai diversi materiali impiegati.

Il punto di maggiore attenzione riguarda infatti la definizione delle procedure per attuare le condizioni che consentano di offrire opportunità di esercizio del diritto alla socialità e al gioco in condizioni di sicurezza, o almeno nel maggior grado di sicurezza possibile, date le circostanze.

Costituiscono elementi di riferimento trasversali alle esperienze e alle attività prospettate nelle diverse sezioni del documento:

1. la centratura sulla qualità della relazione interpersonale, mediante il rapporto individuale fra l'adulto e il bambino, nel caso di bambini di età inferiore ai 3 anni, e mediante l'organizzazione delle attività in piccoli gruppi nel caso di bambini più grandi e degli adolescenti, evitando contatti tra gruppi diversi;
2. l'attenta organizzazione degli spazi più idonei e sicuri, privilegiando quelli esterni e il loro allestimento per favorire attività di piccoli gruppi;
3. l'attenzione particolare agli aspetti igienici e di pulizia, al fine di ridurre i rischi tramite protocolli di sicurezza adeguati.

Con questi presupposti e finalità generali, le linee guida trattano due distinte tipologie di interesse, che proseguono nella realizzazione anche nella fase temporale che il Paese sta vivendo a seguito della riapertura dei servizi educativi e delle scuole a partire dal mese di settembre 2020.

In particolare, ci si riferisce:

1. alla regolamentazione delle aperture di parchi, giardini pubblici e aree gioco per la frequentazione da parte dei bambini, anche di età inferiore ai 3 anni, e degli adolescenti;
2. alla realizzazione di attività ludico-ricreative, di educazione non formale e attività sperimentali di educazione all'aperto (in inglese, *outdoor education*).



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

La finalità perseguita di **preservare** le condizioni per l'esercizio da parte di bambini e adolescenti del diritto alla socialità e al gioco anche oltre i confini della dimensione domestica e familiare si intreccia fortemente con le problematiche inerenti alla conciliazione delle dimensioni di cura e lavoro da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale, specialmente a seguito della ripresa **delle attività lavorative in presenza**. Questi ultimi sono infatti chiamati, con maggiore intensità a partire dalla fase 2 rispetto alla fase immediatamente precedente, a riprendere le proprie attività di lavoro.

## SEZIONE 1

(**RiApertura** regolamentata di parchi, giardini pubblici e di aree gioco per bambini e adolescenti)

I parchi, i giardini pubblici e le aree gioco rappresentano una risorsa disponibile di grande importanza per tutti, certamente anche per i bambini e gli adolescenti, per realizzare esperienze all'aria aperta e orientate sia alla scoperta dell'ambiente, sia alla realizzazione di attività di gioco col supporto di attrezzature poste ad arredo dello spazio stesso.

La loro riapertura ha rappresentato indubbiamente un fatto positivo per il recupero di un equilibrio psicologico e fisico che ha risentito delle prescrizioni che hanno impedito di uscire dalla propria abitazione, sebbene **anche in questa fase sia necessaria una regolamentazione** nelle forme di accesso, nelle modalità di controllo delle condizioni igieniche degli arredi e delle attrezzature disponibili e con la garanzia che sia rispettato il distanziamento fisico **e/o l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI), così come previsto dalla normativa vigente e, ove occorra, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (dpi).**

Gli aspetti considerati riguardano:

1. l'accessibilità degli spazi;
2. i compiti del gestore;
3. la responsabilità del genitore o dell'accompagnatore.

### SEZIONE 1.1

(Accessibilità degli spazi)

**In via generale, l'accesso ai parchi, ai giardini pubblici e alle aree gioco agli spazi deve realizzarsi alle seguenti condizioni:**



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

1. da parte dei bambini e degli adolescenti di età da 0 a 17 anni, con l'obbligo di accompagnamento da parte di un genitore o di un altro adulto responsabile, ove necessario;
2. limitata esclusivamente dalla necessità di non produrre assembramenti e di garantire il distanziamento fisico **e/o l'utilizzo dei DPI, così come previsto dalla normativa vigente, nell'area interessata.**

## SEZIONE 1.2

(Compiti del gestore)

Il gestore deve:

1. disporre la manutenzione ordinaria dello spazio, eseguendo controlli periodici dello stato delle diverse attrezzature in esso presenti, con pulizia periodica approfondita delle superfici più toccate, con detergente neutro;
2. posizionare cartelli informativi all'ingresso delle aree verdi e delle aree gioco rispetto ai comportamenti corretti da tenere, in linea con le raccomandazioni del Ministero della salute e delle autorità competenti.

## SEZIONE 1.3

(Responsabilità **del genitore o** dell'accompagnatore)

L'accompagnatore deve:

1. attuare modalità di accompagnamento diretto **del bambino** dei bambini minori di 14 anni e **dell'adolescente**, con particolare riguardo **ai bambini** quelli nei primi 3 anni di vita e ai soggetti con patologie di neuropsichiatria infantile (NPI), fragilità, cronicità, in particolare:
  - a) in caso di bambini da 0 a 3 anni, utilizzare una carrozzina, un passeggino o similari, oppure, se il bambino è in grado di deambulare autonomamente, garantire il controllo diretto da parte dell'adulto accompagnatore;
  - b) in caso di bambini o adolescenti **da 0 a 17 anni** con patologie Npi, fragilità, cronicità e comunque non autonomi garantire la presenza di un adulto accompagnatore;



# Il Presidente del Consiglio dei Ministri

2. garantire in ogni caso il rispetto delle prescrizioni sul distanziamento fisico come previsto dalla normativa vigente;
3. rispettare le disposizioni prescrizioni sul distanziamento fisico e/o le prescrizioni sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (dpi) DPI, e vigilare sui bambini con più di 3 anni di età che si accompagnano. Nel caso di bambini con più di 6 anni, l'accompagnatore deve vigilare affinché questi rispettino le disposizioni di distanziamento fisico e/o le prescrizioni sull'utilizzo dei dpi DPIove previsto.

## SEZIONE 2

(Attività ludico-ricreative, di educazione non formale e attività sperimentali di educazione all'aperto (in inglese, *outdoor education*) per bambini e adolescenti di età 0-17 anni, con la presenza di operatori, educatori o animatori addetti alla loro conduzione, utilizzando le potenzialità di accoglienza di nidi e spazi per l'infanzia, scuole, altri ambienti similari ed aree verdi)

Le strutture maggiormente utilizzate per offrire attività ludico-ricreative e di educazione non formale durante il periodo estivo sono naturalmente quelle generalmente utilizzate per l'attività scolastica o per i servizi educativi per l'infanzia e preferibilmente dotate di un generoso spazio verde dedicato, poiché questo consente di realizzare attività anche all'aperto e diverse da quelle che caratterizzano l'attività didattica che si svolge durante il calendario scolastico.

Non è naturalmente esclusa la possibilità di utilizzare anche altre sedi similari, a patto che le stesse offrano le medesime funzionalità necessarie, in termini di spazi per le attività all'interno e all'esterno, servizi igienici, spazi per servizi generali e per il supporto alla preparazione e distribuzione di pasti (es. oratori, centri parrocchiali, sedi e centri d'aggregazione del terzo settore e degli enti locali, sedi scout, palestre, centri sportivi, centri estivi con gli sport acquatici o di altra attività sportiva, aziende agricole attive quali fattorie didattiche e nell'ambito dell'agricoltura sociale).

I progetti delle Le attività offerte potranno essere realizzate dagli enti interessati, dai soggetti gestori da questi individuati e nonché dalla organizzazioni ed enti del terzo settore.

Gli aspetti presi in considerazione riguardano indicazioni in merito a:

1. l'accessibilità degli spazi;
2. gli standard per il rapporto fra bambini e adolescenti accolti e lo spazio disponibile;



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

3. gli standard per il rapporto numerico **fra il personale** e gli operatori, gli educatori e gli animatori e i bambini e gli adolescenti, e le strategie generali per il distanziamento fisico e/o per l'utilizzo dei DPI;
4. i principi generali d'igiene e pulizia;
5. i criteri di selezione **del**-degli operatori, educatori e animatori **personale e di** per la loro **formazione degli operatori, educatori o animatori**;
6. gli orientamenti generali per la programmazione delle attività e di stabilità nel tempo della relazione fra gli operatori, educatori e animatori e i gruppi di bambini e adolescenti;
7. l'accesso quotidiano, le modalità di accompagnamento e di ritiro dei bambini e adolescenti;
8. il protocollo di accoglienza;
- 9. il progetto organizzativo del servizio offerto;**
10. le attenzioni speciali per **l'accoglienza** di bambini, **ed**-gli adolescenti, gli operatori, gli educatori e gli animatori con disabilità, vulnerabili o appartenenti a minoranze.

## SEZIONE 2.1

(Accessibilità degli spazi)

**In via generale, IL** accesso agli spazi deve realizzarsi alle seguenti condizioni:

1. da parte di tutti i bambini e degli adolescenti. **Il progetto deve** Le attività devono essere **circoscritte** circoscritte a sottofasce di età in modo da determinare condizioni di omogeneità fra i diversi bambini e adolescenti accolti. A tale scopo, **devono** è consigliato **che** **essere** vengano distinte fasce relative al nido e alla scuola dell'infanzia (d 0 a 5-6 anni), alla scuola primaria (d 6 a 11 anni) e alla scuola secondaria (da 12-11 a 17 anni);
2. mediante iscrizione. È compito del gestore definire i tempi e **i modile** modalità per l'iscrizione, dandone comunicazione al pubblico e con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività proposte.

Nel caso di bambini che non hanno mai frequentato un nido o una scuola dell'infanzia, si possono prevedere attività in altri luoghi, eventualmente riprendendo anche l'esempio dei micronidi o delle cosiddette *tagesmutter* (articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 65/2017 e l'articolo 48 del decreto legislativo n. 18/2020).



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

Il gestore può prevedere attività sportive, anche in piscina, per cui si rimanda alle vigenti linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere dell'Ufficio per lo sport, della Presidenza del Consiglio dei ministri.

È consigliato predisporre spazi dedicati a ospitare le attività con bambini, adolescenti e personale con sintomatologia sospetta.

È preferibile che gli accompagnatori dei bambini e degli adolescenti abbiano un'età inferiore a 60 anni, a tutela della loro salute.

## SEZIONE 2.2

(Standard per il rapporto fra bambini ed adolescenti accolti e spazio disponibile)

In considerazione della necessità di garantire il distanziamento fisico **e/o l'utilizzo dei DPI, prescritto così come previsto** dalla normativa vigente, è fondamentale l'organizzazione in piccoli gruppi e l'organizzazione di una pluralità di diversi spazi o aree per lo svolgimento delle attività programmate.

È altresì opportuno privilegiare il più possibile le attività in spazi aperti all'esterno, anche se non in via esclusiva, e tenendo conto di adeguate zone d'ombra.

Le verifiche sulla funzionalità dell'organizzazione dello spazio ad accogliere le diverse attività programmate non possono prescindere dalla valutazione dell'adeguatezza di ogni spazio o area dal punto di vista della sicurezza.

Inoltre, vista l'organizzazione in piccoli gruppi, è necessario uno sforzo volto a individuare una pluralità di diversi spazi o aree per lo svolgimento delle attività ludico-ricreative, di educazione non formale e di educazione all'aperto (*outdoor education*) nell'ambito del territorio di riferimento.

In caso di attività in spazi chiusi, è raccomandata l'aerazione abbondante dei locali, con il ricambio di aria che deve essere frequente, tenendo le finestre aperte per la maggior parte del tempo.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

## SEZIONE 2.3

(Standard per il rapporto numerico fra gli operatori, gli educatori e gli animatori e i bambini e gli adolescenti, e le strategie generali per il distanziamento fisico e/o per l'utilizzo dei DPI Standard per il rapporto numerico fra il personale ed i bambini e gli adolescenti, e le strategie generali per il distanziamento fisico)

I criteri sotto riportati tengono in considerazione sia il grado di autonomia dei bambini e degli adolescenti nelle attività comuni come il pasto o l'uso dei servizi igienici, sia la loro capacità di aderire alle misure preventive da attuarsi per ridurre il rischio di COVID-19.

II - Con riferimento al rapporto numerico minimo consigliato tra operatori, educatori o animatori e bambini e adolescenti, è graduato in relazione all'età dei minori: si ritengono valide le indicazioni ordinarie stabilite su base regionale, salvo eventuali diverse disposizioni adottate dalle singole regioni.

1. per i bambini in età da nido o scuola dell'infanzia (da 0 a 5 anni), è consigliato un rapporto di un operatore, educatore o animatore ogni 5 bambini;
2. per i bambini in età da scuola primaria (da 6 a 11 anni), è consigliato un rapporto di un operatore, educatore o animatore ogni 7 bambini;
3. per gli adolescenti in età da scuola secondaria (da 12 a 17 anni), è consigliato un rapporto di un operatore, educatore o animatore ogni 10 adolescenti.

Oltre alla definizione organizzativa del rapporto numerico, occorre operare per garantire il suo rispetto per l'intera durata delle attività, tenendo conto delle prescrizioni sul distanziamento fisico e/o sull'utilizzo dei DPI, così come previsto dalla normativa vigente.

Per i bambini in età da 0 a 6 anni, nel rispetto dei criteri pedagogici consolidati, secondo i quali è necessario prevedere un periodo di ambientamento accompagnato da un genitore o un altro adulto accompagnatore, si suggerisce un ambientamento che potrebbe realizzarsi sempre in piccoli gruppi, comprendendo i genitoriali esercita la responsabilità genitoriale. In particolare, tale ambientamento è suggerito anche per i bambini già socializzati al nido o scuola dell'infanzia ma che non hanno ripreso tali attività a settembre, successivamente stante che escono da un al periodo in cui sono rimasti a casa esclusivamente con i propri genitori o tutori, durante la fase 1 dell'emergenza. Ove possibile, occorre preferire spazi esterni o diversi da quelli frequentati dai bambini, sempre nel rispetto delle misure adottate per il contenimento del contagio, considerata la presenza di adulti che normalmente non parteciperebbero alle attività.



# Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Anche in questo caso, si ritengono valide le indicazioni ordinarie stabilite su base regionale, salvo eventuali diverse disposizioni adottate dalle singole regioni. È consigliato prevedere un rapporto di un operatore, educatore o animatore ogni 5 coppie di adulti e bambini, a meno di necessità differenti in relazione agli spazi utilizzati.

Tali indicazioni consigliate sono da considerarsi valide anche per le attività che prevedono la costante presenza dei genitori o tutori insieme ai bambini in età 0-5 anni (es. corsi per neogenitori, corsi di massaggio infantile). Deve sempre essere garantito il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di distanziamento fisico e utilizzo dei DPI da parte dei soggetti con età superiore a 6 anni.

## SEZIONE 2.4

### (Principi generali d'igiene e pulizia)

Considerato che l'infezione virale si realizza per *droplets* (goccioline di saliva emesse tossendo, starnutendo o parlando), o per contatto (es. toccare, abbracciare, dare la mano o anche toccando bocca, naso e occhi con le mani precedentemente contaminate), le misure di prevenzione da applicare sempre sono le seguenti:

1. lavarsi igienizzarsi frequentemente le mani, in modo non frettoloso, utilizzando acqua e sapone o soluzioni o gel a base alcolica in tutti i momenti raccomandati;
2. non tossire o starnutire senza protezione;
3. mantenere quanto più possibile il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone, seppur con i limiti di applicabilità per le caratteristiche evolutive degli utenti e le metodologie educative di un contesto estremamente dinamico;
4. non toccarsi il viso con le mani;
5. pulire frequentemente le superfici con le quali si viene a contatto;
6. arieggiare frequentemente i locali.

Tutto questo si realizza in modo più agevole nel caso di permanenza in spazi aperti, come nel caso di educazione all'aperto (*outdoor education*).

Nel caso di attività con neonati o bambini in età 0-3 anni (es. bambini in culla o bambini deambulanti), il gestore deve prevedere protocolli che seguano queste indicazioni:

1. gli operatori, educatori o animatori, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dal bambino, possono utilizzare ulteriori dispositivi (es. guanti in



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

nitrile e dispositivi per gli occhi, viso e mucose) oltre alla consueta mascherina chirurgica;

2. qualora vengano utilizzati prodotti disinfettanti, si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo soprattutto per gli oggetti, come i giocattoli, che potrebbero essere portati in bocca dai bambini.

I gestori delle attività devono impiegare diverse strategie per informare e incoraggiare rispetto a comportamenti che riducano il rischio di diffusione del contagio dal virus Sars-CoV-2. A seguire si elencano alcune attività, a titolo di esempio.

## *Prevedere una segnaletica e messaggi educativi per la prevenzione del contagio*

1. Affiggere una segnaletica nei luoghi con una visibilità significativa (es. presso le entrate in struttura, le aree destinate al consumo dei pasti, le aree destinate al riposo notturno) che promuova misure protettive giornaliere e descriva come ostacolare la diffusione dei germi (es. attraverso il corretto lavaggio delle mani e il corretto utilizzo delle mascherine, evitando di toccarsi gli occhi, il naso e la bocca con le mani, tossendo o starnutendo all'interno del gomito con il braccio piegato o di un fazzoletto, preferibilmente monouso);
2. includere messaggi (es. video esplicativi) sui comportamenti corretti da tenere al fine di prevenire la diffusione del contagio, quando vengono inviate comunicazioni al personale o alle famiglie (es. il sito web della struttura, nelle e-mail, tramite gli account ufficiali sui social media);
3. utilizzare i manifesti e le grafiche realizzate dal Ministero della salute disponibili sul sito web istituzionale.

## *Sensibilizzare al corretto utilizzo delle mascherine*

1. L'utilizzo di mascherine può essere difficoltoso quando si organizzano attività per minori, specialmente se devono essere indossate durante tutta la giornata, come nel caso di campeggi o campi estivi. Le mascherine devono essere indossate da tutto il personale, e da tutti gli iscritti con più di 6 anni di età. Le mascherine sono essenziali quando il distanziamento fisico è più difficile da rispettare;
2. le mascherine non dovrebbero essere utilizzate nel caso di bambini con meno di 3 anni di età, di persone con difficoltà respiratorie o in stato di momentanea incoscienza o di



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

persone con disabilità tale da rendergli impossibile la rimozione della mascherina senza aiuto da parte di un'altra persona;

3. le mascherine devono essere utilizzate in base alle indicazioni del Ministero della salute e delle autorità competenti;
4. l'utilizzo delle mascherine ha lo scopo di proteggere le altre persone, nel caso in cui chi le indossa sia inconsapevolmente infetto, ma non mostri sintomi. Per prevenire la diffusione del contagio, è fondamentale che ne facciano uso tutti coloro che sono nelle condizioni di indossarle.

## *Garantire la sicurezza del pernottamento*

Se è previsto un pernottamento, il gestore deve prevedere procedure specifiche, che rispettino queste indicazioni:

1. occorre prevenire la condivisione di spazi comuni per i pernottamenti, soprattutto quando non risulti possibile garantire il corretto distanziamento fisico e la corretta osservanza delle misure igienico sanitarie per la prevenzione del contagio; i partecipanti devono rispettare il distanziamento fisico e, quando non sia possibile rispettarlo, devono indossare mascherine chirurgiche;
2. **periodicamente giornalmente** deve essere misurata la temperatura corporea, **in base alla procedura indicata nella sezione 2.8 Protocollo di accoglienza. Il gestore definisce la periodicità di tali misurazioni;**
3. devono essere seguite tutte le procedure indicate nella sezione 2.8 *Protocollo di accoglienza*;
4. mantenere sempre distinta la biancheria di ogni persona, l'una dall'altra;
5. la biancheria deve essere pulita almeno una volta alla settimana, o comunque prima dell'utilizzo da parte di un'altra persona;
6. è consigliato prevedere un **dispenser**-erogatore di gel idroalcolico per le mani all'ingresso di ogni camera o tenda, se possibile, altrimenti in aree predisposte e di facile accesso.

## *Garantire la sicurezza dei pasti*

Se sono previsti pasti, il gestore deve prevedere procedure specifiche, che rispettino queste indicazioni:

1. gli operatori, educatori o animatori devono lavarsi le mani prima di preparare il pasto e dopo aver aiutato eventualmente i bambini;



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

2. è preferibile usare posate, bicchieri e stoviglie personali o monouso e biodegradabili. Altrimenti, il gestore deve prevedere che le stoviglie siano pulite con sapone e acqua calda, o tramite una lavastoviglie;
3. è possibile ricorrere a un servizio di ristorazione esterno, purché i pasti siano realizzati secondo la normativa vigente (per approfondimenti, si rimanda all'allegato 17 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020, alla sezione “Ristorazione”, e successivi aggiornamenti).

In generale, i gestori devono rispettare tutte le altre indicazioni e regolamentazioni statali, regionali e locali in materia di preparazione dei pasti.

## *Pulire e sanificare igienizzare i servizi igienici gli ambienti*

Il gestore deve prevedere assicurare, almeno una volta al giorno, la adeguata pulizia ~~dei~~ di tutti gli ambienti e dei servizi igienici, nonché una igienizzazione periodica ~~con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.~~

È consigliato che il gestore esegua le procedure previste dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 25/2020, concernente le raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento, e successivi aggiornamenti.

## *Prevedere scorte adeguate*

Il gestore deve garantire l'igiene e la salute durante le attività. Il gestore deve prevedere sufficienti scorte di mascherine di tipo chirurgico, sapone, gel idroalcolico per le mani, salviette disinfettanti e cestini per i rifiuti provvisti di pedale per l'apertura, o comunque che non prevedano contatto con le mani.

## *Risposta a eventuali casi e focolai da COVID-19*

Nell'eventualità che compaiano casi o focolai da COVID-19, è consigliato che il gestore esegua le procedure previste dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 58/2020, concernente le indicazioni operative per la gestione di casi di focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia, e successivi aggiornamenti.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

In ogni caso, la presenza di un caso confermato necessiterà l'attivazione da parte della struttura di un monitoraggio attento da avviare in stretto raccordo con il Dipartimento di prevenzione locale, al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi che possano prefigurare l'insorgenza di un focolaio epidemico. In tale situazione, l'autorità sanitaria potrà valutare tutte le misure ritenute idonee.

## SEZIONE 2.5

(Criteri di selezione degli operatori, educatori e animatori e per la loro formazione Criteri di selezione del personale e formazione degli operatori, educatori o animatori)

È consentita la possibilità di coinvolgimento di operatori, educatori o animatori volontari, opportunamente informati.

Il gestore può impiegare personale ausiliario o di supporto per specifiche attività (es. maestri di musica, educatori professionali) o in sostituzione temporanea di altri operatori, educatori o animatori responsabili dei piccoli gruppi.

Tutto il personale, retribuito e volontario, deve essere informato sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei DPI e delle misure di igiene e pulizia.

I gestori e gli operatori, educatori o animatori possono fruire dei corsi online erogati dall'Istituto superiore di sanità sulla propria piattaforma istituzionale di formazione online a distanza (<http://eduiss.it>), salvo specifiche attività formative richieste o promosse dalle autorità competenti.

Per periodi d'attività superiori a 15 giorni, è possibile prevedere un cambio degli operatori, educatori o animatori responsabili per ogni piccolo gruppo. Si raccomanda inoltre che venga predisposta un'attività di affiancamento con un altro operatore, educatore o animatore, qualora sia previsto tale cambio, così da favorire una familiarità fra i bambini ed adolescenti con il nuovo operatore, educatore o animatore responsabile del piccolo gruppo.

Al fine di assicurare un'adeguata presenza di personale, sempre in coerenza con quanto sopra esplicitato, potranno essere promosse forme di collaborazione con enti e progetti di servizio civile, per l'utilizzo dei volontari a supporto dei centri estivi delle attività.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

## SEZIONE 2.6

(Orientamenti generali per la programmazione delle attività e di stabilità nel tempo della relazione fra operatori, educatori o animatori ed i gruppi di bambini ed adolescenti)

**E necessario lavorare per il gestore deve favorire l'organizzazione di piccoli gruppi di bambini e adolescenti, garantendo la condizione della loro stabilità per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Anche la relazione tra il piccolo gruppo di bambini e adolescenti e gli operatori, educatori o animatori attribuiti deve essere garantita con continuità nel tempo.**

Le due condizioni di cui sopra proteggono dalla possibilità di diffusione allargata del contagio, nel caso tale evenienza si venga a determinare, garantendo altresì la possibilità di puntuale tracciamento del medesimo.

La realizzazione delle diverse attività programmate deve realizzarsi inoltre nel rispetto delle seguenti principali condizioni:

1. continuità di relazione fra ogni operatore, educatore o animatore e i piccoli gruppi di bambini e adolescenti, anche al fine di consentire l'eventuale tracciamento di potenziali casi di contagio. In caso di attività che prevedono più turni, un operatore, educatore o animatore può essere assegnato a un gruppo per ogni turno;
2. quanto previsto dalla precedente sezione 2.4 *Principi d'igiene e pulizia*;
3. non prevedere attività che comprendano assembramenti di più persone, come le feste periodiche con le famiglie, privilegiando forme audiovisuali di documentazione ai fini della comunicazione ai genitori o tutori.

**Si consiglia infine di prestare particolare attenzione alle condizioni di fragilità fra i bambini, gli adolescenti, gli operatori, gli educatori e gli animatori che potrebbero necessitare di specifico supporto psicologico.**

## SEZIONE 2.7

(Accesso quotidiano e modalità di accompagnamento e ritiro dei bambini e adolescenti)

I gestori devono prevedere punti di accoglienza per l'entrata e l'uscita dall'area dedicata alle attività. Quando possibile, i punti di ingresso devono essere differenziati dai punti di uscita, con individuazione di percorsi obbligati.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

È importante infatti che la situazione di arrivo e rientro dei bambini e degli adolescenti presso la propria abitazione si svolga senza comportare assembramenti negli ingressi delle aree interessate.

I punti di accoglienza devono essere all'esterno o in un opportuno ingresso separato dell'area o struttura, per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività.

È consigliato segnalare con appositi riferimenti le distanze da rispettare.

Gli ingressi e le uscite devono essere scaglionati.

Nel punto di accoglienza deve essere disponibile una fontana o un lavandino con acqua e sapone o, in assenza di questa, gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani del bambino o adolescente prima che entri nella struttura. Similmente, il bambino o adolescente deve igienizzarsi le mani una volta uscito dalla struttura, prima di essere riconsegnato all'accompagnatore. Il gel idroalcolico deve ovviamente essere conservato fuori dalla portata dei bambini per evitare ingestioni accidentali.

L'igienizzazione delle mani deve essere realizzata anche nel caso degli operatori, educatori o animatori che entrano in turno, o di eventuali accompagnatori che partecipano anch'essi alle attività (es. corsi per neogenitori).

**È opportuno limitare per quanto possibile l'accesso di eventuali figure o fornitori esterni. In caso di consegna merce, occorre evitare di depositarla negli spazi dedicati alle attività con i bambini e gli adolescenti.**

## SEZIONE 2.8

(Protocollo di accoglienza)

Sono previsti 3 protocolli di accoglienza:

1. per la prima accoglienza, da applicare **al primo giorno di inizio delle attività del campo estivo o centro estivo o altre attività;**
2. per l'accoglienza giornaliera, per i giorni successivi e che prevedono l'ingresso nell'area dedicata alle attività;
3. per le verifiche giornaliere, nel caso di pernotto e frequenza delle attività per più di 24 ore.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

## *Protocollo per la prima accoglienza*

1. **i genitori devono** Chi esercita la responsabilità genitoriale deve autocertificare che il bambino o adolescente:
  - a) non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti;
  - b) non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni **a seguito di stretto contatto con casi COVID-19 o sospetti tali.**
  - c) non è **entrato** stato a **stretto** contatto con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
2. Anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività.
3. All'ingresso nell'area dedicata alle attività è raccomandata, ma *non necessaria*, la rilevazione della temperatura corporea. Nel caso di rilevazione della temperatura all'entrata, l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, a esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.
4. Nel caso in cui un minore o una persona che partecipa alle attività presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C, o un sintomo compatibile con COVID-19, si rimanda a quanto previsto dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 58/2020, concernente indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Gli esercenti la responsabilità genitoriale e gli adulti, nel caso di operatori, educatori e animatori, si raccorderanno con il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale per quanto di competenza.

## *Protocollo per l'accoglienza giornaliera, successiva al primo ingresso*

1. **I genitori devono** Per accedere alle attività, **autocertificare che il bambino o adolescente:**
  - a) **non deve aver** **ha** avuto, nel periodo di assenza dalle attività, una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria;



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

- b) non deve essere **entrato** stato a **stretto** contatto, nel periodo di assenza dalle attività, con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza.
- 2. **Anche** **gAl** riguardo, gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività.
- 3. All'ingresso nell'area dedicata alle attività è raccomandata, ma *non* necessaria, la rilevazione della temperatura corporea. Nel caso di rilevazione della temperatura all'entrata, l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.
- 4. Nel caso in cui un minore o una persona che partecipa alle attività presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C, o un sintomo compatibile con COVID-19, si rimanda a quanto previsto dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 58/2020, concernente indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Gli esercenti la responsabilità genitoriale e gli adulti, nel caso di operatori, educatori e animatori, si raccorderanno con il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale per quanto di competenza..

Nel caso in cui una persona non partecipi alle attività per più di 3 giorni, è opportuno rieseguire il protocollo per la prima accoglienza.

## *Protocollo per le verifiche giornaliere in caso di pernotto, successive al primo ingresso*

- 1. L'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

2. Nel caso in cui un minore o una persona che partecipa alle attività presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C, o un sintomo compatibile con COVID-19, si rimanda a quanto previsto dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 58/2020, concernente indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Gli esercenti la responsabilità genitoriale e gli adulti, nel caso di operatori, educatori e animatori, si raccorderanno con il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale per quanto di competenza..

Il gestore deve prevedere un registro di presenza di chiunque sia presente alle attività, per favorire le attività di tracciamento di un eventuale contagio da parte delle autorità competenti.

Come detto, i protocolli devono essere eseguiti all'entrata per gli operatori, educatori o animatori. Se malati, questi devono rimanere presso la propria abitazione e allertare immediatamente il loro medico di medicina generale e il gestore.

## SEZIONE 2.9

(Progetto organizzativo del servizio offerto)

I gestori comunicano alla Azienda sanitaria locale (ASL) e al comune i progetti organizzativi del servizio offerto con una descrizione generale delle attività.

## SEZIONE 2.109

(Attenzioni speciali per l'accoglienza di bambini, ed gli adolescenti, gli operatori, gli educatori e gli animatori con disabilità, vulnerabili o appartenenti a minoranze)

Nella consapevolezza delle particolari difficoltà che le misure restrittive di contenimento del contagio hanno comportato per bambini e adolescenti con disabilità, con disturbi di comportamento o di apprendimento, e della necessità di includerli in una graduale ripresa della socialità, particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività estive ludico-ricreative integrative rispetto alle attività scolastiche.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

Il rapporto numerico, nel caso di bambini e adolescenti con disabilità, deve essere potenziato integrando la dotazione di operatori, educatori o animatori nel gruppo dove viene accolto il bambino o l'adolescente, portando il rapporto numerico a un operatore, educatore o animatore per ogni bambino o adolescente.

Il personale coinvolto deve essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento e/o l'utilizzo dei DPI, così come della necessità di accompagnare bambini e adolescenti con disabilità fragilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

Nel caso in cui siano presenti bambini o adolescenti sordi alle attività, è consigliato prevedere mascherine trasparenti per garantire la comunicazione con gli altri bambini e adolescenti e gli operatori, educatori e animatori, favorendo in particolare la lettura labiale.

In alcuni casi, è opportuno prevedere, se possibile, un educatore professionale o un mediatore culturale, specialmente nei casi di minori che vivono fuori dalla famiglia d'origine, minori stranieri, con famiglie in difficoltà economica, non accompagnati minori che vivono in carcere o che vivono in comunità.



## Allegato 2

# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

### ALLEGATO 8

Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia

Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19

#### INTRODUZIONE

(Nuove opportunità per garantire ai bambini e agli adolescenti l'esercizio del diritto alla socialità e al gioco)

L'emergenza sanitaria determinatasi in conseguenza della diffusione epidemica del COVID-19 ha reso necessari provvedimenti di protezione che hanno limitato fortemente la possibilità di movimento al di fuori del contesto domestico. In particolare, con la sospensione di tutte le attività educative e scolastiche in presenza, si è limitata drasticamente la possibilità di svolgere esperienze al di fuori del contesto domestico e familiare per i bambini e gli adolescenti.

Sebbene le esigenze di garantire condizioni di sicurezza e di salute per la popolazione abbiano positivamente giustificato i provvedimenti restrittivi di cui sopra, una delle conseguenze degli stessi è stata quella di incidere fortemente su quelle condizioni di ordinario benessere dei bambini e degli adolescenti che si legano strettamente ad alcuni diritti fondamentali, come quelli all'incontro sociale fra pari, al gioco e all'educazione.

Partendo dalle circostanze sopra richiamate, **e tenuto conto dell'evoluzione del contesto emergenziale, anche a livello normativo, nonché della riapertura dei servizi educativi e scolastici a partire dal mese di settembre 2020,** le presenti linee guida hanno l'obiettivo di individuare orientamenti e proposte per realizzare, nell'attuale fase 2 dell'emergenza COVID-19, opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti, **contenendo il rischio di contagio epidemiologico.**

Tale prospettiva è stata perseguita ricercando il giusto bilanciamento tra il diritto alla socialità, al gioco e in generale all'educazione dei bambini e degli adolescenti e, d'altra parte, la necessità di garantire condizioni di tutela della loro salute, nonché di quella delle famiglie e del personale educativo e ausiliario impegnato nello svolgimento delle diverse iniziative.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

Nel momento in cui si immagina una, seppur ridotta e controllata, interazione tra persone, non è infatti possibile azzerare completamente il rischio di contagio, il quale va governato e ridotto al minimo secondo precise linee guida e protocolli contenenti adeguate misure di sicurezza e di tutela della salute.

Esiste peraltro una diffusa convergenza di orientamenti che sottolineano la necessità di avere linee guida generali e unitarie relativamente ai requisiti per la riapertura delle attività, in relazione agli standard ambientali, al rapporto numerico e alla definizione dei controlli sanitari preventivi sui bambini e gli adolescenti, sugli operatori, educatori o animatori e sulle famiglie.

Al contempo, occorrono anche indicazioni chiare circa i necessari protocolli operativi da adottare durante le attività, sia sui minori, che per garantire appropriate condizioni igieniche ai locali e ai diversi materiali impiegati.

Il punto di maggiore attenzione riguarda infatti la definizione delle procedure per attuare le condizioni che consentano di offrire opportunità di esercizio del diritto alla socialità e al gioco in condizioni di sicurezza, o almeno nel maggior grado di sicurezza possibile, date le circostanze.

Costituiscono elementi di riferimento trasversali alle esperienze e alle attività prospettate nelle diverse sezioni del documento:

1. la centratura sulla qualità della relazione interpersonale, mediante il rapporto individuale fra l'adulto e il bambino, nel caso di bambini di età inferiore ai 3 anni, e mediante l'organizzazione delle attività in piccoli gruppi nel caso di bambini più grandi e degli adolescenti, evitando contatti tra gruppi diversi;
2. l'attenta organizzazione degli spazi più idonei e sicuri, privilegiando quelli esterni e il loro allestimento per favorire attività di piccoli gruppi;
3. l'attenzione particolare agli aspetti igienici e di pulizia, al fine di ridurre i rischi tramite protocolli di sicurezza adeguati.

Con questi presupposti e finalità generali, le linee guida trattano due distinte tipologie di interesse, che proseguono nella realizzazione anche nella fase temporale che il Paese sta vivendo a seguito della riapertura dei servizi educativi e delle scuole a partire dal mese di settembre 2020.

In particolare, ci si riferisce:

1. alla regolamentazione delle aperture di parchi, giardini pubblici e aree gioco per la frequentazione da parte dei bambini, anche di età inferiore ai 3 anni, e degli adolescenti;
2. alla realizzazione di attività ludico-ricreative, di educazione non formale e attività sperimentali di educazione all'aperto (in inglese, *outdoor education*).



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

La finalità perseguita di **preservare** le condizioni per l'esercizio da parte di bambini e adolescenti del diritto alla socialità e al gioco anche oltre i confini della dimensione domestica e familiare si intreccia fortemente con le problematiche inerenti alla conciliazione delle dimensioni di cura e lavoro da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale, specialmente a seguito della ripresa **delle attività lavorative in presenza**. Questi ultimi sono infatti chiamati, con maggiore intensità a partire dalla fase 2 rispetto alla fase immediatamente precedente, a riprendere le proprie attività di lavoro.

## SEZIONE 1

(**RiApertura** regolamentata di parchi, giardini pubblici e di aree gioco per bambini e adolescenti)

I parchi, i giardini pubblici e le aree gioco rappresentano una risorsa disponibile di grande importanza per tutti, certamente anche per i bambini e gli adolescenti, per realizzare esperienze all'aria aperta e orientate sia alla scoperta dell'ambiente, sia alla realizzazione di attività di gioco col supporto di attrezzature poste ad arredo dello spazio stesso.

La loro riapertura ha rappresentato indubbiamente un fatto positivo per il recupero di un equilibrio psicologico e fisico che ha risentito delle prescrizioni che hanno impedito di uscire dalla propria abitazione, sebbene **anche in questa fase sia necessaria una regolamentazione** nelle forme di accesso, nelle modalità di controllo delle condizioni igieniche degli arredi e delle attrezzature disponibili e con la garanzia che sia rispettato il distanziamento fisico **e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI), così come previsto dalla normativa vigente e, ove occorra, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (dpi).**

Gli aspetti considerati riguardano:

1. l'accessibilità degli spazi;
2. i compiti del gestore;
3. la responsabilità del genitore o dell'accompagnatore.

### SEZIONE 1.1

(Accessibilità degli spazi)

**In via generale, l'accesso ai parchi, ai giardini pubblici e alle aree gioco agli spazi deve realizzarsi alle seguenti condizioni:**



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

1. da parte dei bambini e degli adolescenti di età da 0 a 17 anni, con l'obbligo di accompagnamento da parte di un genitore o di un altro adulto responsabile, ove necessario;
2. limitata esclusivamente dalla necessità di non produrre assembramenti e di garantire il distanziamento fisico, **ove compatibile con le attività di assistenza, e/o l'utilizzo dei DPI,** così come previsto dalla normativa vigente, nell'area interessata.

## SEZIONE 1.2

(Compiti del gestore)

Il gestore deve:

1. disporre la manutenzione ordinaria dello spazio, eseguendo controlli periodici dello stato delle diverse attrezzature in esso presenti, con pulizia periodica approfondita delle superfici più toccate, con detergente neutro;
2. posizionare cartelli informativi all'ingresso delle aree verdi e delle aree gioco rispetto ai comportamenti corretti da tenere, in linea con le raccomandazioni del Ministero della salute e delle autorità competenti.

## SEZIONE 1.3

(Responsabilità **del genitore e** dell'accompagnatore)

L'accompagnatore deve:

1. attuare modalità di accompagnamento diretto **del bambino** dei bambini minori di 14 anni e **dell'adolescente**, con particolare riguardo **ai bambini** quelli nei primi 3 anni di vita e ai soggetti con patologie di neuropsichiatria infantile (NPI), fragilità, cronicità, in particolare:
  - a) in caso di bambini da 0 a 3 anni, utilizzare una carrozzina, un passeggino o similari, oppure, se il bambino è in grado di deambulare autonomamente, garantire il controllo diretto da parte dell'adulto accompagnatore;
  - b) in caso di bambini o adolescenti **da 0 a 17 anni** con patologie Npi, fragilità, cronicità e comunque non autonomi garantire la presenza di un adulto accompagnatore;



# Il Presidente del Consiglio dei Ministri

2. garantire in ogni caso il rispetto delle prescrizioni sul distanziamento fisico come previsto dalla normativa vigente;
3. rispettare le disposizioni prescrizioni sul distanziamento fisico e le prescrizioni sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (dpi) DPI, e vigilare sui bambini con più di 3 anni di età che si accompagnano. Nel caso di bambini con più di 6 anni, l'accompagnatore deve vigilare affinché questi rispettino le disposizioni di distanziamento fisico e le prescrizioni sull'utilizzo dei dpi DPIove previsto.

## SEZIONE 2

(Attività ludico-ricreative, di educazione non formale e attività sperimentali di educazione all'aperto (in inglese, *outdoor education*) per bambini e adolescenti di età 0-17 anni, con la presenza di operatori, educatori o animatori addetti alla loro conduzione, utilizzando le potenzialità di accoglienza di nidi e spazi per l'infanzia, scuole, altri ambienti similari ed aree verdi)

Le strutture maggiormente utilizzate per offrire attività ludico-ricreative e di educazione non formale durante il periodo estivo sono naturalmente quelle generalmente utilizzate per l'attività scolastica o per i servizi educativi per l'infanzia e preferibilmente dotate di un generoso spazio verde dedicato, poiché questo consente di realizzare attività anche all'aperto e diverse da quelle che caratterizzano l'attività didattica che si svolge durante il calendario scolastico.

Non è naturalmente esclusa la possibilità di utilizzare anche altre sedi similari, a patto che le stesse offrano le medesime funzionalità necessarie, in termini di spazi per le attività all'interno e all'esterno, servizi igienici, spazi per servizi generali e per il supporto alla preparazione e distribuzione di pasti (es. oratori, centri parrocchiali, sedi e centri d'aggregazione del terzo settore e degli enti locali, sedi scout, palestre, centri sportivi, centri estivi con gli sport acquatici o di altra attività sportiva, aziende agricole attive quali fattorie didattiche e nell'ambito dell'agricoltura sociale).

I progetti delle Le attività offerte potranno essere realizzate dagli enti interessati, dai soggetti gestori da questi individuati e nonché dalla organizzazioni ed enti del terzo settore.

Gli aspetti presi in considerazione riguardano indicazioni in merito a:

1. l'accessibilità degli spazi;
2. gli standard per il rapporto fra bambini e adolescenti accolti e lo spazio disponibile;



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

3. gli standard per il rapporto numerico **fra il personale** e gli operatori, gli educatori e gli animatori e i bambini e gli adolescenti, e le strategie generali per il distanziamento fisico **e/o per l'utilizzo dei DPI**;
4. i principi generali d'igiene e pulizia;
5. i criteri di selezione **del**-degli operatori, educatori e animatori **personale e di** per la loro **formazione degli operatori, educatori o animatori**;
6. gli orientamenti generali per la programmazione delle attività e di stabilità nel tempo della relazione fra gli operatori, educatori e animatori e i gruppi di bambini e adolescenti;
7. l'accesso quotidiano, le modalità di accompagnamento e di ritiro dei bambini e adolescenti;
8. il protocollo di accoglienza;
- 9. il progetto organizzativo del servizio offerto**;
10. le **attenzioni speciali per l'accoglienza di bambini, ed gli adolescenti, gli operatori, gli educatori e gli animatori con disabilità, vulnerabili o appartenenti a minoranze.**

## SEZIONE 2.1

(Accessibilità degli spazi)

**In via generale, IL'accesso** agli spazi deve realizzarsi alle seguenti condizioni:

1. da parte di tutti i bambini e degli adolescenti. **Il progetto deve** Le attività devono essere **circoscritte** circoscritte a sottofasce di età in modo da determinare condizioni di omogeneità fra i diversi bambini e adolescenti accolti. A tale scopo, **devono** è consigliato **che essere** vengano distinte fasce relative al nido e alla scuola dell'infanzia (da 0 a 5-6 anni), alla scuola primaria (da 6 a 11 anni) e alla scuola secondaria (da 12-11 a 17 anni);
2. mediante iscrizione. È compito del gestore definire i tempi e **i modelli** modalità per l'iscrizione, dandone comunicazione al pubblico e con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività proposte.

Nel caso di bambini che non hanno mai frequentato un nido o una scuola dell'infanzia, si possono prevedere attività in altri luoghi, eventualmente riprendendo anche l'esempio dei micronidi o delle cosiddette *tagesmutter* (articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 65/2017 e l'articolo 48 del decreto legislativo n. 18/2020).



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

Il gestore può prevedere attività sportive, anche in piscina, per cui si rimanda alle vigenti linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere dell'Ufficio per lo sport, della Presidenza del Consiglio dei ministri.

È consigliato predisporre spazi dedicati a ospitare le attività con bambini, adolescenti e personale con che manifestino sintomatologia sospetta, attivando le procedure previste nella sezione 2.4 del presente documento. Rimane comunque ferma la responsabilità di ciascuno di non lasciare la propria abitazione in presenza di sintomi suggestivi di infezione da SARS-COV-2.

È preferibile che gli accompagnatori dei bambini e degli adolescenti abbiano un'età inferiore a 60 anni, a tutela della loro salute.

## SEZIONE 2.2

(Standard per il rapporto fra bambini ed adolescenti accolti e spazio disponibile)

In considerazione della necessità di garantire il distanziamento fisico e l'utilizzo dei DPI, prescritto così come previsto dalla normativa vigente, è fondamentale l'organizzazione in piccoli gruppi e l'organizzazione di una pluralità di diversi spazi o aree per lo svolgimento delle attività programmate.

È altresì opportuno privilegiare il più possibile le attività in spazi aperti all'esterno, anche se non in via esclusiva, e tenendo conto di adeguate zone d'ombra.

Le verifiche sulla funzionalità dell'organizzazione dello spazio ad accogliere le diverse attività programmate non possono prescindere dalla valutazione dell'adeguatezza di ogni spazio o area dal punto di vista della sicurezza.

Inoltre, vista l'organizzazione in piccoli gruppi, è necessario uno sforzo volto a individuare una pluralità di diversi spazi o aree per lo svolgimento delle attività ludico-ricreative, di educazione non formale e di educazione all'aperto (*outdoor education*) nell'ambito del territorio di riferimento.

In caso di attività in spazi chiusi, è raccomandata l'aerazione abbondante dei locali, con il ricambio di aria che deve essere frequente, tenendo le finestre aperte per la maggior parte del tempo.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

## SEZIONE 2.3

(Standard per il rapporto numerico fra gli operatori, gli educatori e gli animatori e i bambini e gli adolescenti, e le strategie generali per il distanziamento fisico e/o per l'utilizzo dei DPI Standard per il rapporto numerico fra il personale ed i bambini e gli adolescenti, e le strategie generali per il distanziamento fisico)

I criteri sotto riportati tengono in considerazione sia il grado di autonomia dei bambini e degli adolescenti nelle attività comuni come il pasto o l'uso dei servizi igienici, sia la loro capacità di aderire alle misure preventive da attuarsi per ridurre il rischio di COVID-19.

II Con riferimento al rapporto numerico minimo consigliato tra operatori, educatori o animatori e bambini e adolescenti, è graduato in relazione all'età dei minori: si ritengono valide le indicazioni ordinarie stabilite su base regionale, salvo eventuali diverse disposizioni adottate dalle singole regioni.

1. per i bambini in età da nido o scuola dell'infanzia (da 0 a 5 anni), è consigliato un rapporto di un operatore, educatore o animatore ogni 5 bambini;
2. per i bambini in età da scuola primaria (da 6 a 11 anni), è consigliato un rapporto di un operatore, educatore o animatore ogni 7 bambini;
3. per gli adolescenti in età da scuola secondaria (da 12 a 17 anni), è consigliato un rapporto di un operatore, educatore o animatore ogni 10 adolescenti.

Oltre alla definizione organizzativa del rapporto numerico, occorre operare per garantire il suo rispetto per l'intera durata delle attività, tenendo conto delle prescrizioni sul distanziamento fisico e/o sull'utilizzo dei DPI, così come previsto previste dalla normativa vigente.

Per i bambini in età da 0 a 5 anni, nel rispetto dei criteri pedagogici consolidati, secondo i quali è necessario prevedere un periodo di ambientamento accompagnato da un genitore o un altro adulto accompagnatore, si suggerisce un ambientamento che potrebbe realizzarsi sempre in piccoli gruppi, comprendendo i genitoriali esercita la responsabilità genitoriale. In particolare, tale ambientamento è suggerito anche per i bambini già socializzati al nido o scuola dell'infanzia ma che non hanno ripreso tali attività a settembre, successivamente stante che escono da un al periodo in cui sono rimasti a casa esclusivamente con i propri genitori o tutori, durante la fase 1 dell'emergenza. Ove possibile, occorre preferire spazi esterni o diversi da quelli frequentati dai bambini, sempre nel rispetto delle misure adottate per il contenimento del contagio, considerata la presenza di adulti che normalmente non parteciperebbero alle attività.



# Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Anche in questo caso, si ritengono valide le indicazioni ordinarie stabilite su base regionale, salvo eventuali diverse disposizioni adottate dalle singole regioni. È consigliato prevedere un rapporto di un operatore, educatore o animatore ogni 5 coppie di adulti e bambini, a meno di necessità differenti in relazione agli spazi utilizzati.

Tali indicazioni consigliate sono da considerarsi valide anche per le attività che prevedono la costante presenza dei genitori o tutori insieme ai bambini in età da 0 a 6 anni (es. corsi per neogenitori, corsi di massaggio infantile). Deve sempre essere garantito il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di distanziamento fisico e utilizzo dei DPI da parte dei soggetti con età superiore a 6 anni.

## SEZIONE 2.4

### (Principi generali d'igiene e pulizia)

Considerato che l'infezione virale il contagio si realizza per droplets (goccioline di saliva emesse tossendo, starnutendo o parlando), o per contatto (es. toccare, abbracciare, dare la mano o anche toccando bocca, naso e occhi con le mani precedentemente contaminate), le misure di prevenzione da applicare sempre sono le seguenti:

1. lavarsi igienizzarsi frequentemente le mani, in modo non frettoloso, utilizzando acqua e sapone o soluzioni o gel a base alcolica in tutti i momenti raccomandati;
2. non tossire o starnutire senza protezione;
3. mantenere quanto più possibile il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone, seppur con i limiti di applicabilità per le caratteristiche evolutive degli utenti e le metodologie educative di un contesto estremamente dinamico;
4. non toccarsi il viso con le mani;
5. pulire frequentemente le superfici con le quali si viene a contatto;
6. arieggiare frequentemente i locali.

Tutto questo si realizza in modo più agevole nel caso di permanenza in spazi aperti, come nel caso di educazione all'aperto (*outdoor education*).

Nel caso di attività con neonati o bambini in età 0-3 anni (es. bambini in culla o bambini deambulanti), il gestore deve prevedere protocolli che seguano queste indicazioni:

1. gli operatori, educatori o animatori, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dal bambino, possono utilizzare ulteriori dispositivi (es. guanti in



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

nitrile e dispositivi per gli occhi, viso e mucose) oltre alla consueta mascherina chirurgica;

2. qualora vengano utilizzati prodotti disinfettanti, si raccomanda di fare seguire alla disinfezione anche la fase di risciacquo soprattutto per gli oggetti, come i giocattoli, che potrebbero essere portati in bocca dai bambini.

I gestori delle attività devono impiegare diverse strategie per informare e incoraggiare rispetto a comportamenti che riducano il rischio di diffusione del contagio dal virus Sars-CoV-2. A seguire si elencano alcune attività, a titolo di esempio.

## *Prevedere una segnaletica e messaggi educativi per la prevenzione del contagio*

1. Affiggere una segnaletica nei luoghi con una visibilità significativa (es. presso le entrate in struttura, le aree destinate al consumo dei pasti, le aree destinate al riposo notturno) che promuova misure protettive giornaliere e descriva come ostacolare la diffusione dei germi (es. attraverso il corretto lavaggio delle mani e il corretto utilizzo delle mascherine, evitando di toccarsi gli occhi, il naso e la bocca con le mani, tossendo o starnutendo all'interno del gomito con il braccio piegato o di un fazzoletto, preferibilmente monouso);
2. includere messaggi (es. video esplicativi) sui comportamenti corretti da tenere al fine di prevenire la diffusione del contagio, quando vengono inviate comunicazioni al personale o alle famiglie (es. il sito web della struttura, nelle e-mail, tramite gli account ufficiali sui social media);
3. utilizzare i manifesti e le grafiche realizzate dal Ministero della salute disponibili sul sito web istituzionale.

## *Sensibilizzare al corretto utilizzo delle mascherine*

1. L'utilizzo di mascherine può essere difficoltoso quando si organizzano attività per minori, specialmente se devono essere indossate durante tutta la giornata, come nel caso di campeggi o campi estivi. Le mascherine devono essere indossate da tutto il personale, e da tutti gli iscritti con più di 6 anni di età. Le mascherine sono essenziali quando il distanziamento fisico è più difficile da rispettare;
2. le mascherine non dovrebbero essere utilizzate nel caso di bambini con meno di 6 anni di età, di persone con difficoltà respiratorie o in stato di momentanea incoscienza o di



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

persone con disabilità tale da rendergli impossibile la rimozione della mascherina senza aiuto da parte di un'altra persona;

3. le mascherine devono essere utilizzate in base alle indicazioni del Ministero della salute e delle autorità competenti;
4. l'utilizzo delle mascherine ha lo scopo di proteggere le altre persone, nel caso in cui chi le indossa sia inconsapevolmente infetto, ma non mostri sintomi. Per prevenire la diffusione del contagio, è fondamentale che ne facciano uso tutti coloro che sono nelle condizioni di indossarle.

## *Garantire la sicurezza del pernottamento*

Se è previsto un pernottamento, il gestore deve prevedere procedure specifiche, che rispettino queste indicazioni:

1. occorre prevenire la condivisione di spazi comuni per i pernottamenti, ~~soprattutto quando non risulti possibile garantire il corretto distanziamento fisico e la corretta osservanza delle misure igienico-sanitarie per la prevenzione del contagio; i partecipanti devono rispettare il distanziamento fisico e, quando non sia possibile rispettarlo, devono indossare mascherine chirurgiche~~;
2. ~~periodicamente giornalmente~~ deve essere misurata la temperatura corporea, in base alla procedura indicata nella sezione 2.8 *Protocollo di accoglienza*. Il gestore definisce la periodicità di tali misurazioni;
3. devono essere seguite tutte le procedure indicate nella sezione 2.8 *Protocollo di accoglienza*;
4. mantenere sempre distinta la biancheria di ogni persona, l'una dall'altra;
5. la biancheria deve essere pulita almeno una volta alla settimana, o comunque prima dell'utilizzo da parte di un'altra persona;
6. è consigliato prevedere un *dispenser*-erogatore di gel idroalcolico per le mani all'ingresso di ogni camera o tenda, se possibile, altrimenti in aree predisposte e di facile accesso.

## *Garantire la sicurezza dei pasti*

Se sono previsti pasti, il gestore deve prevedere procedure specifiche, che rispettino queste indicazioni:

1. gli operatori, educatori o animatori devono lavarsi le mani prima di preparare il pasto e dopo aver aiutato eventualmente i bambini;



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

2. è preferibile usare posate, bicchieri e stoviglie personali o monouso e biodegradabili. Altrimenti, il gestore deve prevedere che le stoviglie siano pulite con sapone e acqua calda, o tramite una lavastoviglie;
3. è possibile ricorrere a un servizio di ristorazione esterno, purché i pasti siano realizzati secondo la normativa vigente (per approfondimenti, si rimanda all'allegato 17 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 maggio 2020, alla sezione "Ristorazione", e successivi aggiornamenti).

In generale, i gestori devono rispettare tutte le altre indicazioni e regolamentazioni statali, regionali e locali in materia di preparazione dei pasti, **anche in riferimento alle indicazioni contenute nel Rapporto ISS COVID-19 n. 32/2020 - Indicazioni ad interim sul contenimento del contagio da SARS-CoV-2 e sull'igiene degli alimenti nell'ambito della ristorazione e somministrazione di alimenti.**  
**Versione del 27 maggio 2020.**

## *Pulire e sanificare igienizzare i servizi igienici gli ambienti*

Il gestore deve **prevedere** assicurare, almeno una volta al giorno, la adeguata pulizia **dei** di tutti gli ambienti e dei servizi igienici, nonché una igienizzazione periodica **con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore.**

È consigliato che il gestore esegua le procedure previste dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 25/2020, concernente le raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento, e successivi aggiornamenti.

## *Prevedere scorte adeguate*

Il gestore deve garantire l'igiene e la salute durante le attività. Il gestore deve prevedere sufficienti scorte di mascherine di tipo chirurgico, sapone, gel idroalcolico per le mani, **salviette asciugamani in carta monouso**, salviette disinfettanti e cestini per i rifiuti provvisti di pedale per l'apertura, o comunque che non prevedano contatto con le mani.

## *Risposta a eventuali casi e focolai da COVID-19*

Nell'eventualità che compaiano casi o focolai da COVID-19, è consigliato che il gestore esegua le procedure previste dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 58/2020,



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

concernente le indicazioni operative per la gestione di casi di focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia, e successivi aggiornamenti.

In ogni caso, la presenza di un caso confermato necessiterà l'attivazione da parte della struttura di un monitoraggio attento da avviare in stretto raccordo con il Dipartimento di prevenzione locale, al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi che possano prefigurare l'insorgenza di un focolaio epidemico. In tale situazione, l'autorità sanitaria potrà valutare tutte le misure ritenute idonee.

## SEZIONE 2.5

(Criteri di selezione degli operatori, educatori e animatori e per la loro formazione **Criteri di selezione del personale e formazione degli operatori, educatori o animatori**)

È consentita la possibilità di coinvolgimento di operatori, educatori o animatori volontari, opportunamente informati **e formati**.

Il gestore può impiegare personale ausiliario o di supporto per specifiche attività (es. maestri di musica, educatori professionali) o in sostituzione temporanea di altri operatori, educatori o animatori responsabili dei piccoli gruppi.

Tutto il personale, retribuito e volontario, deve essere informato **e formato** sui temi della prevenzione di COVID-19, nonché per gli aspetti di utilizzo dei DPI e delle misure di igiene e pulizia.

I gestori e gli operatori, educatori o animatori possono fruire dei corsi online erogati dall'Istituto superiore di sanità sulla propria piattaforma istituzionale di formazione online a distanza (<http://eduiss.it>), salvo specifiche attività formative richieste o promosse dalle autorità competenti.

Per periodi d'attività superiori a 15 giorni, è possibile prevedere un cambio degli operatori, educatori o animatori responsabili per ogni piccolo gruppo. Si raccomanda inoltre che venga predisposta un'attività di affiancamento con un altro operatore, educatore o animatore, qualora sia previsto tale cambio, così da favorire una familiarità fra i bambini ed adolescenti con il nuovo operatore, educatore o animatore responsabile del piccolo gruppo.

Al fine di assicurare un'adeguata presenza di personale, sempre in coerenza con quanto sopra esplicitato, potranno essere promosse forme di collaborazione con enti e progetti di servizio civile, per l'utilizzo dei volontari a supporto **dei centri estivi** delle attività.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

## SEZIONE 2.6

(Orientamenti generali per la programmazione delle attività e di stabilità nel tempo della relazione fra operatori, educatori o animatori ed i gruppi di bambini ed adolescenti)

**E necessario lavorare per il gestore deve favorire l'organizzazione di** piccoli gruppi di bambini e adolescenti, garantendo la condizione della loro stabilità per tutto il tempo di svolgimento delle attività. Anche la relazione tra il piccolo gruppo di bambini e adolescenti e gli operatori, educatori o animatori attribuiti deve essere garantita con continuità nel tempo.

Le due condizioni di cui sopra proteggono dalla possibilità di diffusione allargata del contagio, nel caso tale evenienza si venga a determinare, garantendo altresì la possibilità di puntuale tracciamento del medesimo.

La realizzazione delle diverse attività programmate deve realizzarsi inoltre nel rispetto delle seguenti principali condizioni:

1. continuità di relazione fra ogni operatore, educatore o animatore e i piccoli gruppi di bambini e adolescenti, anche al fine di consentire l'eventuale tracciamento di potenziali casi di contagio. In caso di attività che prevedono più turni, un operatore, educatore o animatore può essere assegnato a un gruppo per ogni turno;
2. quanto previsto dalla precedente sezione 2.4 *Principi d'igiene e pulizia*;
3. non prevedere attività che comprendano assembramenti di più persone, come le feste periodiche con le famiglie, privilegiando forme audiovisuali di documentazione ai fini della comunicazione ai genitori o tutori.

**Si consiglia infine di prestare particolare attenzione alle condizioni di fragilità fra i bambini, gli adolescenti, gli operatori, gli educatori e gli animatori che potrebbero necessitare di specifico supporto psicologico.**

## SEZIONE 2.7

(Accesso quotidiano e modalità di accompagnamento e ritiro dei bambini e adolescenti)

I gestori devono prevedere punti di accoglienza per l'entrata e l'uscita dall'area dedicata alle attività. Quando possibile, i punti di ingresso devono essere differenziati dai punti di uscita, con individuazione di percorsi **obbligatori separati**.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

È importante infatti che la situazione di arrivo e rientro dei bambini e degli adolescenti presso la propria abitazione si svolga senza comportare assembramenti negli ingressi delle aree interessate.

I punti di accoglienza devono essere all'esterno o in un opportuno ingresso separato dell'area o struttura, per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività.

È consigliato segnalare con appositi riferimenti le distanze da rispettare.

Gli ingressi e le uscite devono essere scaglionati.

Nel punto di accoglienza deve essere disponibile una fontana o un lavandino con acqua e sapone o, in assenza di questa, gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani del bambino o adolescente prima che entri nella struttura. Similmente, il bambino o adolescente deve igienizzarsi le mani una volta uscito dalla struttura, prima di essere riconsegnato all'accompagnatore. Il gel idroalcolico deve ovviamente essere conservato fuori dalla portata dei bambini per evitare ingestioni accidentali.

L'igienizzazione delle mani deve essere realizzata anche nel caso degli operatori, educatori o animatori che entrano in turno, o di eventuali accompagnatori che partecipano anch'essi alle attività (es. corsi per neogenitori).

**È opportuno limitare per quanto possibile l'accesso di eventuali figure o fornitori esterni. In caso di consegna merce, occorre evitare di depositarla negli spazi dedicati alle attività con i bambini e gli adolescenti.**

## SEZIONE 2.8

(Protocollo di accoglienza)

Sono previsti 3 protocolli di accoglienza:

1. per la prima accoglienza, da applicare **al primo giorno di inizio delle attività del campo estivo o centro estivo o altre attività;**
2. per l'accoglienza giornaliera, per i giorni successivi e che prevedono l'ingresso nell'area dedicata alle attività;
3. per le verifiche giornaliere, nel caso di pernotto e frequenza delle attività per più di 24 ore.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

## *Protocollo per la prima accoglienza*

1. **I genitori devono** Chi esercita la responsabilità genitoriale deve autocertificare che il bambino o adolescente:
  - a) non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti;
  - b) non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni **a seguito di stretto contatto con casi COVID-19 o sospetti tali.**
  - c) non è **entrato** stato a **stretto** contatto con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
2. Anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività.
3. All'ingresso nell'area dedicata alle attività è raccomandata, ma *non* necessaria, la rilevazione della temperatura corporea. Nel caso di rilevazione della temperatura all'entrata, l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, a esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.
4. Nel caso in cui un minore o una persona che partecipa alle attività presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C, o un sintomo compatibile con COVID-19, si rimanda a quanto previsto dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 58/2020, concernente indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Gli esercenti la responsabilità genitoriale e gli adulti, nel caso di operatori, educatori e animatori, si raccorderanno con il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale per quanto di competenza.

## *Protocollo per l'accoglienza giornaliera, successiva al primo ingresso*

1. **I genitori devono** Per accedere alle attività, **autocertificare che il bambino o adolescente:**
  - a) **non deve aver** **ha** avuto, nel periodo di assenza dalle attività, una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria;



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

- b) non deve essere **entrato** stato a **stretto** contatto, nel periodo di assenza dalle attività, con una persona positiva COVID-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza.
- 2. **Anche** **gAI** **riguardo,** gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, **devono** **produrre** un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività.
- 3. All'ingresso nell'area dedicata alle attività è raccomandata, ma *non* necessaria, la rilevazione della temperatura corporea. Nel caso di rilevazione della temperatura all'entrata, l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.
- 4. Nel caso in cui un minore o una persona che partecipa alle attività presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C, o un sintomo compatibile con COVID-19, si rimanda a quanto previsto dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 58/2020, concernente indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Gli esercenti la responsabilità genitoriale e gli adulti, nel caso di operatori, educatori e animatori, si raccorderanno con il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale per quanto di competenza..

Nel caso in cui una persona non partecipi alle attività per più di 3 giorni, è opportuno rieseguire il protocollo per la prima accoglienza.

## *Protocollo per le verifiche giornaliere in caso di pernotto, successive al primo ingresso*

- 1. L'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

2. Nel caso in cui un minore o una persona che partecipa alle attività presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C, o un sintomo compatibile con COVID-19, si rimanda a quanto previsto dal rapporto dell'Istituto superiore di sanità COVID-19 n. 58/2020, concernente indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di Sars-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia. Gli esercenti la responsabilità genitoriale e gli adulti, nel caso di operatori, educatori e animatori, si raccorderanno con il pediatra di libera scelta o il medico di medicina generale per quanto di competenza..

Il gestore deve prevedere un registro di presenza di chiunque sia presente alle attività, per favorire le attività di tracciamento di un eventuale contagio da parte delle autorità competenti.

Come detto, i protocolli devono essere eseguiti all'entrata per gli operatori, educatori o animatori. Se malati, questi devono rimanere presso la propria abitazione e allertare immediatamente il loro medico di medicina generale e il gestore.

## SEZIONE 2.9

(Progetto organizzativo del servizio offerto)

I gestori comunicano alla Azienda sanitaria locale (ASL) e al comune i progetti organizzativi del servizio offerto con una descrizione generale delle attività.

## SEZIONE 2.109

(Attenzioni speciali per l'accoglienza di bambini, ed gli adolescenti, gli operatori, gli educatori e gli animatori con disabilità, vulnerabili o appartenenti a minoranze)

Nella consapevolezza delle particolari difficoltà che le misure restrittive di contenimento del contagio hanno comportato per bambini e adolescenti con disabilità, con disturbi di comportamento o di apprendimento, e della necessità di includerli in una graduale ripresa della socialità, particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività estive ludico-ricreative integrative rispetto alle attività scolastiche.



# *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*

Il rapporto numerico, nel caso di bambini e adolescenti con disabilità, deve essere potenziato integrando la dotazione di operatori, educatori o animatori nel gruppo dove viene accolto il bambino o l'adolescente, portando il rapporto numerico a un operatore, educatore o animatore per ogni bambino o adolescente.

Il personale coinvolto deve essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento e l'utilizzo dei DPI, così come della necessità di accompagnare bambini e adolescenti con disabilità fragilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

Nel caso in cui siano presenti bambini o adolescenti sordi alle attività, è consigliato prevedere ricordando che non sono soggetti all'obbligo di uso di mascherine i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina ovvero i soggetti che interagiscono con i predetti, può essere previsto l'uso di mascherine trasparenti per garantire la comunicazione con gli altri bambini e adolescenti e gli operatori, educatori e animatori, favorendo in particolare la lettura labiale.

In alcuni casi, è opportuno prevedere, se possibile, un educatore professionale o un mediatore culturale, specialmente nei casi di minori che vivono fuori dalla famiglia d'origine, minori stranieri, con famiglie in difficoltà economica, non accompagnati minori che vivono in carcere o che vivono in comunità.



**Allegato 3**

**COMUNE DI ALBA**

# **90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA**

**10 OTTOBRE – 08 DICEMBRE 2020**

REV.03

Alba, 15 ottobre 2020

## **PIANO SAFETY E SECURITY**

Per l'Ente Fiera del Tartufo

LILIANA ALLENA

Per il Comune di Alba

CARLO BO

---

Il Tecnico competente

Ing. IVO PELLEGRINO

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ivo Pellegrino".

## SOMMARIO

PREFAZIONE .....	4
Riferimenti normativi .....	4
ORGANIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE .....	6
RESPONSABILI DELL'ORGANIZZAZIONE .....	6
FIGURE RESPONSABILI .....	7
PROGRAMMA COMPLETO.....	8
Manifestazioni pubbliche SENZA PRESENZA DI PECULIARI CRITICITÀ .....	17
TIPOLOGIA DI MANIFESTAZIONE .....	18
CAPIENZA DELLE AREE DI SVOLGIMENTO DEGLI EVENTI E VALUTAZIONE MASSIMO AFFOLLAMENTO SOSTENIBILE .....	19
Eventi organizzati da Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba .....	19
Eventi organizzati da soggetti diversi da Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba	20
Accessi alla citta' per il pubblico, i residenti, lavoratori, coloro che soggiornano e i disabili .....	21
Accessi alla citta' per lo staff .....	21
Accessi all'area per i mezzi di soccorso .....	21
Percorsi di accesso area della manifestazione ed individuazione varchi .....	22
SUDVISIONE IN SETTORI DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE.....	23
SORVEGLIANZA DEGLI ACCESSI.....	23
CONTROLLO DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE .....	23
REGOLE DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE .....	25
Divieti.....	25
Segnaletica di Sicurezza nell'area della Manifestazione .....	28
IDENTIFICAZIONE OPERATORI SICUREZZA .....	29
IDENTIFICAZIONE ADDETTI STEWARD .....	30
IDENTIFICAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO .....	31
PRESIDI ANTINCENDIO .....	32
AFFLUENZE.....	33
IMPIANTO DI VIDEO SORVEGLIANZA.....	44
CENTRO OPERATIVO COMUNALE.....	44
CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA .....	44
CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE .....	45
CONTROLLO SANITARIO ED ORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA ex 118.....	46
AREA ILLESI E DISPERSI .....	46
PRESENZA IMPIANTO DIFFUSIONE SONORA .....	47
Esempi di messaggi di emergenza verso il pubblico .....	47
SERVIZI IGENICI.....	48

LUCI ED ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA .....	48
RIFIUTI .....	48
PREVISIONE DI ISPEZIONI DI BONIFICHE ED ISPEZIONI PREVENTIVE.....	49
SENSIBILIZZAZIONE DEGLI OPERATORI PRESENTI SULL'AREA .....	49
CONCLUSIONI .....	50
ALLEGATI AL PIANO GENERALE .....	51
LINEE GUIDA PER MANIFESTAZIONE TEMPORANEA .....	52

## PREFAZIONE

L'anno 2020, resterà nella memoria di tutti come l'anno della pandemia da Covid-19. Nonostante le difficoltà, sia in campo organizzativo che in campo gestionale e la probabile notevole ridotta affluenza di persone, l'evento che caratterizza l'autunno albese la "90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA" si svolgerà nei fine settimana dal 10 ottobre al 08 dicembre 2020.

Si tratta di una fiera "atipica" che non prevede a calendario eventi rientranti nella concezione di "fiera", senza le tradizionali aree espositive previste nel centro storico ed a libero accesso che possono essere causa di assembramenti.

La manifestazione è stata significativamente ridimensionata e prevede attività ed eventi in aree confinate e circoscritte a capienza limitata. Non sono previste aree mercatali o eventi che possono generare possibili assembramenti non controllabili.

Oltre al rispetto delle normative relative alla safety e security, le manifestazioni a calendario verranno organizzate nel pieno rispetto delle normative e delle disposizioni emanate dal Governo Italiano, in merito all'attuale emergenza sanitaria da Covid-19.

Gli eventi a calendario si svolgono in conformità alle disposizioni previste dal Decreto Legge del 07 ottobre 2020 n.125 e dal DPCM del 13 ottobre 2020 (misure per il contrasto ed il contenimento del diffondersi del virus Covid-19).

Le linee guida e le indicazioni contenute all'interno del presente piano, dovranno essere, dai singoli organizzatori, adottate, condivise ed uniformate ai propri eventi ed esplicitate nei singoli piani integrati per la gestione della safety e security e per la gestione delle emergenze ed evacuazione e con allegate le misure previste dal protocollo Covid-19 necessario per ogni singolo evento.

### Riferimenti normativi

- A seguito dell'emanazione della Direttiva n. 11001/1/110/(10) 18 luglio 2018 il "corpus" normativo da seguire nell'affrontare le problematiche legate allo svolgimento di una pubblica manifestazione sono riassumibili nelle seguenti normative di sicurezza:
- Direttiva n. 11001/1/110/(10) 18 luglio 2018\_Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche
- Decreto Ministeriale del 19.08.1996 "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di in trattenimento e di pubblico spettacolo";
- Decreto Ministeriale del 18 marzo 1996\_norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi.
- R.D. 6 giugno 1931, n. 773 Testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza

E con gli ulteriori decreti, circolari e linee guida:

- Circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento della pubblica sicurezza per le "pubbliche manifestazioni" n. 555/OP/0001991/2017/1 del 07.06.2017;
- Circolare del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della difesa civile, n.11464 del 19.06.2017;
- Circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, n. 11991 del 20.07.2017 "Manifestazioni organizzate in aree di libero accesso al pubblico. Indicazioni operative";
- Circolare del Ministero dell'Interno n.11001/110(10) del 28.07.2017 "Modelli organizzativi

- per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche. Direttiva";
- Decreto Ministeriale del 10.03.1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e s.m.i.
- Decreto legge del 07/10/2020
- DPCM 13 ottobre 2020 in sostituzione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2020, come prorogato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 settembre 2020

Tali disposizioni prevedono la valutazione dei rischi per ogni evento così da ipotizzare degli scenari a cui devono corrispondere le opportune azioni mirate a ridurre tali rischi.

Gli aspetti relativi alla SICUREZZA (ovvero alla "SAFETY") riguardano i dispositivi e le misure strutturali a salvaguardia dell'incolumità delle persone.

Gli aspetti relativi alle strategie per attuare la SICUREZZA (ovvero la "SECURITY") contro attacchi intenzionali, orditi da persone o gruppi che intendono arrecare danno, costituiscono l'organizzazione per il servizio di tutela, ordine e di pubblica sicurezza.

Entrambi tali aspetti devono essere verificati in modo complementare e solo una loro chiara definizione può tendere alla riduzione del rischio residuo per eventi non prevedibili che si possono avere in occasione di assembramenti o raggruppamenti significativi di persone.

Le strategie sono finalizzate a limitare (e possibilmente eliminare) le possibilità di rischi derivanti da:

- Situazioni di panico per eventi accidentali
- Possibilità di eventi cruenti emersi tra il pubblico presente - Incendi, esplosioni di impianti, attrezzature presenti
- Possibilità di attacchi terroristici o minaccia di tali

## ORGANIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Gli eventi rientranti nella manifestazione 90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA che si svolgerà ad Alba nei fine settimana dal 10 ottobre al 08 dicembre 2020 sono organizzati sia da Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba sia da altre organizzazioni.

## RESPONSABILI DELL'ORGANIZZAZIONE

L'Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba è l'organizzatore della manifestazione 90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA.

In concomitanza agli eventi dell'Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba, sono istituiti a calendario altri eventi voluti da organizzazioni meglio individuate in seguito e che risponderanno in quanto organizzatori diretti per il proprio evento.

Ogni organizzatore si assume la responsabilità diretta sull'evento e provvederà ad inviare al Comune con congruo anticipo l'istanza corredata dalla documentazione per il proprio evento recante anche l'indicazione delle misure di sicurezza che intende adottare, le procedure da seguire in caso di emergenza e le misure di contenimento del contagio da Covid-19 previste dal proprio protocollo.

Per le manifestazioni organizzate da Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco D'Alba il responsabile è individuato nella persona di:

- Allena Liliana in qualità di Presidente Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco D'Alba

La manifestazione 90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA, si svolge all'interno del centro storico di Alba. Qui sono presenti i principali eventi e la maggior concentrazione di pubblico.

Durante il calendario di Fiera, nei fine settimana dal 10 ottobre al 08 dicembre 2020, la responsabilità degli eventi a programma, riportati nel piano generale e della gestione della città durante la manifestazione è in capo a:

- Bo Carlo in qualità di sindaco Città di Alba
- Allena Liliana in qualità di Presidente dell'Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba

Gli eventi organizzati direttamente da Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba sono:

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS

Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

Nelle giornate di:

10-11, 17-18, 24-25, 30-31 ottobre; 01, 07-08, 14-15, 21-22, 28-29 novembre; 05-06-07-08 dicembre 2020.

Orario: ore 9.30 alle ore 19.30

LE CENE INSOLITE

Teatro Sociale "G. Busca"

Nella serata del 16 ottobre 2020 e del 23 ottobre 2020 e 06 dicembre 2020

Orario: ore 19.30 alle ore 24.00

**FIGURE RESPONSABILI**

Sono presenti Coordinatori Responsabili di riferimento per le figure degli addetti antincendio, degli operatori di sicurezza (volontari dell'organizzazione e della protezione civile) e degli addetti steward presenti all'interno della manifestazione 90<sup>a</sup> Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba.

I compiti del Coordinatore Responsabile incaricato, per gli aspetti di safety e della security legati alla manifestazione e per gli aspetti di gestione delle emergenze, sono quelli di dare un riferimento univoco ai propri sottoposti per le decisioni da prendere in situazioni di emergenza. I Coordinatori responsabili entrano in azione a fronte di una situazione di emergenza per garantire alti livelli di sicurezza della manifestazione. Sono incaricati dal Responsabile evento e sono responsabili della gestione delle emergenze in loco.

Organizzano i soccorsi, verificano le corrette operazioni di esodo assumendo la direzione delle operazioni sul campo. I Responsabili Coordinatori di ogni gruppo sono in costante contatto tra loro.

**90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA**  
**PROGRAMMA COMPLETO**

**SECONDO FINE SETTIMANA**

**VENERDI' 16 OTTOBRE**

CENE INSOLITE

Dalle ore 19.30 – Teatro G.Busca

**SABATO 17 OTTOBRE**

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ"  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS

Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI

Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

**DOMENICA 18 OTTOBRE**

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ"  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS

Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI

Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD

Dalle ore 9.00 alle ore 19.00 – Controviale di Corso Torino

MERCATO KM0 "CAMPAGNA AMICA"

Dalle ore 10.00 alle 20.00 – Piazza Costanzo Bubbio (antistante ex tribunale)



## TERZO FINE SETTIMANA

### VENERDI' 23 OTTOBRE

CENE INSOLITE  
Dalle ore 19.30 – Teatro G.Busca

### SABATO 24 OTTOBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI  
Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

### DOMENICA 25 OTTOBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI  
Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  
Dalle ore 9.00 alle ore 19.00 – Controviale di Corso Torino

MERCATO KM0 "CAMPAGNA AMICA"  
Dalle ore 10.00 alle 19.00 – Piazza Costanzo Bubbio (antistante ex tribunale)

---

## QUARTO FINE SETTIMANA

### SABATO 31 OTTOBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS

Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI

Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

### DOMENICA 01 NOVEMBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS

Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI

Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD

Dalle ore 9.00 alle ore 19.00 – Controviale di Corso Torino



## QUINTO FINE SETTIMANA

### SABATO 7 NOVEMBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI  
Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

### DOMENICA 8 NOVEMBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI  
Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  
Dalle ore 8.00 alle ore 14.00 – Controviale di Corso Torino

---

## SESTO FINE SETTIMANA

### SABATO 14 NOVEMBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI  
Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

### DOMENICA 15 NOVEMBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI  
Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  
Dalle ore 9.00 alle ore 19.00 – Controviale di Corso Torino

---

## SETTIMO FINE SETTIMANA

### SABATO 21 NOVEMBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS

Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI

Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

### DOMENICA 22 NOVEMBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS

Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI

Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD

Dalle ore 9.00 alle ore 19.00 – Controviale di Corso Torino



## OTTAVO FINE SETTIMANA

### SABATO 28 NOVEMBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI  
Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

### DOMENICA 29 NOVEMBRE

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI  
Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  
Dalle ore 9.00 alle ore 19.00 – Controviale di Corso Torino

---

## **NONO FINE SETTIMANA**

### **SABATO 05 DICEMBRE**

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI  
Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

### **DOMENICA 06 DICEMBRE**

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI  
Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  
Dalle ore 9.00 alle ore 19.00 – Controviale di Corso Torino

CENE INSOLITE  
Dalle ore 19.30 – Teatro G.Busca

### **LUNEDI' 07 DICEMBRE**

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI  
Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  
Dalle ore 9.00 alle ore 19.00 – Controviale di Corso Torino

### **MARTEDI' 08 DICEMBRE**

MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE SHOW / FOODIES MOMENTS  
Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 – Sala Beppe Fenoglio, Cortile della Maddalena

ALBA TRUFFLE BIMBI

Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi “G. Morra”

MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD

Dalle ore 9.00 alle ore 19.00 – Controviale di Corso Torino

Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco D'Alba e l'Amministrazione Comunale, valutato il ridotto programma della "90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA", la bassa affluenza di pubblico stimabile e la tipologia degli eventi previsti, non ha rilevato profili di security e safety di particolare complessità e delicatezza, pertanto gli eventi rientrano nelle manifestazioni senza peculiari criticità.

Non sono previste tra gli eventi a calendario della Fiera, manifestazioni che comportano il pubblico spettacolo.

### **Manifestazioni pubbliche SENZA PRESENZA DI PECULIARI CRITICITÀ**

#### MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA E RASSEGNA "ALBAQUALITÀ

Cortile della Maddalena

Nelle giornate di:

10-11, 17-18, 24-25, 30-31 ottobre; 01, 07-08, 14-15, 21-22, 28-29 novembre; 05-06-07-08 dicembre 2020.

Orario: ore 9.30 alle ore 19.30

Organizzatore: Expoturist

#### ALBA TRUFFLE BIMBI

Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"

Nelle giornate di:

10-11, 17-18, 24-25, 30-31 ottobre; 01, 07-08, 14-15, 21-22, 28-29 novembre; 05-06-07-08 dicembre 2020.

Orario: ore 11.00 alle ore 19.00

Organizzatore: Associazione Singergia Outdoor

#### MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD

Controviale di Corso Torino (area riservata al mercato ambulante del sabato mattina)

Nelle giornate di: 18, 25 ottobre;

piazza Costanzo Bubbio – antistante l'EX Tribunale di Alba

nelle giornate di :01, 08, 15, 21, 28 novembre 2020

Orario: ore 10.00 alle ore 19.30

Organizzatore: Mercato della terra slow food

#### MERCATO A KM0 "CAMPAGNA AMICA"

piazza Costanzo Bubbio – antistante l'EX Tribunale di Alba

Nelle giornate di:

11, 18, 25 ottobre;

Orario: ore 10.00 alle ore 19.30

Organizzatore: Coldiretti Cuneo

## TIPOLOGIA DI MANIFESTAZIONE

La manifestazione "90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA", si svolge all'interno del centro storico di Alba in cui sono presenti i principali eventi e la maggior concentrazione di pubblico.

La manifestazione è definibile di "tipo diffuso" poiché interessa più aree evento, dislocate in varie parti della città, oltre a luoghi al chiuso che, in occasione della Fiera, vengono aperti al pubblico, quali sale conferenze e aule.

Gli eventi sono in larga parte ad ingresso libero, accessibili a tutti, restando nei limiti degli affollamenti previsti dai singoli contingentamenti.

Le aree di svolgimento degli eventi sono circoscritte e con capienza limitata.

Occorre considerare, in merito all'affluenza del pubblico, oltre alla presenza dei partecipanti esclusivi agli eventi a calendario anche la presenza dei residenti del centro storico, delle attività di somministrazione e commerciali, degli uffici, scuole e locali pubblici. Il pubblico che partecipa agli eventi è caratterizzato da varietà di età e risulta diversificato: famiglie, giovani, anziani.

Nel corso del tempo e negli eventi tenutisi gli anni precedenti, è stato valutato che, l'affluenza di pubblico è caratterizzata essenzialmente da gruppi di amici e famiglie. Il pubblico della manifestazione risulta in gran parte locale, tant'è che molto spesso l'evento rappresenta "un punto di incontro" tra persone che si conoscono. Questo è anche il motivo per cui molte persone assistono agli eventi parecchie volte e non solamente una. Numerose persone affluiscono dal territorio dai comuni limitrofi e vicini, oltre che dalle province vicine.

Quest'anno causa Covid-19, l'affluenza sarà notevolmente ridotta.

Si stima, per l'anno in corso, che l'affollamento degli eventi sarà perlopiù di un pubblico di tipo nazionale e regionale. La presenza di persone definibili "sole" o "solitari" risulta tendenzialmente ridotta al minimo.

## CAPIENZA DELLE AREE DI SVOLGIMENTO DEGLI EVENTI E VALUTAZIONE MASSIMO AFFOLLAMENTO SOSTENIBILE

Gli eventi previsti all'interno della manifestazione sono organizzati da più soggetti distinti e sotto riportati, oltre che da Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba.

Negli anni scorsi si poteva prevedere un affollamento complessivo della città durante le giornate con gli eventi più noti, quest'anno, questa ipotesi di affollamento, non è stimabile, sia per la precarietà della situazione, sia per una non storicità.

### Eventi organizzati da Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba

Eventi organizzati da Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba SENZA PECULIARI CONDIZIONI DI CRITICITÀ					
EVENTO	ORGANIZZATORE	MAX AFFOLLAMENTO STIMATO CONTEMPORANEAMENTE (escluso staff)	AREA EVENTO ALLESTIMENTI ESCLUSI[m <sup>2</sup> ]	CAPACITA' DEFUSSO 250 pers/0,6m	CAPACITA' DEFUSSO 50 pers/0,6m
<b>ALBA TRUFFLE SHOW</b> sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba	45	100	N.A.	300
<b>CENE INSOLITE</b>	Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba	60		N.A.	

### Eventi organizzati da soggetti diversi da Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba

Ogni organizzatore si assume la responsabilità diretta sull'evento e provvede ad inviare al Comune con congruo anticipo l'istanza corredata dalla documentazione per il proprio evento.

Le linee guida e le indicazioni contenute all'interno del presente piano, devono essere, dai singoli organizzatori, adottate, condivise ed uniformate ai propri eventi ed esplicitate nei singoli piani integrati per la gestione della safety e security e per la gestione delle emergenze ed evacuazione, con allegate le misure previste dal protocollo Covid-19 necessario per ogni singolo evento.

Il Comune, visionata la documentazione, potrà rilasciare direttamente il provvedimento autorizzativo, indicando nello stesso le eventuali misure di sicurezza da adottarsi.

<b>Eventi NON organizzati da Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba</b> <b>SENZA PECULIARI CONDIZIONI DI CRITICITÀ</b>					
EVENTO	LUOGO EVENTO	ORGANIZZATORE	AFFOLLAMENTO STIMATO CONTEMPORANEA MENTE PRESENTE (escluso staff)	AREA EVENTO ALLESTIMENTI ESCLUSI [m <sup>2</sup> ]	ATTIVITA' SVOLTA
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA	Cortile della Maddalena	[REDACTED]	500	1712	Vendita e somministrazione
MERCATO KM 0 CAMPAGNA AMICA	Piazza Bubbio Antistante Ex Tribunale	[REDACTED]	50	400	Vendita
MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD	Controviale di Corso Torino	[REDACTED]	100	450	Vendita
ALBA TRUFFLE BIMBI	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED]	50	200	Giochi e area bimbi

## ACCESSI ALL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

### **Accessi alla città' per il pubblico, i residenti, lavoratori, coloro che soggiornano e i disabili**

Si può accedere alla zona dei singoli eventi dal centro storico della città.

Non sono previsti varchi di chiusura e di controllo sicurezza all'interno della città, come accaduto nella prima settimana di manifestazione, ma il controllo ed il conteggio avviene esclusivamente all'ingresso degli eventi.

L'accesso alle aree della manifestazione per il pubblico disabile risulta possibile attraverso gli stessi ingressi dedicati al pubblico.

### **Accessi alla città' per lo staff**

Si potrà accedere alla Città tramite gli ingressi utilizzati dai residenti e dal pubblico.

### **Accessi all'area per i mezzi di soccorso**

Per garantire l'accesso dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco (VVF), nelle aree in cui si svolgono gli eventi, sono assicurati i seguenti requisiti minimi della larghezza delle strade e dei passaggi liberi da ostacoli:

- larghezza 3.5 m;
- altezza libera 4 m;
- raggio di svolta 13 m
- pendenza: non superiore al 10 %;
- resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; passo 4 m).

Le larghezze delle vie di esodo, così come definite dalla direttiva del 18 luglio 2018, non sono inferiori a 2.40 m.

I portici di via Cavour e di P.zza Risorgimento, sono lasciati liberi da allestimenti e scenografie. Le vie di esodo sono mantenute libere e sgombre da materiale che possa ostacolare l'esodo.

Il numero dei varchi di allontanamento, per ogni area dedicata all'evento, non è inferiore a tre, e possibilmente collocati in posizione contrapposte.

Prima dell'inizio della manifestazione viene sempre controllata la funzionalità e la percorribilità delle vie di esodo.

I mezzi di soccorso possono accedere alle aree ove si svolgono i singoli eventi.

In particolare i blocchi di accesso ai varchi, previsti per i vari eventi, garantiranno l'accesso ai mezzi di soccorso che ordinariamente potranno non essere presenti sul sito.

Se il singolo organizzatore dell'evento prevede l'impiego di autoveicoli/autocarri a sbarramento delle vie limitrofe all'area dell'evento, questi mezzi sono presidiati, così da consentire un rapido spostamento qualora si presentino delle situazioni di emergenza.

Per una corretta gestione della sicurezza in ambito della manifestazione occorre che ogni organizzatore specifichi nel proprio piano safety e security integrato con gestione delle emergenze le modalità di attuazione dei seguenti criteri fondamentali:

1. Assicurare una puntuale presenza di mezzi e personale di soccorso al fine di poter intervenire con la massima celerità ed efficacia nella gestione delle eventuali problematiche di tipo sanitario e di emergenza ed evacuazione;
2. Garantire un corretto controllo della sicurezza ai varchi di accesso al fine di poter

individuare eventuali comportamenti non conformi al regolamento comportamentale previsto dalla manifestazione.

L'accesso alle zone della manifestazione potrà avvenire tramite i percorsi individuati nella planimetria allegata.

### **Percorsi di accesso area della manifestazione ed individuazione varchi**

Per tutte le sedi degli eventi a calendario della Fiera è previsto il monitoraggio degli accessi (con conteggio presenze), la misurazione della temperatura ed il tracciamento dei dati delle persone presenti.

Si precisa che i percorsi di ingresso e di uscita sono tra loro distinti e segnalati.

Gli accessi viari sono protetti mediante veicoli di tipo leggero, quali automezzi presidiati, per i quali sarà garantita l'immediata rimozione in caso del verificarsi di un'emergenza.

I veicoli utilizzati come chiusura sono rimossi alla fine della manifestazione al fine di ristabilire la normale e ordinaria viabilità. Il posizionamento di questi ostacoli prevede in ogni caso il deflusso ordinato delle persone in caso di necessità.

Tali veicoli devono essere rimossi alla fine della manifestazione al fine di ristabilire la normale e ordinaria viabilità.

Il posizionamento di questi ostacoli deve prevedere in ogni caso il deflusso ordinato delle persone in caso di necessità. Il posizionamento degli ostacoli avverrà all'altezza della prima strada/contrada perpendicolare all'area di svolgimento dell'evento.

## **SUDDIVISIONE IN SETTORI DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE**

In considerazione delle caratteristiche della manifestazione l'area è stata suddivisa in settori "virtuali" per identificare in modo univoco, tra gli addetti, gli operatori di sicurezza, le forze dell'ordine, il pubblico, il punto (ovvero l'area) di richiesta di intervento o dove si sta verificando una situazione anomala e che necessiti di controllo. I settori sono identificati con cartellonistica riportante numero del settore e l'indicazione dei nomi delle vie o piazza a cui si riferiscono.

Al presente piano generale è allegata la planimetria con individuazione dei settori della città di Alba. I settori sono riportati nelle planimetrie informative a disposizione del pubblico e sui siti internet.

## **SORVEGLIANZA DEGLI ACCESSI**

La funzione di controllo di sicurezza agli accessi prevista in ogni singolo evento è effettuata da addetti steward.

Gli addetti steward e gli operatori di sicurezza sono in collegamento tra di loro (via telefono e/o radio) con il loro responsabile incaricato, con gli addetti antincendio e con il responsabile safety e security.

Gli addetti steward con il compito di controllo di sicurezza hanno la funzione di supervisione delle aree della manifestazione e del pubblico, in modo particolare durante le situazioni che possono essere definite anomale.

Vengono eseguiti controlli mirati sulle persone per impedire l'introduzione di oggetti pericolosi ed atti ad offendere agli ingressi dei singoli eventi.

In caso di rifiuto del pubblico ad effettuare i controlli di sicurezza dovrà essere data immediata comunicazione agli organi di P.S.

## **CONTROLLO DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE**

Il controllo di sicurezza agli accessi delle aree degli eventi è effettuato da 1 steward affiancato da 1 operatore di sicurezza.

È fondamentale che gli operatori di sicurezza e gli addetti steward incaricati, per ogni singolo evento, effettuino il controllo di sicurezza, il tracciamento ed il conteggio delle presenze, la rilevazione della temperatura corporea ed il monitoraggio dell'area a loro assegnato per tutta la durata dell'evento.

In fase di controllo delle presenze all'interno dell'area dell'evento viene consegnato, a chi ne è sprovvisto, un braccialetto di "riconoscimento" a dimostrazione del fatto che la persona ha già avuto accesso in un'area evento e quindi risulta già tracciata.

Durante la fase di accesso all'area di ogni singolo evento si informa il pubblico del regolamento comportamentale da adottare, ponendo particolare attenzione ai cartelli con i divieti di introduzione degli oggetti vietati e alle informative Covid-19.

Per gli eventi del Mercato della terra slow food e Mercato km0 Campagna Amica, l'area è confinata con chiusure temporanee tipo transenne mobili o nastri segnaletici. Questa definizione dello spazio ha lo scopo di indicare i percorsi di ingresso e di uscita oltre alla delimitazione dell'area occupata e consentirne il contingentamento.

L'area di P.zza Michele Ferrero, Via vittorio Emanuele II e P.zza Risorgimento sono le zone in cui i visitatori della città statisticamente si riversano con maggiore affluenza.

Per questo, a supporto della collettività con il compito di controlli di sicurezza, monitoraggio, instradamento, assistenza all'esodo, controllo di non – assembramento, sono presenti steward ed operatori di sicurezza così distribuiti:

- n.3 steward e n.2 operatori di sicurezza in P.zza Michele Ferrero e P.zza Risorgimento;
- n.4 steward e n. 8 operatori di sicurezza in Via vittorio Emanuele II

Tale servizio è svolto per le fasce orarie dalle 10.00 alle 18.00 dei sabati e delle domeniche a calendario della Fiera, oltre al 07/12 e 08/12. Tale orario è quella di maggiore afflusso del pubblico agli eventi.

In caso di rilevata criticità sono a disposizione, in P.zza Risorgimento e P.zza Michele Ferrero alcune transenne per poter temporaneamente chiudere l'area di via Vittorio Emanuele II e fare sfollare, grazie all'intervento degli operatori di sicurezza e degli steward lungo le vie perpendicolari, le persone presenti, così da disgregare eventuali assembramenti.

## REGOLE DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DELL'AREA DELLA MANIFESTAZIONE

Durante i fine settimana in cui si svolge "90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA" è prevista, nei bar e locali del centro storico della Città di Alba, la possibilità di servire bevande in bicchieri e bottiglie di VETRO.

Questi oggetti saranno tempestivamente rimossi dal personale addetto ai dehors dei vari locali al termine della consumazione da parte del pubblico.

Le bottiglie di vetro possono essere acquistate e trasportate all'esterno dai locali, dei negozi ed eventualmente degli allestimenti solo se chiuse in appositi contenitori di cartone o confezioni rigide.

La cartellonistica degli OGGETTI VIETATI all'interno della manifestazione è esposta in modo chiaro e visibile ai varchi di accesso alle aree di ogni singolo evento e all'interno della Città, a supporto dei controlli di sicurezza, da attuarsi agli ingressi.

### Divieti

È del tutto VIETATO nell'area della manifestazione:

- Introdurre VALIGIE, TROLLEY, ZAINI più grandi di 15 litri;
- Introdurre BOMBOLETTE SPRAY (antizanzare, deodoranti, creme solari, etc...);
- Introdurre TROMBETTE DA STADIO;
- Introdurre o detenere ARMI, MATERIALE ESPLOSIVO, ARTIFIZI PIROTECNICI, FUMOGENI;
- RAZZI DI SEGNALAZIONE, PIETRE, COLTELLI o ALTRI OGGETTI da PUNTA o TAGLIO;
- Introdurre CATENE;
- Introdurre bevande alcoliche di qualsiasi gradazione;
- Introdurre o detenere SOSTANZE STUPEFACENTI, VELENI, SOSTANZE NOCIVE, MATERIALE INFIAMMABILE;
- Accedere e trattenersi in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti;
- Introdurre BASTONI PER SELFIE e TREPIEDI;
- Introdurre PENNE e PUNTATORI LASER;
- Introdurre DRONI e AEROPLANI TELECOMANDATI;
- Introdurre BICICLETTE, SKATEBOARD, PATTINI e OVERBOARD;
- Introdurre TENDE e SACCHI A PELO;

- Introdurre TUTTI GLI ALTRI OGGETTI ATTI AD OFFENDERE;
- USARE FIAMME LIBERE E ACCENDERE FALÒ;
- Esporre materiale che ostacoli la visibilità agli altri spettatori o che interferisca con la segnaletica di emergenza o che, comunque, sia di ostacolo alle vie di fuga verso le uscite;
- Svolgere qualsiasi genere di attività commerciale che non sia stata preventivamente autorizzata, per iscritto, dall'Amministrazione Comunale;
- Porre in essere atti aggressivi nei confronti del personale addetto al controllo;
- Danneggiare o manomettere in qualsiasi modo strutture, infrastrutture e servizi dell'impianto;
- Arrampicarsi su balaustre, parapetti, divisorie ed altre strutture non destinate alla permanenza del pubblico;
- Stazionare su percorsi di accesso e di esodo e su ogni altra via di fuga;
- Occupare ed allestire i portici in P.zza Risorgimento e in Via Cavour

Ad ogni persona in evidente stato di ubriachezza e/o alterazione o per qualunque altro legittimo motivo, è inibito l'ingresso all'area della manifestazione.

Le persone che si trovano nelle medesime condizioni nel corso della manifestazione, creando disturbo o molestia ai presenti, saranno allontanate dall'area dell'evento.

Viene adottata ogni altra azione che si ritenga necessaria per fornire il massimo livello di sicurezza e il buon svolgimento della manifestazione.

È vietato fumare nelle aree ove tale divieto sia previsto per motivi di sicurezza.

Nei pressi di ogni accesso, ai varchi di ingresso, nei parcheggi e nelle aree o locali sedi degli eventi sono affissi cartelli riportanti i principali divieti.

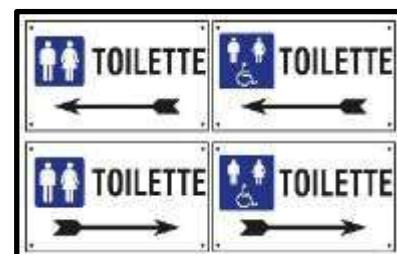


### Segnaletica di Sicurezza nell'area della Manifestazione

Oltre ai cartelli di divieto, sull'intera area della manifestazione è presente segnaletica di sicurezza atta ad indicare i settori, i parcheggi, i divieti, le indicazioni di via di fuga e l'indicazione servizi igienici.

La segnaletica è costituita da cartelli di dimensione 70x100 cm circa con indicazione del settore, parcheggio, divieti e cartelli di dimensione 50x50 cm circa con indicazione delle vie di esodo.

Tali cartelli saranno posizionati ad un'altezza tale da poter essere visibili ed individuabili dai vari punti dell'area della manifestazione.



## IDENTIFICAZIONE OPERATORI SICUREZZA

Per ogni singolo evento a calendario ed in relazione alla capienza attesa si prevede la presenza di operatori di sicurezza, ai sensi della direttiva 18 luglio 2018 (numero 1 addetto ogni 250 persone contemporaneamente presenti). A presidio dei singoli eventi sono presenti almeno n.1 operatore di sicurezza in affiancamento agli addetti steward.

Sono previsti n.8 operatori di sicurezza itineranti in via Vittorio Emanuele II, a supporto degli addetti steward che controllano l'area.

Gli operatori di sicurezza impiegati sono volontari di protezione civile, come previsto dalla direttiva del luglio 2018, ed addetti formati dall'organizzatore.

Gli operatori di sicurezza danno informazioni sulla manifestazione, instradano ed assicurano che i varchi a loro affidati si mantengano liberi in caso di esodo.

In caso di necessità essi si devono adoperare per indirizzare le persone verso i varchi di esodo. Nel caso in cui il varco a loro affidato risulti non fruibile gli addetti dovranno indirizzare le persone verso il varco più prossimo, possibilmente opposto a quello non fruibile.

Il coordinatore degli operatori di sicurezza è in contatto radio/telefono con i suoi addetti all'interno dell'area e gestisce le operazioni monitorando la stessa.

Il coordinatore è in costante collegamento con il responsabile della sicurezza dell'evento.

Tutti gli operatori di sicurezza che operano nell'area dell'evento, qualora non provvisti di divisa, dovranno essere dotati di "badge" o cartellino di identificazione riportante la sigla dell'evento. È da ritenersi valido qualsiasi altro sistema di identificazione purché sia univoco e non traggia in inganno.

Gli operatori di sicurezza sono dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, come previsto dal D. Lgs 81/08.

In caso di necessità gli operatori di sicurezza sono dotati di megafono di tipo portatile.

## IDENTIFICAZIONE ADDETTI STEWARD

Gli addetti steward presenti sull'area dell'evento devono essenzialmente effettuare un servizio di monitoraggio degli accessi e verificare il rispetto del regolamento della sicurezza di cui al presente piano. Gli addetti steward presenti agli accessi effettuano il conteggio del pubblico in ingresso e il controllo di sicurezza delle persone.

A presidio dei singoli eventi sono presenti almeno n.1 addetto steward affiancato da operatori di sicurezza.

A supporto della collettività con il compito di controlli di sicurezza, monitoraggio, instradamento, assistenza all'esodo, controllo di non – assembramento, sono presenti steward così distribuiti:

- n.3 steward in P.zza Michele Ferrero e P.zza Risorgimento;
- n.4 steward in Via Vittorio Emanuele II

Il coordinatore degli steward è in contatto radio/telefono con i suoi addetti e gestisce le operazioni monitorando l'area.

Il coordinatore è in costante collegamento con il responsabile della sicurezza dell'evento.

Tutti gli addetti steward che operano nell'area dell'evento, qualora non provvisti di divisa, dovranno essere dotati di "badge" o cartellino di identificazione riportante la sigla dell'evento. È da ritenersi valido qualsiasi altro sistema di identificazione purché sia univoco e non tragga in inganno.

Gli addetti steward sono dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, come previsto dal D. Lgs 81/08.

## **IDENTIFICAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO**

Per ogni evento facente parte della “90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D’ALBA” si rimanda al piano safety e security integrato con gestione delle emergenze del singolo evento con allegata planimetria dove saranno identificati il numero e le postazioni degli addetti antincendio.

È garantita la presenza di almeno due addetti antincendio per ogni singolo evento.

Il coordinatore degli addetti antincendio è in contatto radio/telefono con i suoi addetti e gestisce le operazioni monitorando l’area.

Il coordinatore è in costante collegamento con il responsabile della sicurezza dell’evento.

Gli addetti antincendio hanno formazione con rischio elevato ed attestazione di idoneità rilasciata dal Comando Provinciale VVF. Il loro numero viene definito in relazione alla valutazione del rischio incendio della manifestazione e conformemente alla pianificazione di emergenza. I loro compiti sono quelli di lotta all’incendio e gestione dell’emergenza. Gli addetti antincendio impiegati hanno le caratteristiche previste dalla direttiva del luglio 2018.

Tutti gli addetti antincendio che opereranno nell’area dell’evento, qualora non provvisti di divisa, sono dotati di “badge” o cartellino di identificazione riportante la sigla dell’evento. È da ritenersi valido qualsiasi altro sistema di identificazione purché sia univoco e non tragga in inganno.

Gli addetti antincendio sono dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, come previsto dal D. Lgs 81/08.

## PRESIDI ANTINCENDIO

Per ogni singola manifestazione, gli organizzatori, gli allestitori ed i vari espositori presenti durante gli eventi dovranno disporre di almeno un estintore portatile del tipo a polvere chimica da 6 kg con capacità estinguente non inferiore a 34A-233 BC.

Gli estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza.

È comunque necessario che alcuni estintori si trovino in prossimità degli impianti elettrici, generatori o impianti speciali.

Sono altresì disponibili estintori a CO<sub>2</sub> per apparecchi elettrici ed elettronici, ove previsti. A protezione di aree e di impianti a rischio specifico (ad esempio gruppo elettrogeno) devono essere previsti estintori di tipo idoneo.

Per gli eventi che si svolgeranno nei locali in cui è già prevista la presenza di estintori e idranti in relazione ai piani di emergenza ed evacuazione dei locali, dovrà essere verificata la loro efficienza e manutenzione per consentirne utilizzo in caso di emergenza.

A supporto degli estintori portatili all'interno dell'area della manifestazione, sono presenti idranti di rete pubblica e non.

La distribuzione dei primi sul territorio comunale è riportata nella planimetria allegata al presente Piano, mentre i secondi saranno individuati nei singoli piani dei vari organizzatori. Il Comune, gestore della rete idrica antincendio, garantirà l'efficienza degli attacchi idrante, mentre l'organizzatore dell'evento dovrà garantire l'accessibilità degli stessi, con particolare riguardo a quelli posti in prossimità di luoghi a rischio specifico d'incendio.

Occorre sensibilizzare i pubblici esercizi che sono sulla piazza e le aree occupate dai singoli eventi, in occasione della "90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA", così che questi possano rendersi disponibili per le eventuali operazioni di soccorso antincendio mediante utilizzo degli estintori portatili normalmente in dotazione aziendale.

## AFFLUENZE

Per l'anno 2020 risulta difficile stimare e stabilire l'affluenza del pubblico che si recherà nella città di Alba in occasione della manifestazione "90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA". Questo dato, non può essere paragonato ai dati degli anni scorsi, tanto che le previsioni di arrivo dei turisti a lungo raggio saranno fino al 50% in meno delle precedenti edizioni. L'affluenza massima contemporanea dei singoli eventi a calendario della Fiera, ridotta anch'essa per il rispetto di quanto previsto nelle direttive anti-Covid-19 del governo italiano, è definibile come da tabelle sotto riportate.

Sono presenti, oltre a quelli indicati nelle tabelle sottostanti, ulteriori addetti steward e operatori di sicurezza che itinerano lungo Via Vittorio Emanuele II, p.zza Michele Ferrero e P.zza Risorgimento a supporto di quelli presenti in ogni singolo evento.

### SABATO 17 OTTOBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED]	50	1
<b>TOTALE</b>			<b>585</b>	<b>5</b>

### DOMENICA 18 OTTOBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1

ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED]	50	1
MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  Dalle ore 9.00 alle ore 19.00 Controviale di Corso Torino	vendita	[REDACTED]	50	1
MERCATO KM 0 CAMPAGNA AMICA  dalle ore 9.00 alle ore 20.00 p.zza Bubbio (ex tribunale)	vendita	[REDACTED]	100	1
<b>TOTALE</b>			<b>735</b>	<b>7</b>

### SABATO 24 OTTOBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	50	1
<b>TOTALE</b>			<b>585</b>	<b>5</b>

### DOMENICA 25 OTTOBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	50	1
MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  Dalle ore 09.00 alle ore 19.00 Controviale di Corso Torino	vendita	[REDACTED] [REDACTED]	50	1

MERCATO KM 0 CAMPAGNA AMICA  dalle ore 9.00 alle ore 20.00 p.zza Bubbio (ex tribunale)	vendita	[REDACTED]	100	1
	<b>TOTALE</b>		<b>735</b>	<b>7</b>

### SABATO 31 OTTOBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	50	1
<b>TOTALE</b>			<b>585</b>	<b>5</b>

### DOMENICA 01 NOVEMBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	50	1
MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  Dalle ore 09.00 alle ore 19.00 Controviale di Corso Torino	vendita	[REDACTED] [REDACTED]	100	1
<b>TOTALE</b>			<b>685</b>	<b>6</b>

### SABATO 07 NOVEMBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	50	1
<b>TOTALE</b>			<b>585</b>	<b>5</b>

### DOMENICA 08 NOVEMBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	50	1
MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  Dalle ore 08.00 alle ore 14.00 Controviale di Corso Torino	vendita	[REDACTED] [REDACTED]	100	1
<b>TOTALE</b>			<b>685</b>	<b>6</b>

### SABATO 14 NOVEMBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED]	50	1
<b>TOTALE</b>			<b>585</b>	<b>5</b>

### DOMENICA 15 NOVEMBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED]	50	1
MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  Dalle ore 09.00 alle ore 19.00 Controviale di Corso Torino	vendita	[REDACTED]	100	1
<b>TOTALE</b>			<b>685</b>	<b>6</b>

### SABATO 21 NOVEMBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED]	50	1
<b>TOTALE</b>			<b>585</b>	<b>5</b>

### DOMENICA 22 NOVEMBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED]	50	1
MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  Dalle ore 09.00 alle ore 19.00 Controviale di Corso Torino	vendita	[REDACTED] [REDACTED]	100	1
<b>TOTALE</b>			<b>685</b>	<b>6</b>

### **SABATO 28 NOVEMBRE**

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	50	1
<b>TOTALE</b>			<b>585</b>	<b>5</b>

### **DOMENICA 29 NOVEMBRE**

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	50	1
MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  Dalle ore 09.00 alle ore 19.00 Controviale di Corso Torino	vendita	[REDACTED] [REDACTED]	100	1
<b>TOTALE</b>			<b>685</b>	<b>6</b>

### SABATO 05 DICEMBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	50	1
<b>TOTALE</b>			<b>585</b>	<b>5</b>

### DOMENICA 06 DICEMBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	50	1
MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  Dalle ore 08.00 alle ore 14.00 Controviale di Corso Torino	vendita	[REDACTED] [REDACTED]	100	1
<b>TOTALE</b>			<b>685</b>	<b>3</b>

### LUNEDI 07 DICEMBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED]	50	1
MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  Dalle ore 08.00 alle ore 14.00 Controviale di Corso Torino	vendita	[REDACTED] [REDACTED]	100	1
<b>TOTALE</b>			<b>685</b>	<b>6</b>

### MARTEDI 08 DICEMBRE

	Tipologia di Evento	Organizzatore	Affluenza contemporanea presente (escluso staff)	STEWARD (1:250)
MERCATO MONDIALE DEL TARTUFO E RASSEGNA "ALBAQUALITA'"  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED]	500	3
ALBA TRUFFLE SHOW/FOODIES MOMENTS  Dalle ore 9.30 alle ore 19.30 Sala Beppe Fenoglio Cortile della Maddalena	vendita e somministrazione	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]	35	1
ALBA TRUFFLE BIMBI  Dalle ore 11.00 alle ore 19.00 – Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	Palazzo Mostre e Congressi "G. Morra"	[REDACTED] [REDACTED]	50	1
MERCATO DELLA TERRA SLOW FOOD  Dalle ore 08.00 alle ore 14.00 Controviale di Corso Torino	vendita	[REDACTED] [REDACTED]	100	1
<b>TOTALE</b>			<b>685</b>	<b>6</b>

## **IMPIANTO DI VIDEO SORVEGLIANZA**

L'area del centro storico della Città di Alba e quindi della manifestazione è dotata parzialmente di impianto di videosorveglianza.

Si allega planimetria dell'ubicazione delle telecamere presenti nel centro storico.

Le telecamere della videosorveglianza saranno sotto controllo della Centrale Operativa della Polizia Municipale.

## **CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

La Città di Alba ha attivato il Centro Operativo Comunale (COC) per i fine settimana della Fiera e per le giornate del 07/12 e del 08/12 dalle ore 10.00 alle ore 18.00.

Il COC è di tipo "virtuale" ossia, i responsabili degli operatori di sicurezza (volontari dell'organizzazione e della protezione civile) degli addetti steward, degli addetti antincendio sono itineranti per il centro storico ma sempre in contatto radio/telefono tra loro ed anche con il personale sanitario presente sull'ambulanza dedicata.

## **CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA**

Il CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA sarà attivo per l'intera durata della manifestazione 90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA, nei fine settimana dal 10 ottobre al 08 dicembre 2020, è ubicato presso il Comando Polizia Municipale - Piazza Risorgimento, 1 - 12051 – ALBA.

All'interno del CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA, sarà presente il personale della Polizia Municipale che risponde al n. 0173 33664, da lunedì a sabato - dalle ore 07,30 alle ore 20,00 e la domenica dalle ore 08,30 alle ore 19,00. Negli orari e nei giorni in cui il Centro di Coordinamento per la gestione della Sicurezza è chiuso, sarà contattato direttamente il numero unico per le emergenze 112.

La Centrale Operativa della Polizia Municipale avrà a disposizione:

- Nominativo e numero di telefono o canale radio del Responsabile Gestione delle Emergenze designato per singolo evento;
- Nominativo e numero di telefono o canale radio del Responsabile Gestione Safety e Security designato per singolo evento.

Tutti gli addetti antincendio e gli operatori di sicurezza presenti sull'area di svolgimento della manifestazione saranno provvisti di telefono cellulare oppure di apparato radio da utilizzare sulle frequenze indicate per comunicare con i responsabili coordinatori individuati dai singoli organizzatori.

## **Modalità di attivazione CHIAMATA DI SOCCORSO**

Quando è attivo il CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA l'operatore di sicurezza o addetto antincendio sul campo che rileva l'emergenza si attiene alla seguente procedura:

### Emergenza di tipo sanitario

- rilevazione del fatto.
- l'addetto o l'operatore di sicurezza contatta via radio o telefono il responsabile coordinatore presente in campo, e designato per ogni manifestazione, che, valutata la situazione, chiama, gli operatori sanitari presenti sull'ambulanza dedicate, ubicate in P.zza Borsellino angolo via Accademia. Gli operatori sanitari presenti intervengono e se necessario attivano ulteriori soccorsi chiamando il Numero unico per le Emergenze 112.

- Il 112 attiva le squadre e le dotazioni di soccorso da inviare.

### Emergenza di ordine pubblico

- rilevazione del fatto.
- l'addetto o l'operatore di sicurezza contatta via radio o telefono il responsabile coordinatore presente in campo, e designato per ogni manifestazione, che, valutata la situazione, chiama, il CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA presso la centrale dei Vigili Urbani al numero 0173 33664.

Durante gli orari di chiusura del Centro di Coordinamento per la Gestione della Sicurezza, in caso di emergenza si contatta direttamente il Numero unico per le Emergenze 112.

- In relazione alla gravità dell'evento, il CENTRO DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA, deciderà la modalità di intervento.

### Emergenza per incendio

- rilevazione del fatto.
- l'addetto antincendio contatta via radio o telefono il responsabile coordinatore presente in campo, e designato per ogni manifestazione, che, valutata la situazione, chiama il Numero unico per le Emergenze 112.

- Il 112 attiva le squadre e le dotazioni di soccorso da inviare in campo.

## **CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE**

Il CENTRO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE, viene identificato per ogni singolo evento all'interno del proprio piano, con l'indicazione delle figure di riferimento.

## CONTROLLO SANITARIO ED ORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA ex 118

Ogni organizzatore del singolo evento a programma nella manifestazione "90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA" valuta tramite la compilazione della tabella del rischio sanitario il potenziale rischio della propria manifestazione.

Apposita comunicazione di svolgimento della manifestazione viene inviata dall'organizzatore di ogni singola manifestazione via pec alla centrale 118 di Saluzzo all'indirizzo: [protocollo@aslcn1.legalmailpa.it](mailto:protocollo@aslcn1.legalmailpa.it).

È disponibile n. 1 ambulanza non medicalizzata a servizio esclusivo degli eventi previsti per i fine settimana della Fiera.

L'ambulanza è posizionata in Piazza Borsellino angolo Via Accademia, nel centro storico della Città di Alba.

Inoltre ogni singolo organizzatore può valutare, indipendentemente, se prevedere per il proprio evento dei soccorsi sanitari dedicati.

### AREA ILLESI E DISPERSI

In caso di presenza di persone illese e disperse nel centro storico di Alba, queste verranno accompagnate in P.zza Risorgimento n.1 presso il Comando della Polizia Municipale di Alba.

All'interno della singola manifestazione invece è prevista un'area illesi e dispersi per la singola zona.

## PRESENZA IMPIANTO DIFFUSIONE SONORA

Per tutti gli eventi il singolo organizzatore prevede, all'interno del proprio Piano safety e security integrato con gestione delle emergenze, la tipologia di comunicazione di emergenza con il pubblico (possono essere utilizzati da parte degli operatori di sicurezza, appositi megafoni portatili, che consente la diffusione sonora anche in ambiente aperto).

### Esempi di messaggi di emergenza verso il pubblico

#### 1. SITUAZIONE DI EMERGENZA COMUNICATA

(il tono della voce dovrà essere calmo ed assolutamente non concitato)

#### ATTENZIONE A TUTTO IL PUBBLICO PRESENTE

SI RENDE NECESSARIO A SCOPO PRECAUZIONALE LIBERARE L'AREA/IL SETTORE/LA TRIBUNA\_\_\_\_\_ (INDICARE QUALE) PER CONSENTIRE L'ACCESSO AI MEZZI DI SOCCORSO  
LE PERSONE PRESENTI SONO INVITATE A SEGUIRE IN MODO ORDINATO E CON LA MASSIMA CALMA LE VIE/USCITE DI ESODO SEGNALATE  
LE VIE/USCITE PRESENTI SULL'AREA/PIAZZA SONO PIU'CHE SUFFICIENTI PER GARANTIRE L'ESODO IN MODO ORDINATO  
NON CORRETE E NON SPINTONATE PER RAGGIUNGERLE  
SI INVITANO TUTTI GLI ADDETTI AD ATTIVARSI PER FACILITARE LE OPERAZIONI  
TENETE PER MANO I BAMBINI E LE PERSONE CHE NECESSITANO DI AIUTO

#### 2. SITUAZIONE DI INTERVENUTO PANICO-EVACUAZIONE

(il tono della voce dovrà essere calmo ed assolutamente non concitato)

#### EVACUARE

AVVISIAMO IL PUBBLICO PRESENTE DI MANTENERE LA CALMA E DI SEGUIRE LE INDICAZIONI DI ESODO SENZA CORRERE  
NELL'AREA SONO PRESENTI SISTEMI DI USCITA PIU' CHE SUFFICIENTI PER GARANTIRE L'ESODO IN MODO ORDINATO  
SEGUITE LE INDICAZIONI FORNITE DAGLI ADDETTI PRESENTI

#### 3. SITUAZIONE DI PANICO-FALSO ALLARME

(il tono della voce dovrà essere calmo ed assolutamente non concitato)

AVVISIAMO IL PUBBLICO PRESENTE DI MANTENERE LA CALMA.  
**SI TRATTA DI UN FALSO ALLARME**  
MANTENEZ TRANQUILLAMENTE LE VOSTRE POSIZIONI.  
SEGUITE LE INDICAZIONI FORNITE DAGLI ADDETTI PRESENTI  
POTETE CHIEDERE INFORMAZIONI AL PERSONALE PRESENTE

## **SERVIZI IGIENICI**

La dotazione dei servizi igienici necessari, è stata calcolata in base all'affollamento massimo contemporaneo presente stimato nei vari week end di Fiera.

È previsto un adeguato numero di w.c. per il pubblico presente, calcolati in n. 1 servizio igienico m/f ogni 250 persone, alcuni dei quali accessibili anche dalle persone con disabilità.

Sono presenti e disponibili n.2 wc fissi autopulenti comunali (P.zza Falcone e p.zza Cagnasso), n.5 wc chimici posizionati nel centro di Alba (P.zza Mons. Grassi) e n.3 posizionanti in P.zza Pertinace.

Ulteriori n. 2 servizi igienici fissi sono posti nella struttura del Museo Eusebio, sempre nel cortile della Maddalena.

Ad integrazione dei servizi igienici indicate, ci sono quelli disponibili presso i pubblici esercizi presenti nelle aree oggetto delle manifestazioni.

Si prevede una frequente e periodica pulizia e igienizzazione.

I servizi igienici pubblici, di tipo chimico e fisso, sono indicati sulla planimetria allegata al Piano Safety e Security.

## **LUCI ED ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA**

Nell'eventualità si svolgano eventi in serale e negli spazi al chiuso, deve essere presente un impianto di illuminazione di emergenza.

In caso di manifestazione all'aperto l'alternativa a questa scelta può essere l'uso di torri faro a copertura dell'area della manifestazione da accendersi al presentarsi della situazione di emergenza.

L'illuminazione di sicurezza deve garantire un'autonomia minima di un'ora e può essere assicurata tramite lampade autonome o essere alimentata per mezzo di sorgenti autonome.

## **RIFIUTI**

Le aree oggetto dei vari eventi devono essere riconsegnate in perfetto stato sia fisico sia di pulizia.

È necessario concordare con il servizio ambiente comunale la pulizia dell'area qualora si preveda una produzione aggiuntiva di rifiuti.

I rifiuti prodotti non dovranno in alcun modo essere abbandonati sul suolo pubblico, ma posti, sempre, in appositi sacchi a perdere ben chiusi.

È obbligatorio munirsi di uno o più bidoni per i rifiuti che dovranno essere presenti in rapporto alla superficie occupata ed al tipo di attività presente (mostra, vendita prodotti confezionati, mescita, somministrazione etc.).

È vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni.

Si ribadisce che le aree dovranno essere riconsegnate in perfetto stato sia fisico sia di pulizia rimuovendo tutti i rifiuti ingombranti quali ad esempio pannelli, scatole e ogni altro materiale usato per l'allestimento.

Nel caso vengano predisposti palchi, pedane e tribune, ad avvenuto smontaggio/rimozione, si dovrà provvedere all'asporto dei rifiuti accumulati sotto le strutture.

Eventuali pulizie straordinarie e/o non previste devono essere concordate con l'amministrazione comunale.

#### **PREVISIONE DI ISPEZIONI DI BONIFICHE ED ISPEZIONI PREVENTIVE**

Tali controlli e la vigilanza saranno effettuate dagli organismi di P.S. preliminarmente ai singoli eventi. Gli operatori di sicurezza delle varie organizzazioni che organizzano il singolo evento, segnaleranno alle FF.OO. le problematiche che riscontreranno sia in corso di evento, che in fase di apertura e chiusura dello stesso.

#### **SENSIBILIZZAZIONE DEGLI OPERATORI PRESENTI SULL'AREA**

Preliminarmente ai singoli eventi, l'organizzatore proporrà una riunione di coordinamento atta a comunicare agli operatori di sicurezza, addetti antincendio i loro compiti, mansioni e limiti dei controlli.

## CONCLUSIONI

Il presente Piano safety e Security è la base per gli eventi organizzati dall' Ente Fiera Nazionale del Tartufo Bianco d'Alba e da quelli in programma nella 90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA che si terrà dal 10 ottobre al 08 dicembre 2020 nel capoluogo della città di Alba.

Ogni organizzatore provvederà ad inviare al Comune, con congruo anticipo, l'istanza corredata dalla documentazione per il proprio evento recante anche l'indicazione delle misure di sicurezza che si intendono adottare, oltre procedure anti-Covid-19 previste.

Questo Piano safety e security andrà integrato con il Piano Gestione delle Emergenze ed Evacuazione di ogni singolo evento.

Si ribadisce che le misure minime di sicurezza da adottare per ogni singolo evento, dovranno rispettare i contenuti del presente piano.

Si ribadisce, inoltre, che la manifestazione viene svolta nel pieno rispetto delle misure antiCovid-19 previste dal Ministero.

Alba, 15 ottobre 2020

Per l'Ente Fiera del Tartufo

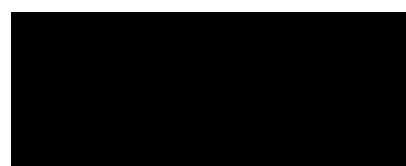
LILIANA ALLENA

Per il Comune di Alba

BO CARLO

---

Il Tecnico competente



## ALLEGATI AL PIANO GENERALE

Fanno parte integrante del Piano i seguenti allegati:

- **Tavole:**

- Tav.1- rev. 03 del 15/10/2020 – Planimetria generale centro storico con indicazione posizionamento mezzi presidiati e arredi urbani
  - Tav.2 - rev. 03 del 15/10/2020 - Planimetria con indicazione aree videosorvegliate
  - Tav.3 - rev. 03 del 15/10/2020 – Planimetria generale dell'area con indicazione dei parcheggi
  - Tav.4 -rev. 03 del 15/10/2020 - Planimetria generale dell'area con indicazione dei settori
  - Tav. 5 -rev. 03 del 15/10/2020 - Planimetria indicazione dei servizi igienici
  - Tav. 6 -rev. 03 del 15/10/2020 - Planimetria indicazione e numerazione idranti
  - Tav.7 -rev. 03 del 15/10/2020 - Planimetria generale centro storico con individuazione zone manifestazione e posizionamento addetti steward e operatori di sicurezza. Configurazione sabato
  - Tav. 7 bis - rev. 03 del 15/10/2020 - Planimetria generale centro storico con individuazione zone manifestazione e posizionamento addetti steward e operatori di sicurezza. Configurazione domenica
- Cartelli oggetti vietati  
- Linee guida per manifestazione temporanee  
- Linee guida per redazione protocolli anti-Covid-19 per singolo evento rev.03

## LINEE GUIDA PER MANIFESTAZIONE TEMPORANEA

La manifestazione temporanea per definizione ha una durata ridotta, può avere luogo sia in un locale pubblico che in un luogo all'aperto, è caratterizzata dalla presenza di un numero notevole di persone, e che, per tale motivo, in caso di incendio o di altro guasto o pericolo, potrebbe presentare problematiche rilevanti ai fini della salvaguardia della vita umana. Le indicazioni seguenti illustrano i requisiti minimi degli aspetti tecnici di sicurezza in generale, di prevenzione incendi, di impiantistica ed igienico sanitaria, onde permetterne l'utilizzo da parte degli organizzatori di manifestazioni temporanee.

### ACCESSI ALL'AREA

Per garantire l'accesso dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco (VVF) alle aree degli eventi, devono essere assicurati i seguenti requisiti minimi delle strade e dei passaggi liberi da ostacoli:

- larghezza 3.5 m;
- altezza libera 4 m;
- raggio di svolta 13 m

Occorre mantenere sgomberate da ostacoli le vie di fuga (portici e strade laterali)

La larghezza delle vie di uscita non deve essere inferiore a 1.20 m e deve essere disponibile con percorsi inferiori a 30 m.

Il numero dei varchi di allontanamento non dovrà essere inferiore a tre, e collocati possibilmente in posizione contrapposta.

La larghezza delle vie di esodo deve essere non inferiore a 2.40 m e devono essere mantenute libere e sgomberate da materiale che possa ostacolare l'esodo.

Prima dell'inizio della manifestazione deve essere sempre controllata la funzionalità e la percorribilità delle vie di esodo.

Viene fatto osservare il divieto di fumare ove tale divieto sia previsto per motivi di sicurezza.

### STRUTTURE

Le caratteristiche tecniche delle strutture (tendoni o gazebo od altra tipologia di struttura) presenti all'interno della manifestazione sono definite dalla Norma UNI EN 13782 edizione maggio 2015.

L'oggetto di questo standard europeo è fornire i requisiti di sicurezza delle tende.

I requisiti di sicurezza sono mirati a salvaguardare le persone e gli oggetti contro danni causati tramite il progetto, la costruzione ed il funzionamento di queste strutture.

Questo standard europeo specifica i requisiti di sicurezza che devono essere osservati a progetto, nel calcolo, nella fabbricazione, nell'installazione, nella manutenzione, nel funzionamento, nell'esame e nella prova di tende mobili, provvisorie installate con superficie maggiore di 50 m<sup>2</sup>.

Per le tende inferiori a 50 m<sup>2</sup> di superficie, non è necessario produrre il libro della tenda ed il produttore fornirà una documentazione riguardo alla reazione al fuoco dei tessuti ed alla stabilità della struttura.

Due tende possono essere considerate come due strutture distinte se la distanza fra loro è maggiore di 5 m a meno che diversamente stabilito.

Le tende montate per un periodo provvisorio e smantellate per essere usate in altre fiere

e parchi di divertimento sono coperte da questo standard europeo. Tutte le azioni applicabili saranno considerate secondo EN 1991-1-1, EN 1991-1-2, EN 1991-1-3 ed EN 1991-1-4. Una pressione ridotta per il carico di vento di 300 N/m<sup>2</sup> può essere applicata in caso di tende con una larghezza minore o uguale a 10 m, e un'altezza minore o uguale a 5 m.

I carichi della neve saranno applicati in conformità alla EN 1991-1-3. Per condizioni di gestione o di progetto il deposito dalla neve sulla tenda deve essere evitato, ad esempio con la tenda riscaldata in modo che il rivestimento del tetto abbia temperatura esterna > +2 °C.

Gli ancoraggi a terra possono essere realizzati con zavorre, es. corpi di zavorra disposti sulla superficie del terreno o sepolti ovvero con ancoraggi ad asta.

Il corretto montaggio delle strutture deve essere certificato da tecnico abilitato: Architetto, Ingegnere, Geometra.

### **REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI**

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali di arredo ed addobbo devono essere compatibili con il luogo di installazione, pertanto in presenza di fonti di calore si installeranno materiali con classe di reazione al fuoco 0 ossia materiali incombustibili ed in corrispondenza dei corridoi e passaggi in genere e nelle vie di esodo è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 materiale combustibili non infiammabili in ragione, al massimo, del 50% della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitti + proiezioni orizzontali delle scale); per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0 incombustibili. I teli di copertura delle tendostrutture sono costituiti da materiali omologati in classe 2 di reazione al fuoco.

In ogni caso si applicano le disposizioni del Codice Civile articolo 2087.

### **ESTINTORI**

Gli estintori presenti agli accessi, sono del tipo a polvere chimica da 6 kg con capacità estinguente non inferiore a 34A-233 BC. Sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza. È comunque necessario che alcuni estintori si trovino in prossimità degli impianti elettrici, generatori o impianti speciali.

Per ogni singola manifestazione, gli organizzatori, gli allestitori ed i vari espositori presenti durante gli eventi dovranno disporre di almeno un estintore portatile del tipo a polvere chimica da 6 kg con capacità estinguente non inferiore a 34A-233 BC disposti in posizione visibile.

Sono altresì disponibili estintori a CO<sub>2</sub> per apparecchi elettrici ed elettronici, ove previsti. A protezione di aree e di impianti a rischio specifico (ad esempio gruppo elettrogeno) devono essere previsti estintori di tipo idoneo.

### **IMPIANTI ELETTRICI**

Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legge 1 marzo 1968, n. 186, (Gazzetta Ufficiale n. 77 del 23 marzo 1968).

In particolare ai fini della prevenzione degli incendi gli impianti elettrici:

- non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione;

- non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi;
- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);
- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

Gli impianti elettrici, sia temporanei che fissi di nuova realizzazione, dovranno essere progettati da apposito professionista abilitato (ingegnere o perito industriale iscritto al rispettivo albo), mentre saranno realizzati, prima dell'inizio della manifestazione, da ditta installatrice che a fine lavori rilascerà la dichiarazione di conformità (art. 7 D.M. 37-08).

### **OPERATORI DI SICUREZZA**

La direttiva del 18 luglio 2018, definisce in 1:250 persone, contemporaneamente presenti, il parametro da adottare per quantificare il numero degli operatori di sicurezza con compito di assistenza all'esodo, instradamento e monitoraggio necessari per l'evento. Gli operatori di sicurezza impiegati dovranno avere le caratteristiche previste dalla direttiva del luglio 2018. Tutti gli operatori di sicurezza che opereranno nell'area dell'evento, qualora non provvisti di divisa, dovranno essere dotati di "badge" o cartellino di identificazione riportante la sigla dell'evento.

È da ritenersi valido qualsiasi altro sistema di identificazione purché sia univoco e non tragga in inganno.

### **ADDETTI ANTINCENDIO**

Gli addetti antincendio impiegati dovranno avere le caratteristiche previste dalla direttiva del luglio 2018. Tutti gli addetti antincendio che opereranno nell'area dell'evento, qualora non provvisti di divisa, dovranno essere dotati di "badge" o cartellino di identificazione riportante la sigla dell'evento. È da ritenersi valido qualsiasi altro sistema di identificazione purché sia univoco e non tragga in inganno. Il loro numero viene definito in relazione alla valutazione del rischio incendio della manifestazione e conformemente alla pianificazione di emergenza. I loro compiti sono quelli di lotta all'incendio e gestione dell'emergenza.

Tutti i lavoratori dipendenti e non, che operano nell'area della manifestazione, devono essere informati e formati sui rischi specifici dell'attività in conformità alle vigenti norme in materia di sicurezza. Nel caso siano presenti lavoratori subordinati è necessario disporre di pacchetto di medicazione ovvero cassetta di primo soccorso e presidi antincendio in accordo con le disposizioni del DLgs 81-08 e D.M. 10/03/1996.

### **CARTELLI**

Lungo le vie di esodo è installata idonea segnaletica.

La cartellonistica deve essere ben visibile ed indicare: le uscite di sicurezza e le vie di fuga; i percorsi per il raggiungimento delle uscite; l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi; il divieto di usare fiamme libere.



**COMUNE DI ALBA**

# **90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA**

## **10 OTTOBRE – 08 DICEMBRE 2020**

*REV.03*

*Alba, 15 ottobre 2020*

### **PROTOCOLLO ANTI COVID-19**

Per l'Ente Fiera del Tartufo

LILIANA ALLENA

Per il Comune di Alba

BO CARLO

L' Amministrazione Comunale e l'Organizzatore della manifestazione "90<sup>a</sup> FIERA INTERNAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO D'ALBA" hanno stabilito, all'interno del presente Protocollo, le misure minime obbligatorie per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid -19 che devono essere adottate dai singoli organizzatori degli eventi previsti a calendario.

Nei singoli protocolli verranno adottate le misure organizzative, adeguate alle dimensioni ed alle caratteristiche dei luoghi di svolgimento dei vari eventi e tali da garantire ai lavoratori ed ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Tali misure saranno adottate e, successivamente integrate, in continuità con le indicazioni normative ed in particolare con le linee guida statuite dal protocollo condiviso tra le parti sociali, approvato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2020 e s.m.i., nonché con i criteri guida generali di cui ai documenti tecnici prodotti da INAIL e Istituto Superiore di Sanità con il principale obiettivo di ridurre il rischio di contagio, oltre che dalle schede tecniche specifiche per ogni singolo settore di attività (linee guida per la riapertura delle attività economiche e produttive della conferenza delle Regioni e delle Province autonome indicate al DPCM 13 ottobre 2020 in sostituzione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 agosto 2020 e prorogato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 settembre 2020).

Le misure di contrasto e contenimento saranno integrate con soluzioni di efficacia superiore, tenendo conto del contesto locale, e con procedure/istruzioni operative specifiche.

Queste costituiranno un addendum connesso al contesto emergenziale del documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Resta inteso che in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico le misure indicate potranno essere rimodulate, anche in senso più restrittivo.

Le misure minime obbligatorie da adottare sono:

- a. il rispetto del distanziamento sociale di almeno 1 metro;
- b. l'uso della mascherina (per il pubblico e anche per gli operatori addetti alle attività a contatto con il pubblico stesso. Tale obbligo sarà supportato dall'ordinanza emessa dal Sindaco);
- c. la possibilità di igienizzarsi le mani con frequenza;
- d. formazione ed informazione del personale all'applicazione delle misure per il contenimento ed in contrasto per la diffusione del contagio da Covid-19;
- e. sanificazione delle aree, degli arredi e degli ambienti, con particolare attenzione alle superfici più frequentemente toccate, ai servizi igienici ed alle parti comuni;
- f. l'informazione al pubblico (cartellonistica, materiale informativo...);
- g. a tal fine è prevista sull'area della manifestazione la presenza di personale volontario incaricato di monitorare e promuovere il rispetto delle misure di prevenzione e contenimento;
- h. l'area dell'evento sarà confinata e chiaramente identificabile (con transenne, nastri segnaletici o in altri modi alternativi);
- i. saranno organizzati percorsi separati di ingresso ed uscita;
- j. per ogni sede di evento sarà valutato il numero massimo di persone contemporaneamente presente al fine di consentire la fruizione degli spazi e l'accesso in modo ordinato, se del caso, contingentato, onde evitare assembramenti di persone;
- k. sarà rilevata la temperatura corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C;

- I. potrà essere previsto un sistema di tracciamento delle presenze giornaliere da conservare per una durata di 14 giorni, garantendo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Alba, 15/10/2020

## Allegato 5

### COVID – 19

#### PROCEDURE DI SICUREZZA PER LA GESTIONE DELLA RACCOLTA E COMMERCIALIZZAZIONE DEL TARTUFO

In Piemonte sono previsti annualmente circa 26 eventi che comprendono fiere legate al Tartufo e riconosciute a livello Nazionale e Internazionale. Alcune di queste hanno durata di un giorno mentre altre, come la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, hanno durata più lunga, fino a 9 settimane.

Il Tartufo Bianco d'Alba necessita un'analisi olfattiva precedente all'acquisto. In questo periodo di pandemia da Covid-19, la gestione di questa fase, sia da parte del venditore, sia da parte del cliente, necessita di particolari attenzioni connesse al possibile contagio da Virus SARS-CoV-2. Per far fronte a questa nuova esigenza, senza privare il cliente dell'esperienza data dall'analisi olfattiva del tartufo, si è valutata una procedura specifica, sotto riportata.

La procedura prevede che il "Trifolao" (cercatore di tartufo), a seguito del ritrovamento del fungo, indossando la mascherina chirurgica, spazzoli il tartufo per eliminare la terra in eccesso e lo riponga in una cassetta con un telo di cotone a protezione. Per la conservazione del tartufo, prima dell'esposizione o vendita, lo stesso sarà immesso in un barattolo di vetro con coperchio tipo [REDACTED] avvolto nella carta, e conservato in frigo, a temperatura idonea (0°C - 6°C).

Preventivamente al contatto con il tartufo ed il materiale di imballo, il "trifolao" provvederà ad igienizzarsi le mani con soluzioni idroalcoliche oppure ad indossare guanti monouso.

Al fine di preservare possibili contaminazioni delle superfici degli imballi utilizzati, saranno prese in considerazione le indicazioni del Ministero della Salute per quanto concerne la loro disinfezione e possibile sopravvivenza del virus.

Gli imballi riutilizzabili (cotone, vetro e tappo in silicone) saranno detersi e disinfezati e conservati in contenitori chiusi, a loro volta preventivamente sanificati.

I materiali monouso rispetteranno i tempi di quarantena preventivamente al loro impiego.

Durante l'esposizione i tartufi vengono riposti in una teca chiusa, adagiati su un telo di cotone.

Il cliente, dotato di mascherina, indica il tartufo a cui è interessato ed indosserà guanti usa e getta forniti dal venditore.

Al fine di consentire l'analisi sensoriale del tartufo, il venditore, dotato anch'egli di mascherina e guanti monouso, pone il tartufo nell'apposito bicchiere (di vetro o biodegradabile) con tappo in silicone microforato che verrà consegnato al cliente permettendogli così di procedere con l'analisi olfattiva senza togliersi la mascherina. Premendo il tappo del bicchiere, un apposito stantuffo permette di far fuoriuscire l'aroma del tartufo.

Così facendo non vi sarà alcun contatto, né rischio di diffusione del virus dovuta ad incauta manipolazione del tartufo o dell'imballo.

La scelta del bicchiere, in vetro riutilizzabile oppure in materiale biodegradabile monouso, sarà a discrezione dell'organizzatore dell'evento.

Il bicchiere in vetro viene lavato meccanicamente in lavabicchieri o lavastoviglie ad alte temperature e prodotti igienizzanti idonei. Il lavaggio ad alte temperature del contenitore in vetro, oltre a rimuovere eventuali particelle virali presenti, rimuove anche l'odore che naturalmente lascia il Tartufo Bianco e che andrebbe a variare l'aroma degli altri tartufi.

Ad ogni cambio di tartufo viene sostituito il bicchiere ed il tappo, sia esso in vetro, che in materiale biodegradabile.

Il tartufo acquistato viene consegnato al cliente all'interno del contenitore in cui è stato posto per l'analisi sensoriale.

Il tartufo non acquistato viene riposto dal venditore all'interno della teca espositiva chiusa. Anche in questa fase il venditore indosserà i guanti e la mascherina, avendo cura di movimentare delicatamente il prodotto.

I prodotti monouso quali guanti usa e getta, bicchieri biodegradabili, tappi in silicone microforati e i prodotti in vetro verranno raccolti negli appositi contenitori e smaltiti come da indicazioni del consorzio smaltimento rifiuti di riferimento.

Tutti i materiali da imballo ed i guanti sono riconosciuti idonei al contatto con alimenti.

Si rammenterà al cliente il lavaggio frequente delle mani, la disinfezione delle stesse, l'uso della mascherina ed il distanziamento sociale, poiché, tali comportamenti costituiscono il punto cardine di una corretta prevenzione dal Virus, per la tutela della propria salute e di quella della collettività.

La postazione del venditore, l'attrezzatura ed il materiale utilizzato viene frequentemente deterso e disinfezionato. La normale pulizia ordinaria con acqua e sapone riduce la quantità di virus presente sulle superfici e oggetti, riducendo il rischio di esposizione. La pulizia delle superfici sarà eseguita frequentemente, e completata con prodotti ad azione disinettante e virucida. I disinettanti, utilizzati dopo pulizia, contribuiscono a ridurre ulteriormente il rischio di infezione.

Viene prevista una formazione specifica per i venditori e per lo staff, al fine di rendere edotti tutti i lavoratori circa le misure igieniche e di prevenzione anti-contagio da adottare.

Allegati:

- Dichiarazioni di conformità alimentare degli imballi e materiali

Visualizzazione da documento digitale archiviato nel sistema di gestione documentale del Dipartimento della Protezione Civile - Stampabile e archiviable per le esigenze correnti ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, art. 43 c.3.

## DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ALIMENTARE

*A seguito della vs. richiesta con la presente si dichiara che il seguente articolo:*

*è composto da Vetro sodico-calcico.*

In ordine alla Norma EC 1935/2004 e DM 21-3-73 il nostro vetro è classificato di categoria B.

### *Test di idoneità alimentare:*

-Il materiale rispetta i limiti della norma ISO 7086 di migrazione specifica  
Similante: Acido Acetico 4% Tempo e Temperatura: 24 ore a 22°C

*Il nostro vetro è quindi CONFORME*

- alla Norma EC 1935/2004 per il contatto con tutti i prodotti alimentari acquosi, acidi ed alcolici;
  - al Reg. CE 2023/2006;
  - ai DM 21-3-73 ed aggiornamenti;
  - alla norma Internazionale ISO 7086 che prescrive i limiti delle cessioni di metalli pesanti cadmio e piombo;

Opera in conformità al D.Lgs. 29/2017 e DPR 777/82.

*Questa dichiarazione ha validità a partire dalla data sotto riportata e verrà sostituita nel caso intervengano cambiamenti sostanziali nella produzione del materiale in grado di mutare i requisiti essenziali ai fini della conformità o quando i riferimenti legislativi citati nella presente dichiarazione saranno modificati e aggiornati in modo da richiedere una nuova verifica ai fini della conformità*

Data: 29.07.2020

ADRO, 29/07/2020

Oggetto: Dichiarazione formale idoneità formulativa Mescola siliconica

Con la presente si dichiara che la mescola siliconica denominata:

[REDACTED]  
proposta per la realizzazione di Articoli idonei al contatto con alimenti, è prodotta con polimeri  
[REDACTED] specificatamente consigliati per queste applicazioni.

I polimeri e gli ingredienti impiegati sono indicati per uso in Articoli per il contatto alimentare secondo:

- **BfR (ex BGVV) Raccomandazione XV "Silikone" (Germania);**
- **Food and Drug Administration (FDA-USA) regulation 21 CFR 177.2600**

La rispondenza ai requisiti del BfR Raccomandazione XV comporta anche l'idoneità formulativa al regolamento **CEE 1935/2004/CE** relativamente al mercato **tedesco**.

E' compito del trasformatore curare che il processo di stampaggio, di post curing e di finitura dei manufatti rispondano alle esigenze delle regolamentazioni citate.

Inoltre in relazione agli articoli prodotti, al trasformatore compete la responsabilità di emissione di corrispondenti dichiarazioni di idoneità al contatto con alimenti, in conformità alle richieste delle vigenti regolamentazioni.

All'utilizzatore finale spetta la puntuale verifica di compatibilità reciproca del materiale e degli alimenti confezionati

Sempre a Vs. disposizione per ulteriori chiarimenti, cogliamo l'occasione per porgere Cordiali saluti.

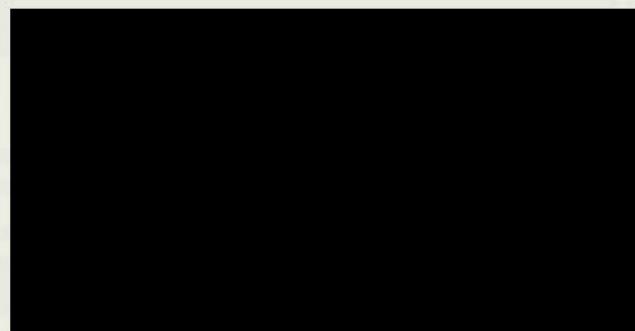
Montà d'Alba, 29/07/2020

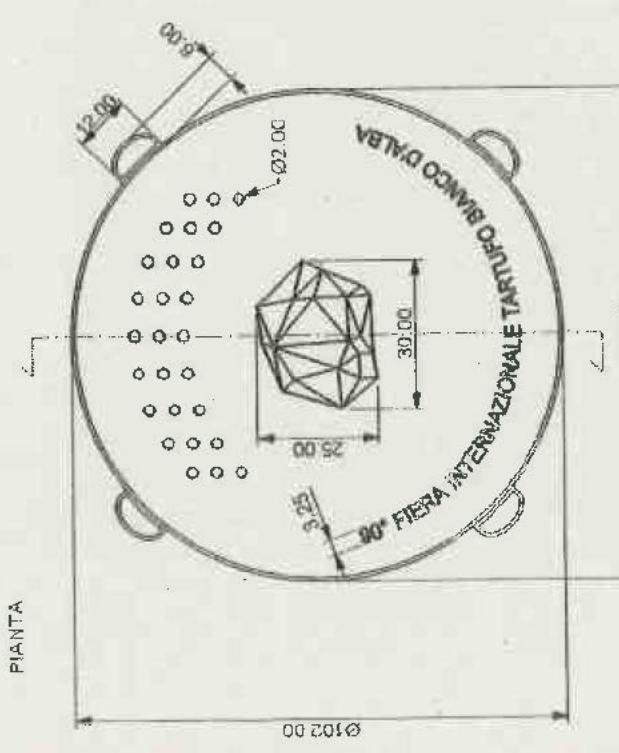
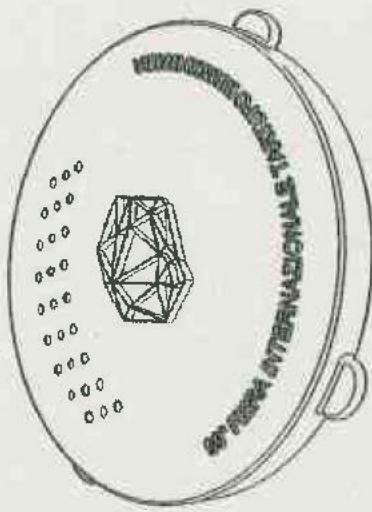
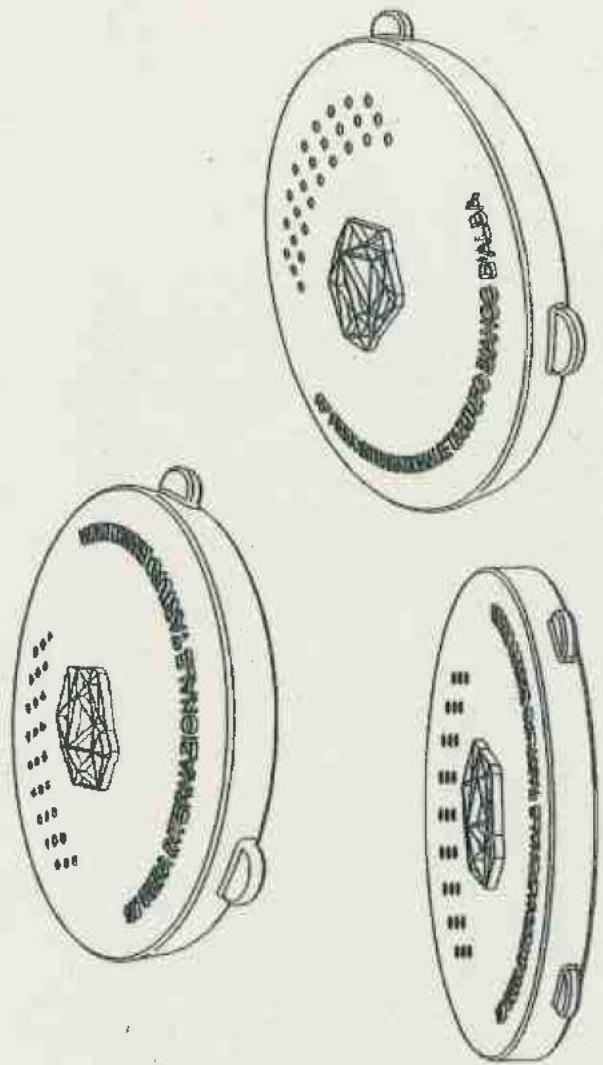
**Oggetto: Dichiarazione di conformità per tappo in silicone prodotto con mescola R 4001 40 Trasparente SZ**

Con la presente si dichiara che il tappo in silicone prodotto con la mescola R 4001 40 Trasparente SZ, è prodotto utilizzando materie prime e processi produttivi che ne garantiscono quanto segue:

- Alimentarità secondo le raccomandazioni dei mercati tedesco (BfR) e americano (FDA-USA)
- Resistenza al lavaggio in lavastoviglie
- Resistenza alle alte temperature fino a 100° ed in forno fino a 150°
- Resistenza in forno a microonde
- Resistenza a pulizia con soluzioni a base di alcool etilico e soluzioni saline diluite
- Inodore e anallergico

Restiamo sempre a Vs. disposizione per ulteriori chiarimenti e cogliamo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

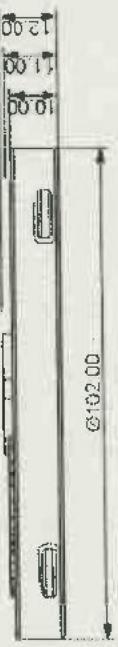




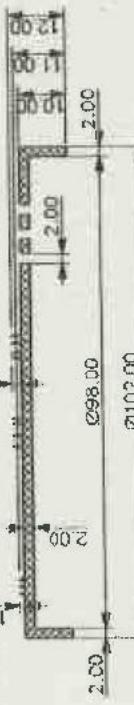
PROSPETTO



VISTA LATERALE



SEZIONE



COPERCHIO

SCALA /  
SCALE:

UNITS /  
UNIT:  
FORMAT /  
FORMAT:  
A4

DATA /  
DATE:  
DISSEGNATO /  
DRAWN BY:  
CONTROLLATO /  
CHECKED:

## Contenitore Monouso

### Dettagli Prodotto

Contenitori tondi per asporto in PLA trasparente biodegradabili e compostabili, con una capienza di 450 ml, resistenti fino ad una temperatura massima di 40°C.

Ideali per insalate, velutate fredde e macedonie.

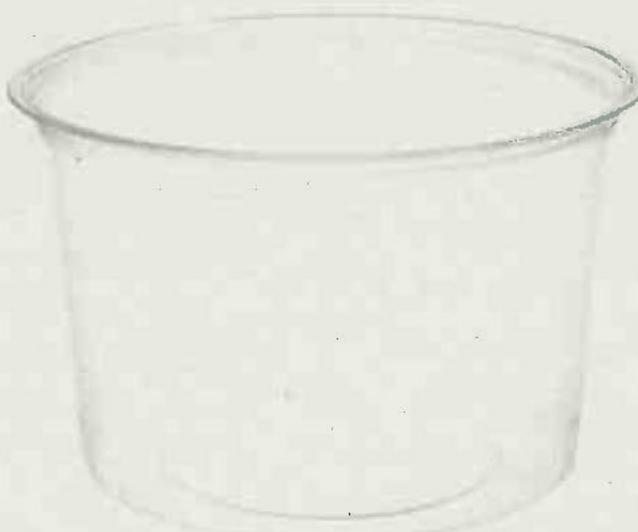
Disponibili in confezioni da 50 pezzi, per risparmiare acquista l'intero cartone da 500 pezzi.

Misure: ø 11,5 cm, h 7,5 cm

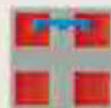
**Prodotto biodegradabile e compostabile conforme alla normativa EN 13432.**

**QUESTO PRODOTTO È CORRETTAMENTE SMALTITO SE CONFERITO NELLA FRAZIONE ORGANICA/UMIDO DEI RIFIUTI PER ESSERE PORTATO A COMPOSTAGGIO INDUSTRIALE.**

Per chiuderli, e renderli ideali all' asporto di cibo, vi sono gli appositi coperchi **VDC-120H**.







**REGIONE  
PIEMONTE**



*Direzione Sanità e Welfare  
Settore Prevenzione e Veterinaria  
sanita.pubblica@regione.piemonte.it  
prevenzione.veterinaria@regione.piemonte.it*

## **Allegato 6**

Torino, 15 settembre 2020

**Al Vice-Presidente della Giunta Regionale  
della Regione Piemonte**

**Oggetto: Procedura per la gestione del tartufo.**

In merito al protocollo trasmesso via mail inerente l'oggetto ed allegato, si esprimono le seguenti considerazioni:

- per l'effettuazione della spazzolatura della terra dal tartufo è opportuno che il cercatore di tartufi utilizzi oltre alla mascherina chirurgica anche i guanti;
- si ritengono sufficientemente protettive le procedure indicate per la conservazione del tartufo e per l'esposizione per la vendita;
- le modalità di gestione dei materiali monouso e di igienizzazione delle superfici, dei materiali a contatto e degli imballi dovranno rispettare le indicazioni del Ministero della Salute e dell'ISS;
- la procedura per l'analisi sensoriale, se attuata come descritta nel protocollo, è in grado di ridurre significativamente il rischio di esposizione del tartufo a *droplets*;
- dovranno essere resi disponibili gel disinfettanti per i clienti e previste informazioni (in diverse lingue in caso di eventi internazionali) che richiamino agli obblighi di disinfezione delle mani, di mantenimento della mascherina e di distanziamento fisico.

Grande importanza, per una corretta applicazione delle misure previste, riveste la formazione specifica che dovrebbe essere documentata e vincolante e coinvolgere, oltre che per i venditori e lo staff, anche ai cercatori che operano nella fase della raccolta e della prima conservazione.

Distinti saluti

**Il Responsabile del Settore Prevenzione e Veterinaria  
Dottor B. Griglio**

GRBTL61P28L219V/GRIGLIO/ Firmato digitalmente da  
BARTOLOMEO  
Data: 2020.09.15 17:54:05 +02'00'

## Allegato 7

### Segreteria CD

**Da:** Luppi Stefano  
**Invia:** venerdì 9 ottobre 2020 16:57  
**A:** Segreteria CD  
**Cc:** Natale Roberto  
**Oggetto:** Messaggio per Dott. Borrelli

Gentile Dott. Borrelli, come le ha anticipato Roberto Natale le riporto di seguito alcune indicazioni operative che abbiamo predisposto con riferimento alla nostra attività produttiva; con l'occasione, le chiediamo cortesemente di effettuare una valutazione in merito alla loro coerenza con le disposizioni in atto, con l'obiettivo di attestare la nostra azienda in linea con le normative sulla sicurezza.

Nel ringraziarla in anticipo, resto a sua disposizione [REDACTED] per ogni chiarimento ritenuto utile.  
Un caro saluto

Cari Direttori,

il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 recante Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 248, stabilisce che a partire dal giorno 8 ottobre 2020 sono entrate in vigore nuove norme di protezione, introducendo l'obbligo di avere sempre con sé un dispositivo di protezione delle vie respiratorie, nonché l'obbligo di indossarlo nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto a eccezione dei casi in cui, per le caratteristiche del luogo o per le circostanze di fatto, sia garantita in modo continuativo la condizione di isolamento rispetto a persone non conviventi, con salvezza dei protocolli e delle linee guida anti-contagio previsti per le attività economiche, produttive, amministrative e sociali (Allegato 9 del DPCM del 7 agosto 2020).

Fatte salve eventuali successive determinazioni emanate su temi specifici da parte delle autorità istituzionali preposte, la nostra Azlenda, per ottemperare agli obblighi di legge e in virtù del ruolo etico che ricopre nella sfera della comunicazione istituzionale, anche attraverso i propri comportamenti in video, ritiene opportuno introdurre l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica (compresi conduttori, intervistatori ed intervistati) nei programmi realizzati, in parte o per intero, al di fuori degli studi televisivi e che non rientrano nella tipologia di spettacoli di intrattenimento dal vivo, disciplinati dalle specifiche linee guida per gli spettacoli dal vivo, le produzioni liriche, sinfoniche ed orchestrali e spettacoli musicali, le produzioni teatrali, le produzioni di danza, indipendentemente dal criterio di distanziamento adottato.

Per quanto riguarda l'attività che si svolge negli studi televisivi:

- I lavoratori Rai devono sempre indossare i previsti dispositivi di protezione individuali e rispettare le specifiche procedure;
- in analogia con quanto disposto per gli artisti degli spettacoli dalle predette linee guida, i conduttori e i presentatori di notiziari e programmi televisivi possono non indossare i dispositivi di protezione solo durante l'esecuzione della prestazione professionale in video ed esclusivamente laddove siano mantenute le distanze interpersonali e rispettate le ulteriori specifiche procedure aziendali. Tra i conduttori e/o presentatori e il pubblico deve comunque essere assicurato il distanziamento di almeno due metri. Si

rammenta che il conduttore e/o il presentatore deve indossare il DPI e rispettare le previste ulteriori disposizioni aziendali in ogni altra circostanza e per tutti gli spostamenti all'interno del set.



## Comunicare il Servizio Pubblico

Memoria e Territorio

Guarda il video su Rai Play

Nessuno e' autorizzato mediante l'utilizzo della presente forma di comunicazione elettronica ad assumere obbligazioni di qualsivoglia tipo che possano vincolare la Societa' con terzi; ne' eventuali notizie fornite con il presente mezzo possono essere considerate in qualsiasi forma impegnative per la Societa'. Il presente messaggio, corredata dei relativi allegati, contiene informazioni da considerarsi strettamente riservate, ed e' destinato esclusivamente al destinatario sopra indicato, il quale e' l'unico autorizzato ad usarlo, copierlo e, sotto la propria responsabilita', diffonderlo. Chiunque ricevesse questo messaggio per errore o comunque lo leggesse senza esserne legittimato, o' avvertito che tralferirlo, copierlo, divulgargli, distribuirlo a persone diverse dal destinatario e' severamente proibito, ed e' pregato di rinviarlo immediatamente al mittente distruggendone l'originale.

The use of this form of electronic communication shall authorise no-one to undertake obligations of any kind on behalf of the Company that are binding with respect to third parties, and the information supplied herewith shall not be binding on the Company. This email, and its attachments, contains strictly confidential information addressed exclusively to the above mentioned addressee, who is the only person authorised to use, copy and disclose it, under his/her own responsibility. If you have received this message by mistake, or read it without being authorised to do so, please be reminded that the storage, copying, disclosure and distribution to persons or parties other than the addressee are strictly prohibited. Please therefore return it immediately to the sender and destroy the original.





Associazione  
Nazionale  
Esercenti  
Funiviari



Egregio Sig.  
On. Dott. FRANCESCO BOCCIA  
Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie

Roma, 29 settembre 2020.

Prot. Pres. 68-2020

## Allegato 8

III.mo Ministro,

in qualità di Presidente di ANEF - Associazione Nazionale Esercenti Funiviari - mi permetto di chiedere la Sua cortese disponibilità ad un incontro con una nostra delegazione (di persona o in videoconferenza), al fine di approfondire alcune tematiche di particolare interesse per il settore turistico montano.

ANEF le cui origini risalgono agli anni '50, è l'unica Associazione di rappresentanza per il settore funiviario riconosciuta sia da Confindustria, cui aderisce, che dalle Organizzazioni Sindacali. Siamo inoltre componenti di Fedeturismo e siamo presenti negli organismi e nelle associazioni funiviarie internazionali.

La nostra Associazione rappresenta circa il 90% dei gestori di impianti di risalita italiani e raggruppa anche un altro centinaio di aziende con diverse attività industriali della filiera economica del turismo di montagna.

L'attività degli impianti a fune è attività di trasporto, come tale soggetta alle regolamentazioni del Ministero dei Trasporti e alle relative prescrizioni tecniche in materia di sicurezza. Ha tuttavia forte valenza turistica, ambientale e valore strategico per la tenuta del sistema turistico invernale e degli equilibri socio-economici delle località montane (attività legate ai settori ricettivo, ristorazione, commercio e scuole di sci, che non potrebbero lavorare se gli impianti restassero chiusi).

In questo periodo nel quale tutte le componenti economiche e sociali del nostro Paese sono messe pesantemente alla prova, ci permettiamo di evidenziare due questioni di forte rilevanza per il nostro settore, che riteniamo debbano essere prese in considerazione nel corso delle valutazioni da Voi operate in seno al Governo in merito alle strategie più opportune da attivare a livello nazionale al fine di garantire il buon funzionamento del sistema economico, nonostante la pesante emergenza sanitaria in corso.

In preparazione alla nuova stagione invernale, vorremmo infatti discutere con Lei:

- le modalità di gestione e di messa in sicurezza delle aree sciabili, con riferimento all'attività di trasporto ed alla pratica sportiva sciistica,
- i contenuti del Testo Unico per la Riforma dello Sport, nella parte dedicata alla revisione della Legge 363/03 che disciplina la gestione delle aree sciabili.

A tale proposito desideriamo segnalare che ANEF negli ultimi mesi ha attivato significative collaborazioni sia con le Istituzioni politiche, sia con gli Enti incaricati della gestione e dell'applicazione della normativa tecnica. In particolare abbiamo concordato con UNI (Ente di Normazione Italiano) un protocollo di gestione degli impianti funiviari, finalizzato alla definizione di procedure coordinate per il contenimento del contagio da COVID -19



Associazione  
Nazionale  
Esercenti  
Funiviari



e per la tutela della salute degli utenti e dei lavoratori. Tale documento propone le linee guida alle quali ci auguriamo tutte le parti interessate vorranno ispirarsi. Ne allegiamo copia per Sua opportuna informazione.

**La nostra volontà sarebbe quella di individuare misure coerenti per evitare un nuovo blocco del settore per l'imminente stagione invernale, fatto questo che rappresenterebbe un danno insostenibile per la maggior parte delle aziende del settore, che costituiscono il volano di tutta la filiera turistica invernale per un valore di circa 8 miliardi di Euro di PIL.**

Anteponendo tuttavia la sicurezza sanitaria, come ci pare corretto fare, osserviamo fin d'ora che lo sci, inteso quale pura attività sportiva, è di per sé gestibile in sicurezza, sia per gli ampi spazi in cui si svolge, sia per il fatto che lo sciatore, a prescindere dalle misure di sicurezza da adottarsi, è pressoché integralmente vestito e coperto.

Comprendiamo la difficoltà del momento e l'impossibilità di operare pianificazioni di medio termine a causa dell'incertezza legata all'andamento dei contagi, ma dopo una stagione estiva che ha visto un calo medio di fatturato di circa il 40% risulta ora indispensabile trovare delle soluzioni concrete per consentire al turismo montano di ritornare ad operare. Purtroppo lo scenario internazionale induce a prevedere una stagione invernale complessa, con un forte calo di presenze straniere e con l'impossibilità, già oggi ragionevolmente prevedibile, di garantire servizi quali l'Après ski, ma la nostra categoria sta comunque investendo e sta pianificando le aperture per offrire ancora una volta un'immagine dell'Italia quale luogo sicuro, efficiente ed accogliente. In ragione dell'importanza degli argomenti sopra esposti, nell'evidente necessità di garantire una piena uniformità applicativa a livello nazionale, auspichiamo la Vostra disponibilità a valutare le posizioni della nostra categoria ed eventualmente a promuovere l'adozione di misure condivise, in un'ottica di semplificazione e di omogeneità normativa.

RingraziandoLa anticipatamente per l'attenzione che vorrà riservare alla nostra richiesta e confidando di poterLa presto incontrare per approfondire con Lei i temi accennati, restiamo fin d'ora a Sua disposizione per qualsiasi esigenza di chiarimento (tel.0461/360000 - [direzione@anef.it](mailto:direzione@anef.it)).

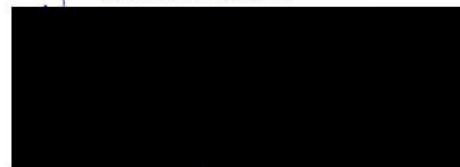
Con i migliori saluti

**ANEF**

Associazione Nazionale Esercenti Funiviari

Il Presidente

Valeria Ghezzi



**Sede legale**

c/o Federturismo Confindustria  
Viale Pasteur, 10 - 00144 Roma

**Sede Operativa**

c/o Confindustria Trento  
Via A. Degasperi, 77 - 38123 Trento  
C.F. 97053660581



# PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 95.1:2020

## Linee guida relative alle misure per il contenimento del rischio di contagio da COVID-19 del comparto turistico - Impianti di risalita

*Guidelines on measures to contain COVID-19 risk contagion in the tourism sector - Cableways*

La prassi di riferimento ha l'obiettivo di definire delle linee guida sulle soluzioni da attuare nel settore "impianti di risalita", per garantire la sicurezza dei lavoratori e dei consumatori, nella prevenzione del contagio da COVID-19.

Il documento fornisce indicazioni che possono contribuire a ridurre il rischio del contagio e finalizzate all'erogazione del servizio in modo sicuro, sia per i lavoratori/fornitori che per i consumatori/clienti/ fruitori e sostenibile per l'ambiente.

La prassi di riferimento si propone di rispondere alle esigenze di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro e a quelle di fruizione delle strutture e dei servizi da parte dei clienti, definendo requisiti in termini di organizzazione delle strutture/servizi, di formazione degli addetti e, infine, di comunicazione ai clienti.

Pubblicata il 21 luglio 2020

ICS 03.200.01, 45.100



© UNI  
Via Sannio 2 – 20137 Milano  
Telefono 02 700241  
[www.uni.com](http://www.uni.com) – [uni@uni.com](mailto:uni@uni.com)

Tutti i diritti sono riservati.

I contenuti possono essere riprodotti o diffusi (anche integralmente) a condizione che ne venga data comunicazione all'editore e sia citata la fonte.

Documento distribuito gratuitamente da UNI.

## PREMESSA

La presente prassi di riferimento UNI/PdR 95.1:2020 non è una norma nazionale, ma è un documento pubblicato da UNI, come previsto dal Regolamento UE n.1025/2012, che raccoglie prescrizioni relative a prassi condivise all'interno dei seguenti soggetti firmatari di un accordo di collaborazione con UNI:

### **FEDERTURISMO**

Viale Pasteur, 10 (Palazzo Confindustria)  
00144 Roma

### **ANEF - Associazione Nazionale Esercenti Funiviari**

Via Degasperi, 77  
38123 Trento

La presente prassi di riferimento è stata elaborata dal Tavolo “Sicurezza da COVID-19 del comparto turistico – Impianti di risalita” condotto da UNI, costituito dai seguenti esperti:

*Sandro Lazzari – Project Leader (ANEF)*  
*Danilo Chatrian (ANEF)*  
*Daniele Dezulian (ANEF)*  
*Massimo Fossati (ANEF)*  
*Valeria Ghezzi (ANEF)*  
*Eduard Martinelli (ANEF)*  
*Renzo Minella (ANEF)*

La presente prassi di riferimento è stata ratificata dal Presidente dell'UNI il 21 luglio 2020.

Le prassi di riferimento, adottate esclusivamente in ambito nazionale, rientrano fra i “prodotti della normazione europea”, come previsti dal Regolamento UE n.1025/2012, e sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo ristretto ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI. Le prassi di riferimento sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate.

Chiunque ritenesse, a seguito dell'applicazione della presente prassi di riferimento, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento è pregato di inviare i propri contributi all'UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione, che li terrà in considerazione.

## SOMMARIO

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI.....</b>	<b>5</b>
<b>3 TERMINI E DEFINIZIONI .....</b>	<b>5</b>
<b>4 PRINCIPIO .....</b>	<b>6</b>
<b>5 MISURE ORGANIZZATIVE, PREVENZIONE DEI RISCHI E PROTEZIONE DELLE PERSONE .....</b>	<b>7</b>
<b>5.1 GENERALITÀ .....</b>	<b>7</b>
<b>5.2 COMUNICAZIONE INTERNA.....</b>	<b>7</b>
<b>5.3 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE .....</b>	<b>7</b>
<b>5.4 MISURE ORGANIZZATIVE GENERALI.....</b>	<b>8</b>
<b>6 MISURE DI PREVENZIONE COVID-19 NELLE FASI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO .....</b>	<b>8</b>
<b>6.1 GENERALITÀ .....</b>	<b>8</b>
<b>6.2 FASE 1 - FASE DI ACCOGLIENZA DELLA CLIENTELA.....</b>	<b>8</b>
<b>6.3 FASE 2 - FASE DEL TRASPORTO .....</b>	<b>8</b>
<b>6.4 FASE 3 – FASE DI USCITA DALL’IMPIANTO .....</b>	<b>9</b>
<b>6.5 ATTIVITÀ DI SOCCORSO E ASSISTENZA ALLA CLIENTELA TRASPORTATA .....</b>	<b>9</b>
<b>7 REQUISITI PER ALTRI AMBIENTI/AREE COMUNI .....</b>	<b>10</b>
<b>8 PULIZIA E SANIFICAZIONE .....</b>	<b>10</b>
<b>8.1 PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA.....</b>	<b>10</b>
<b>8.2 PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI .....</b>	<b>11</b>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>12</b>

## INTRODUZIONE

Gli impianti di risalita costituiscono la struttura portante delle stazioni turistiche di montagna, che si sono sviluppate inizialmente in inverno, in ragione dell'effetto motivante della vacanza invernale procurato dallo sport dello sci. In seguito si è investito per sviluppare anche la stagione estiva, aggiungendo il servizio degli impianti a un tipo di frequentazione della montagna caratterizzata da finalità, da modalità di approccio e da tempistiche decisamente diversi. Ne consegue anche una diversa organizzazione del lavoro nelle due stagioni, in ragione dell'affluenza di turisti molto più intensa in inverno rispetto all'estate.

Sulla spinta dello sviluppo e del perfezionamento degli impianti di risalita si è costituita una filiera molto evoluta, frutto di investimenti rilevanti, composta da attività complementari e di analoga qualità, che ha assunto un ruolo fondamentale per la vita delle popolazioni montane.

Le aziende funiviarie rivestono infatti un valore strategico per la tenuta degli equilibri socio-economici dei territori di montagna e del sistema turistico nel suo complesso, in quanto attraggono turisti italiani e stranieri, alimentando un importante indotto a vantaggio di molteplici operatori economici quali albergatori, commercianti, maestri di sci, artigiani ecc. Si è calcolato che nell'arco alpino italiano, gli occupati nel sistema turistico invernale, considerando tutta la filiera delle attività interessate, raggiungano le 400.000 unità.

In un panorama alpino che vede i comuni di montagna morire lentamente per abbandono, è evidente l'importante ruolo economico e sociale svolto delle aziende funiviarie, che evitano lo spopolamento delle aree decentrate.

Va segnalato che l'intensità e la scadenza temporale dell'affluenza dei turisti agli impianti non è controllabile dai gestori dagli stessi, in quanto dipende dalla capacità ricettiva delle località nelle quali operano per la clientela di lungo periodo (tipicamente settimanale), dalla vicinanza di grandi centri urbani per la clientela di giornata (turisti pendolari) e dalle connessioni con altre stazioni sciistiche nel caso di comprensori o consorzi. Ne consegue che la rete di impianti e piste da sci realizzata nelle stazioni montane, per le sue caratteristiche di interconnessione, varietà e libertà, non può essere regolata né gestita con il sistema delle prenotazioni preventive, in quanto il turista sceglie le modalità di utilizzo del sistema di trasporto in base a valutazioni istantanee legate al suo stato fisico, all'orario, alle condizioni meteorologiche ed alla distribuzione degli altri turisti (si cerca di evitare le code).

In merito alle possibili soluzioni idonee a garantire la riapertura al pubblico in condizioni di sicurezza e di tutela sia dei lavoratori sia dei turisti, l'obiettivo deve essere quello di evitare l'eccessiva concentrazione degli utenti, nella consapevolezza che i gestori potranno favorire l'adozione di regole e comportamenti virtuosi, ma che servirà la collaborazione dell'utenza e il rispetto da parte della stessa di tali regole per far sì che si possa realmente ottenere il risultato atteso (sicurezza attiva).

Ciò premesso, il presente documento presenta una serie di raccomandazioni e suggerimenti studiati per contribuire a ridurre il rischio di contagio da agenti virali, in particolare il COVID-19, all'interno degli impianti di risalita, tenendo presenti le specificità dell'ambiente e le dimensioni medie dell'organizzazione normalmente applicabili

Si presentano misure e possibili soluzioni di carattere generale, che potranno essere personalizzate a seconda del contesto e delle condizioni logistiche di ogni impianto.

Ciascuno degli strumenti presentati contribuisce a ridurre il rischio complessivo di trasmissione COVID-19 nell'utilizzo degli impianti a fune, attraverso un approccio probabilistico. Sarà cura di ciascun gestore adottare le misure che ritiene adeguate ed economicamente sostenibili per il proprio impianto, in base ad una valutazione del rischio specifica e tenendo comunque presente che l'applicazione di più misure in parallelo nella medesima area contribuisce ad abbassare il rischio complessivo in maniera molto più efficace, già a partire da due misure tra loro indipendenti.

Il contenuto riflette le conoscenze scientifiche sul virus COVID-19 alla data di produzione del documento. In particolare, si fa riferimento alle attuali raccomandazioni O.M.S. e Ministero della Sanità.

Vengono fatti salvi eventuali prescrizioni ed obblighi introdotti successivamente alla data del presente documento da parte delle autorità competenti, anche a livello regionale.

Dovranno, inoltre, essere prese in considerazione le migliori pratiche ivi riportate che tengono conto degli aspetti ambientali generati dalle misure suddette, al fine di favorire il rilancio del turismo con criteri di sostenibilità che qualifichino il comparto, imprescindibilmente connesso alla valorizzazione e conservazione dell'ambiente.

## 1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente prassi di riferimento ha l'obiettivo di definire delle linee guida sulle soluzioni da attuare nel settore "impianti di risalita", per garantire la sicurezza dei lavoratori e dei consumatori, nella prevenzione del contagio da COVID-19.

NOTA Per "impianti di risalita" si intende quanto specificato nel D.D. 337/2012 del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture.

Il documento fornisce indicazioni che possono contribuire a ridurre il rischio del contagio e finalizzate all'erogazione del servizio in modo sicuro, sia per i lavoratori/fornitori che per i consumatori/clienti/fruitori e sostenibile per l'ambiente.

La prassi di riferimento si propone di rispondere alle esigenze di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro e a quelle di fruizione delle strutture e dei servizi da parte dei clienti, definendo requisiti in termini di organizzazione delle strutture/servizi, di formazione degli addetti e, infine, di comunicazione ai clienti.

NOTA Il presente documento è stato elaborato ai soli fini di contrasto alla diffusione del Covid-19, per limitare gli eventuali rischi da contagio. È da intendersi, pertanto, applicabile fino alla cessazione dell'emergenza, ufficializzata dai provvedimenti delle pubbliche autorità.

## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

La presente prassi di riferimento rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi e legislativi sono citati nei punti appropriati del testo e sono di seguito elencati. Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nel presente documento come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento.

Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 7 luglio 1997, n. 274 e s.m.i.

Legge 2 aprile 2007, n. 40

Decreto Dirigenziale N. 337 del 16/11/2012 Disposizioni e prescrizioni tecniche per le infrastrutture degli impianti a fune adibiti al trasporto di persone

Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute

Decreto N. 82 del 17/05/2020 del Presidente della Regione Emilia Romagna

## 3 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento valgono i termini e le definizioni seguenti:

**3.1 disinfezione:** Processo in grado di eliminare la maggior parte dei microrganismi patogeni (ad eccezione delle spore batteriche) su oggetti e superfici, attraverso l'impiego di specifici prodotti ad azione germicida. L'efficacia della disinfezione è influenzata dalla quantità di sporco (deve quindi essere preceduta dalla pulizia), dalla natura fisica dell'oggetto (es. porosità, fessure, cerniere e fori), da temperatura, pH e umidità. Inoltre, giocano un ruolo la carica organica ed inorganica presente, il tipo ed il livello di contaminazione microbica, la concentrazione ed il tempo di esposizione al

germicida. Per quanto riguarda principi attivi e tempi di esposizione dei disinfettanti verso SARS CoV-2 si può fare riferimento alle indicazioni ISS.

NOTA Definizione tratta dal Decreto N. 82 del 17/05/2020 del Presidente della Regione Emilia Romagna.

**3.2 maschere di comunità:** Maschera che copre la bocca, il naso e il mento, dotata di un sistema di posizionamento e ritenzione sul volto, destinata al contenimento della diffusione di una pandemia.

NOTA Definizione tratta dal progetto di UNI/PdR “Maschere di comunità – Parte 1: Requisiti, designazione e marcatura”

**3.3 pulizia (o detersione):** Rimozione dello sporco visibile (es. materiale organico e inorganico) da oggetti e superfici, ambienti confinati e aree di pertinenza; di solito viene eseguita manualmente o meccanicamente usando acqua con detergenti o prodotti enzimatici. Una pulizia accurata è essenziale prima della disinfezione poiché i materiali inorganici e organici che rimangono sulle superfici interferiscono con l'efficacia di questi processi.

NOTA 1 Pulizia e disinfezione possono essere effettuate direttamente ed in autonomia da parte delle aziende e delle strutture operative e commerciali sia in fase di riapertura che di prosecuzione dell'attività. In alternativa possono essere effettuate da Imprese di Pulizia e/o di Disinfestazione regolarmente registrate per tali attività ed abilitate in base alla normativa vigente<sup>1</sup>: i requisiti che sono richiesti alle Imprese per svolgere le sole attività di pulizia e disinfezione afferiscono esclusivamente alla capacità economica e all'onorabilità. Tali imprese sono soggette alla sola dichiarazione di inizio attività da presentare alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o comunque agli uffici competenti in materia.

NOTA 2 Definizione tratta dal Decreto N. 82 del 17/05/2020 del Presidente della Regione Emilia Romagna.

**3.4 sanificazione:** Complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante la pulizia e/o la disinfezione e/o la disinfestazione. In sintesi la sanificazione è l'insieme di tutte le procedure atte a rendere ambienti, dispositivi e impianti igienicamente idonei per gli operatori e gli utenti; comprende anche il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima (temperatura, umidità, ventilazione, illuminazione e rumore).

NOTA 1 La sanificazione, quale processo di maggiore complessità, può essere svolta dalle Imprese di Disinfestazione, caratterizzate oltre che dai precedenti requisiti, anche dal più stringente requisito di capacità tecnico - professionale<sup>2</sup>.

NOTA 2 Definizione tratta dal Decreto N. 82 del 17/05/2020 del Presidente della Regione Emilia Romagna.

## 4 PRINCIPIO

Fermo restando quanto previsto dalle normative attualmente vigenti, la prassi di riferimento è strutturata in maniera tale da definire delle linee guida sulle soluzioni da attuare all'interno degli impianti di risalita per garantire la sicurezza dei lavoratori e degli utenti, nella prevenzione del contagio da COVID-19. In particolare, la presente UNI/PdR identifica in modo schematico ogni azione o

<sup>1</sup> Legge 2 aprile 2007, n. 40 - Art.10 comma 3.

<sup>2</sup> Decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 7 luglio 1997, n. 274, e successive modificazioni.

comportamento da mettere in atto al fine di garantire il massimo rispetto delle ottemperanze in materia di salute e sicurezza al fine di preservare la salute degli utenti degli impianti e dei lavoratori.

Il presente documento identifica le seguenti fasi del servizio con riferimento alle diverse attività svolte nell'ambito di un impianto di risalita e le differenti misure igienico sanitarie applicabili:

- 1) Fase 1 – fase di accoglienza della clientela;
- 2) Fase 2 – fase di trasporto (erogazione del servizio principale);
- 3) Fase 3 – fase di uscita dall'impianto.

## **5 MISURE ORGANIZZATIVE, PREVENZIONE DEI RISCHI E PROTEZIONE DELLE PERSONE**

### **5.1 GENERALITÀ**

Le attività ordinarie di preparazione all'apertura dell'impianto derivano dalle norme funiviarie, in particolare del Regolamento d'Esercizio che ogni impianto deve avere.

Ai fini della prevenzione dal rischio di contagio da Covid-19 le operazioni straordinarie da effettuare sono descritte nei sottopunti seguenti.

Nell'ambito della struttura aziendale, con riferimento alla organizzazione e alle dimensioni dell'azienda stessa, si individuano le persone incaricate del controllo della continuità e dell'efficienza delle misure adottate e del loro aggiornamento qualora ritenuto opportuno. Sono preorganizzati i contatti esterni con enti rilevanti in caso di necessità quali autorità di pubblica sicurezza e autorità sanitarie.

Ai fini dell'organizzazione è necessario fare riferimento al DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) che ogni azienda deve regolamentare adottare e periodicamente aggiornare, tenendo conto eventualmente di misure specifiche adottate e/o da adottare a prevenzione dal rischio di contagio da Covid-19.

### **5.2 COMUNICAZIONE INTERNA**

È prevista regolare consultazione e informazione tra il personale di manovra dell'impianto e la direzione aziendale ai fini del controllo del corretto svolgimento dell'esercizio e del rispetto di ogni misura prevista.

### **5.3 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE**

La preparazione del personale deve essere eseguita nell'ambito dei doveri aziendali a seguito dei previsti piani di informazione, formazione e controllo del personale. In particolare il personale deve venire istruito a applicare e far applicare le misure adottate, riportate nei punti seguenti.

Per la protezione del personale addetto si fa riferimento al DVR specifico di ogni azienda, che deve essere aggiornato in funzione della corrente situazione pandemica.

## 5.4 MISURE ORGANIZZATIVE GENERALI

Le misure straordinarie devono essere predisposte per le attività di vendita dei biglietti di transito, la eventuale gestione delle sale di attesa in locali chiusi, l'afflusso agli impianti, il trasporto vero e proprio.

È necessario esporre adeguata cartellonistica all'accoglienza, sui percorsi e nei servizi igienici, utilizzando quanto disponibile e integrandolo con le avvertenze relative all'emergenza sanitaria.

## 6 MISURE DI PREVENZIONE COVID-19 NELLE FASI DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

### 6.1 GENERALITÀ

Fermo restando che la responsabilità individuale degli utenti costituisce elemento essenziale per dare efficacia alle misure generali di prevenzione, ai fini della prevenzione per il contenimento del rischio di contagio da Covid-19 valgono le misure indicate nei punti seguenti.

### 6.2 FASE 1 - FASE DI ACCOGLIENZA DELLA CLIENTELA

Il servizio inizia con la presentazione del cliente alle casse.

I biglietti, per la stagione invernale, sono generalmente del tipo RFID, cosiddetti a mani libere, per cui non presentano alcuna necessità di contatto con il macchinario di lettura e controllo. Hanno generalmente validità a tempo determinato secondo la durata del soggiorno. L'accesso alle casse quindi avviene una volta sola per tutta la permanenza (giornaliera, settimanale o altra durata).

Nella stagione estiva è più frequente l'uso di biglietti cartacei, che vanno presentati a idoneo lettore

Le casse possono essere interne con sportello verso l'interno o, più frequentemente, interne con sportello verso l'esterno. Ove mancasse, deve essere prevista una separazione vetrata tra cassiere e cliente per assicurare separazione fisica e lo scambio di denaro e biglietti avviene mediante cassetti scorrevoli.

NOTA I sistemi di pagamento stanno indirizzando verso la completa automazione delle operazioni e la moneta elettronica.

Esaurite le operazioni di cassa i passeggeri si devono indirizzare verso l'impianto accodandosi a quelli provenienti da altre parti, evitando di incrociare altri flussi di clientela.

Tutti gli utilizzatori sia all'interno che all'esterno devono rispettare il prescritto distanziamento sociale previsto per l'ambiente in cui si trovano.

Potendo presentarsi situazione logistiche estremamente variate presso le partenze degli impianti di risalita, si devono indicare percorsi di entrata e uscita in maniera tale da evitare incroci di traffico pedonale.

### 6.3 FASE 2 - FASE DEL TRASPORTO

Il servizio principale consiste nell'attività di trasporto di persone.

Inizia quando i passeggeri attraversano i varchi di accesso per andare ad imbarcarsi sui veicoli (cabine, seggiole, ecc.). Nella generalità dei casi la durata del viaggio non supera gli 8/10 minuti.

All'occorrenza e fatte salve diverse disposizioni di legge, l'impianto deve funzionare al massimo della sua capacità di portata per limitare al massimo la formazione di code.

Deve essere curato il bilanciamento tra l'affluenza e la portata dell'impianto al fine di assicurare fluidità e costante mobilità. In assenza di code il riempimento dei veicoli si riduce automaticamente.

I veicoli chiusi devono essere areati. Nel caso di cabine con vetturino, questi deve essere adeguatamente protetto (per esempio, con idoneo separatore in plexiglass o indossando idonei DPI).

I viaggiatori possono accedere all'impianto, a loro responsabilità, solamente se non presentano sintomi manifesti quali febbre, ecc.

In inverno, gli sciatori devono presentarsi all'impianto indossando casco e protezioni per le vie respiratorie. Gli altri utilizzatori devono essere muniti di idonee protezioni per vie respiratorie.

In estate gli utilizzatori di un impianto di risalita devono indossare le mascherine di comunità, preferibilmente lavabili e riutilizzabili ovvero che si prestano al trattamento di lavaggio e al riutilizzo al fine di ridurre i rifiuti derivanti dall'uso indiscriminato del monouso.

L'eventuale coda prima dei varchi di accesso deve avvenire con un distanziamento di almeno 1 metro.

#### **6.4 FASE 3 – FASE DI USCITA DALL'IMPIANTO**

Nelle stazioni di monte i passeggeri, nella grande maggioranza degli impianti, accedono direttamente all'aperto e abbandonano l'impianto. In rari casi di esistenza di stazioni chiuse all'arrivo può essere necessario passare attraverso un varco analogo a quello di accesso in partenza. L'uscita avviene senza assembramenti perché il traffico è già cadenzato.

Il servizio di trasporto ha, quindi, fine.

La stazione di arrivo deve essere regolarmente sottoposta a pulizia, come quella di partenza e l'eventuale smaltimento di materiale o residui potenzialmente contagiati deve avvenire da parte di personale dotato di idonei DPI e smaltito secondo le prescrizioni delle autorità locali competenti.

#### **6.5 ATTIVITÀ DI SOCCORSO E ASSISTENZA ALLA CLIENTELA TRASPORTATA**

Il personale che eventualmente presta soccorso e/o assistenza alla clientela deve essere dotato dei necessari DPI e debitamente istruito sulle precauzioni da adottare.

Il trattamento del personale è previsto dai prescritti piani aziendali.

In caso di arresto dell'impianto per guasto, senza possibilità di ripartenza, e si dovesse ricorrere alla evacuazione dei passeggeri in linea, i soccorritori devono essere dotati di dispositivi di protezione individuali atti a difenderli da pericolo di contagio da parte di viaggiatori potenzialmente contagiosi. I soccorritori devono avere a disposizione i necessari DPI per le persone da soccorrere.

## **7 REQUISITI PER ALTRI AMBIENTI/AREE COMUNI**

Qualora l'accesso o l'uscita di un impianto di risalita passino attraverso una zona commerciale, le presenti linee guida si applicano solo all'impianto vero e proprio, mentre la zona commerciale applicherà linee guida specifiche per il proprio settore.

## **8 PULIZIA E SANIFICAZIONE**

### **8.1 PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA**

L'azienda garantisce la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

L'azienda procede alla pulizia, disinfezione e sanificazione degli impianti, effettuando la pulizia e la disinfezione una volta al giorno e la sanificazione periodica con le modalità definite dalle specifiche circolari del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità. L'azienda può impiegare prodotti per le pulizie a ridotto impatto ambientale in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel UE o di equivalenti etichette ambientali conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 14024 e può adottare, altresì, interventi straordinari di pulizia/disinfezione/sanificazione degli impianti a cadenza più ravvicinata, ove necessario tra un servizio e l'altro.

La pulizia/disinfezione/sanificazione riguardano tutte le parti frequentate da viaggiatori, lavoratori, clienti, fornitori e/o altri visitatori, incluse biglietterie e sale di attesa, ove presenti.

Nel caso di presenza di una persona con sospetta infezione da COVID-19 all'interno degli impianti, si procede nel più breve tempo alla pulizia/disinfezione/sanificazione secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

Gli ambienti da sottoporre a pulizia ed igienizzazione, aperti al pubblico, sono le zone di accesso all'impianto e di uscita all'arrivo, i veicoli del l'impianto stesso, le biglietterie se in locali chiusi e i servizi igienici.

La pulizia dei locali interni aperti al pubblico deve avvenire con la opportuna frequenza utilizzando prodotti idonei allo scopo, quali candeggina, ecc.

Le zone di accesso all'impianto sono zone di solo transito per le quali è prevista la pulizia dei pavimenti oltre che delle eventuali maniglie delle balaustre e dei punti di eventuale appoggio e sostegno.

I veicoli dell'impianto devono essere puliti ove possibile con prodotti contenenti candeggina o con prodotti disinfettanti, con particolare riferimento ai punti dove si appoggiano i viaggiatori

I servizi igienici (WC per gli avventori) devono consentire accesso contingentato in funzione delle dimensioni dei locali per mantenere il prescritto distanziamento sociale.

Non essendoci scambio né deposito di materiale con dispositivi particolari, l'eventuale materiale di risulta abbandonato o lasciato cadere dagli avventori, deve essere considerato potenzialmente infetto e trattato e smaltito secondo le disposizioni delle autorità locali competenti.

Il personale addetto deve essere dotato dei necessari DPI e applicare le metodologie e gli accorgimenti riportati dai mansionari e dal DVR, che contiene le necessarie informazioni e istruzioni.

Le fasi di pulizia dovrebbero includere: pulizia, smaltimento rifiuti solidi e uso di DPI o DM.

## 8.2 PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

Tutte le persone presenti nei locali degli impianti sono obbligate ad adottare le necessarie precauzioni igieniche.

È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone messi a disposizione dall'azienda: la corretta e frequente pulizia delle mani con acqua e sapone esclude la necessità di ricorrere al gel idroalcolico. L'azienda può impiegare prodotti per la detergenza delle mani a ridotto impatto ambientale in possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel UE o di equivalenti etichette ambientali conformi alla norma tecnica UNI EN ISO 14024.

Nei locali aziendali distanti dai servizi igienici, in punti facilmente individuabili ed accessibili, sono collocati e costantemente mantenuti e riforniti distributori di gel idroalcolico per l'igienizzazione frequente delle mani.

Sia nei locali igienici che nei luoghi dagli stessi distanti sono affissi dépliant che descrivono le modalità di igienizzazione delle mani.

## BIBLIOGRAFIA

- [1] INAIL Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione
- [2] WHO, Operational considerations for COVID-19management in the accommodation sector
- [3] Protocollo condiviso Governo - Parti Sociali di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro
- [4] Ordinanza della Regione Veneto n.48 del 18/05/2020
- [5] Delibera della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n.725 del 29/05/2020
- [6] UNI EN ISO 14024 Etichette e dichiarazioni ambientali - Etichettatura ambientale di Tipo I - Principi e procedure





Membro italiano ISO e CEN  
[www.uni.com](http://www.uni.com)  
[www.youtube.com/normeuni](http://www.youtube.com/normeuni)  
[www.twitter.com/normeuni](http://www.twitter.com/normeuni)  
[www.twitter.com/formazioneuni](http://www.twitter.com/formazioneuni)  
[www.linkedin.com/company/normeuni](http://www.linkedin.com/company/normeuni)

**Sede di Milano**  
Via Sannio, 2 - 20137 Milano  
tel +39 02700241, Fax +39 0270024375, [uni@uni.com](mailto:uni@uni.com)

**Sede di Roma**  
Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma  
tel +39 0669923074, Fax +39 066991604,  
[uni.roma@uni.com](mailto:uni.roma@uni.com)



## Nota tecnica

### I test di laboratorio per COVID-19 e il loro uso in sanità pubblica

Aggiornato al 14 ottobre 2020

Autori:

Ministero della Salute

- ...

Istituto Superiore di Sanità

- ...

Conferenza delle Regioni

- ...

Consiglio superiore di Sanità

- ...

INAIL

- ...

INMI Spallanzani

- ...

CTS

- ..

FNOMCEO

- ...

WHO ?

Altri? specificare

.....

#### Introduzione e scopo del documento

Il documento nasce dalla necessità di chiarire le indicazioni per la diagnostica di COVID-19 e i criteri di scelta dei test a disposizione nei diversi contesti per un uso razionale e sostenibile delle risorse. Questo documento riassume le informazioni disponibili al momento della sua pubblicazione e può essere aggiornato se ulteriori evidenze scientifiche saranno disponibili.

Le indicazioni riportate in questo documento sono in linea con le indicazioni riportate da WHO per i profili dei prodotti per diagnostica che hanno come target COVID-19 così come riportati nel documento "Target product profiles for priority diagnostics to support response to the COVID-19 pandemic v.1.0" del 28 settembre 2020" che descrivono le caratteristiche principali dei test per SARS-CoV-2 ma che sottolineano anche la necessità che essi soddisfino non solo i criteri di specificità e sensibilità, ma anche caratteristiche di test rapido che ne favorisca l'uso in determinati contesti.

L'ECDC riconosce 5 obiettivi per il testing:

- per controllare la trasmissione

- per monitorare le velocità di trasmissione SARS-CoV-2 e la gravità
- per mitigare l'impatto del COVID-19 nelle strutture sanitarie e di assistenza sociale
- per rilevare cluster o focolai in impostazioni specifiche
- per mantenere lo status di eliminazione COVID-19 una volta raggiunto.

Questo documento rappresenta uno degli strumenti della strategia di testing che andrebbe implementato per quanto possibile e organizzato in modo omogeneo sul territorio nazionale.

### Considerazioni per l'uso dei test diagnostici

Alla luce delle evidenze al momento a disposizione, della situazione epidemiologica e della necessità di garantire test in tempi compatibili con le diverse esigenze di salute pubblica, è fondamentale adottare una scelta appropriata tra i test disponibili in funzione delle diverse strategie per la identificazione di infezione da SARS-CoV-2. Come riportato da altre esperienze<sup>1</sup>, infatti la alta sensibilità e specificità dei test non possono rappresentare l'unico criterio di scelta quando si sceglie il tipo di test da utilizzare all'interno di una strategia che prevede non solo la diagnosi clinica in un preciso momento ma anche la ripetizione del test all'interno di una attività di sorveglianza che sia sostenibile e in grado di rilevare i soggetti positivi nel loro reale periodo di contagiosità. Rimane essenziale la rapidità di diagnosi dei soggetti con sospetto clinico e/o sintomatici e dei contatti per controllare il focolaio limitando la diffusione del virus avvalendosi di quarantena e isolamento. Appaiono quindi importanti per la valutazione della scelta del test da utilizzare diversi parametri come ad esempio i tempi di esecuzione del test (alcune ore per i test molecolari, contro i 15-30 minuti di un test antigenico rapido ad esempio); la necessità di personale specializzato e di strumentazione dedicata disponibile solo in laboratorio vs. piccole strumentazioni portatili da utilizzare ovunque; i costi da affrontare per una politica basata sulla ripetizione dei test; il trasporto dei campioni vs l'esecuzione in loco; l'accettabilità del test da parte dei soggetti per l'invasività del test; la facilità di raccolta del campione; l'addestramento necessario a raccogliere/processare i campioni; la disponibilità dei reagenti; la stabilità dei campioni<sup>2</sup>. Critica è anche la raccolta dati relativamente ai test eseguiti con la conseguente possibilità di analisi e valutazione delle strategie adottate piuttosto che della diffusione della infezione.

<sup>1</sup> Michael J. Mina, M.D., Ph.D., Roy Parker, Ph.D., and Daniel B. Larremore, Ph.D Rethinking Covid-19 Test Sensitivity — A Strategy for Containment. N Engl J Med 2020 Sep 30.

<sup>2</sup> "Target product profiles for priority diagnostics to support response to the COVID-19 pandemic v.1.0" del 28 settembre 2020"

Tabella sinottica

Contesto	Tipo di test di prima scelta	Tipo/i di test alternativo/i	Commenti
Caso sospetto sintomatico con o senza link epidemiologico.	Test molecolare su tampone oro/naso faringeo	Test rapido antigenico nasale + conferma con test molecolare per i casi positivi	Anche se in questo caso il test rapido potrebbe avere una affidabilità maggiore perché il soggetto è sintomatico (con una minore probabilità di falsi negativi), tuttavia il tampon molecolare rimane la prima scelta
Soggetto in quarantena (ad esempio: contatto stretto di caso confermato) con comparsa di sintomatologia			
Soggetto pauci-sintomatico Contatto stretto di caso confermato (incluso in ambiente scolastico) che è sintomatico senza conviventi che siano fragili o non collaboranti  Soggetto proveniente da paese a rischio come da DPCM	Test rapido antigenico nasale + conferma con test molecolare su tampone oro/naso faringeo per i casi positivi	Test molecolare su tampone oro-naso faringeo	In caso di contact tracing il test antigenico rapido può essere uno strumento strategico e sostenibile rispetto ai test molecolari tradizionali qualora le capacità diagnostiche di test molecolari siano già saturate. La rapidità del risultato permette un veloce monitoraggio di eventuali contagi, e il conseguente isolamento del soggetto limitando la diffusione dell'infezione in ambiente comunitario. In questo caso, il rischio di risultati falsi negativi può essere accettabile in quanto bilanciato dalla velocità di risposta nel percorso di controllo delle infezioni e dalla possibilità di ripetere il test se ritenuto opportuno. Si attendono maggiori dati sull'uso di questo test in soggetti asintomatici per i quali questi test non sono stati finora indicati.
Contatto stretto di caso confermato che vive o frequenta regolarmente soggetti fragili a rischio di complicanze o soggetti non collaboranti  Asintomatico per ricovero programmato, ingresso in larghe comunità laddove previsto (es. RSA, prigioni, strutture per soggetti con disabilità mentale, altro)	Test molecolare su tampone oro/naso faringeo		Il razionale della non indicazione al test antigenico rapido consiste nella possibilità di non identificare eventuali soggetti positivi che andrebbero in contrasto con la necessità di tutelare soggetti fragili a rischio di complicanze. Quindi, è necessario utilizzare un test molecolare garantendo in via prioritaria una risposta in tempi brevi.

Screening di comunità (ricerca di persone con infezione in atto in un gruppo esteso di persone) per motivi di sanità pubblica	Test rapido antigenico nasale	Test sierologico	I test rapidi antigenici hanno il vantaggio di essere eseguiti e dare risultato in un tempo minore dei test molecolari, mentre i test sierologici possono essere processati rapidamente sia presso un lab o direttamente in sede di prelievo se si tratta dei test POCT. Il principale limite del test sierologico è la capacità di evidenziare un avvenuto contatto con il virus ma non di confermare o meno una infezione in atto. Per questo necessita in caso di positività di un test molecolare su tamponi per conferma.
Soggetto in isolamento per la conferma di guarigione	Test molecolare su tampono oro/naso faringeo		Pertanto, la strategia d'uso del test sierologico in questo contesto è in via di valutazione
Asintomatico su base volontaria, esame richiesto per motivi di lavoro o di viaggio o per richieste non correlate a esigenze cliniche o di salute pubblica ricadenti nei casi precedenti etc	Test rapido antigenico nasale + conferma con test molecolare su tampono oro/naso faringeo per i casi positivi	Tampone con test molecolare	Prescrizione medica a bassa priorità con valutazione della reale necessità di un test molecolare.

NOTA

I test antigenici rapidi salivari, attualmente in fase di sperimentazione , andranno considerati come alternativa ai test antigenici rapidi nasal se le validazioni e le esperienze pilota oggi in corso in Italia, daranno risultati che ne indicano un uso anche nella routine di sanità pubblica. Si sottolinea che i tamponi salivari non appaiono al momento adeguati, per modalità di svolgimento, per i soggetti non collaboranti a causa del rischio di ingestione del tampone.

Si riportano alcune proposte di indicazioni a supporto della strategia d'uso.

- Casi sospetti e casi positivi
  - Il test è mirato alla ricerca del virus nel contesto delle indagini cliniche ed epidemiologiche di soggetti con sintomatologia compatibile con una infezione da SARS-CoV-2, inclusi i contatti stretti sintomatici, e ai test effettuati per definire la guarigione dei casi positivi.
- Contatti stretti asintomatici
  - I test devono essere limitati solo ai contatti stretti di un caso confermato sia che il test sia prescritto all'inizio che alla fine della quarantena. A tal proposito si faccia riferimento alla circolare del Ministero della Salute n. 32850 del 12 ottobre 2020 "COVID-19: indicazioni per la durata ed il termine dell'isolamento e della quarantena".
  - Non è raccomandato prescrivere test diagnostici a contatti stretti di contatti stretti di caso confermato; qualora essi vengano richiesti in autonomia, i soggetti non devono essere considerati sospetti né essere sottoposti ad alcuna misura di quarantena né comunicati al Dipartimento di Prevenzione.
  - L'esecuzione dei test diagnostici, anche in ambito scolastico, per i contatti stretti, deve essere sempre accompagnata dalla segnalazione al Dipartimento di Prevenzione di competenza. Allo stesso tempo deve essere raccomandato al soggetto di rispettare l'isolamento domiciliare in attesa del risultato del test.
- Indicazioni e considerazioni generali
  - I dati relativi ai test da qualsiasi soggetto vengano eseguiti andrebbero riportati a DdP per evitare ripetizioni di test e soprattutto un allineamento tra risultati dei test e azioni di sanità pubblica da parte del DdP;
  - Per i soggetti sottoposti al test diagnostico, si deve raccomandare al solo contatto stretto di rispettare l'isolamento domiciliare in attesa del risultato del test. Successivamente in base al risultato del test, il Dipartimento di prevenzione prescriverà la quarantena (soggetti negativi) o l'isolamento (soggetti positivi).
  - Sebbene i test molecolari siano quelli di riferimento per sensibilità e specificità, in alcune circostanze si può ricorrere ai test antigenici rapidi che, oltre essere meno laboriosi e costosi, possono fornire i risultati in meno di mezz'ora e sono eseguibili anche in modo delocalizzato; per maggiori dettagli si veda la tabella sinottica allegata.
  - Nei punti di esecuzione dei test (inclusi i drive-in) va definito un accesso prioritario per i test diagnostici prescritti ai soggetti sintomatici e ai contatti stretti asintomatici di un caso confermato e alle altre categorie previste. L'esecuzione di test non prioritari potrebbe essere organizzata in altri contesti separati e con altre modalità per evitare di allungare i tempi di prelievo (ad esempio presso laboratori accreditati) e di risposta del risultato essenziali per le successive indagini cliniche e per azioni di sanità pubblica.
  - Nel caso di test antigenici rapidi si suggerisce un adeguato approvvigionamento di strumentazione per la lettura dei tamponi al fine di ottimizzare la capacità di fornire risultati in meno di 30 minuti direttamente sul luogo di prelievo. La strumentazione

viene fornita insieme ai test per i test che usano la fluorescenza (FIA) mentre i test immunocromatografici non necessitano di lettori.

- Alla luce del previsto diffuso uso del test antigenici rapidi e della loro semplicità di esecuzione, è ipotizzabile attuare un coinvolgimento della rete dei pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale per l'uso nei diversi contesti, incluso quello delle indagini di comunità.
- Allo stato attuale i test rapidi salivari (antigenici o molecolari) sono in fase di valutazione anche in contesti territoriali. Le attuali esperienze pilota permetteranno raccogliere dati utili per definire le loro indicazioni di utilizzo nel prossimo futuro.
- Si rappresenta che la definizione di "caso confermato" andrebbe aggiornata se si intenderà in futuro accettare i risultati positivi dei test antigenici rapidi senza una conferma con test molecolari.
- E' importante la condivisione dei dati a livello locale/regionale/nazionale delle validazioni su vari tipi di test antigenici rapidi, inclusi quelli salivari, in commercio nel nostro paese per ottimizzare le strategie del loro uso.
- Si sottolinea che l'evoluzione delle diverse tipologie dei test è continua e ai fini della loro valutazione potrebbero essere considerate affidabili le validazioni effettuate dalle agenzie regolatorie dei paesi del G7

## Appendice

### I test attualmente disponibili per scopi di sanità pubblica

La Commissione Europea ha pubblicato un documento sui dati disponibili per test IVD commerciali marcati CE<sup>3</sup> che includono sensibilità e specificità analitica, sensibilità e specificità clinica, e sta raccogliendo, in una banca dati consultabile, i dati del produttore dei test IVD commerciali marcati CE e rivedendo i test sviluppati in laboratorio internamente con i dati sulle prestazioni in pubblicazioni scientifiche<sup>4</sup>. Queste liste sono in continuo aggiornamento.

Attualmente i test possono essere suddivisi in tre grandi gruppi: tampone molecolare, tampone antigenico rapido, test sierologici.

#### Test molecolare mediante tampone

Si tratta di una indagine molecolare reverse transcription (rt)-Real Time PCR per la rilevazione del genoma (RNA) del virus SARS-CoV-2 nel campione biologico. Questa metodica permette di identificare in modo altamente specifico e sensibile uno o più geni bersaglio del virus presenti nel campione biologico e di misurare in tempo reale la concentrazione iniziale della sequenza target. I saggi in rt-Real Time PCR, seppur con indicazioni qualitative così come descritti e suggeriti dagli organi internazionali di riferimento, permettono di ottenere una curva di amplificazione il cui Cycle Threshold o ciclo soglia (CT) è inversamente proporzionale alla quantità del bersaglio genico come stampo iniziale presente nel campione. Quindi, in base a questo principio, maggiore è il numero delle "molecole stampo" presenti all'inizio della reazione e minore sarà il numero di cicli necessari per raggiungere un determinato valore di CT. Viceversa, un alto valore di CT, ottenuto dopo numerosi cicli di amplificazione, indica una bassa quantità di target genico iniziale e quindi di genoma virale.

La rt-Real Time PCR è il "gold standard" per la diagnosi di COVID-19. La rilevazione dell'RNA virale di SARS-CoV-2 eseguita in laboratorio da campioni clinici (in genere tamponi nasofaringei o orofaringei) ad oggi rimane il saggio di riferimento internazionale per sensibilità e specificità ed è in grado di rilevare il patogeno anche a bassa carica virale in soggetti sintomatici, pre-sintomatici o asintomatici. Per la complessità della metodica, la rilevazione di SARS-CoV-2 viene eseguita esclusivamente in laboratori specializzati con operatori esperti<sup>5</sup>. Il risultato può esser ottenuto in un minimo di 3-5 ore ma situazioni organizzative e logistiche possono richiedere anche 1-2 giorni. È necessario ricordare che ai fini della segnalazione dei casi nel sistema della sorveglianza integrata COVID-19, coordinata da ISS, vengono considerati solo i risultati positivi ottenuti tramite rt-Real Time PCR dai laboratori di riferimento regionali o dai laboratori identificati/autorizzati da questi (<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-sorveglianza>).

#### Test antigenico rapido (mediante tampone nasale, naso-oro-faringeo, salivare)

Negli ultimi mesi, sono stati sviluppati nuovi tipi di test che promettono di offrire risultati più rapidamente (30-60 minuti), con minor costo e senza la necessità di personale specializzato<sup>6</sup>. Questi

<sup>3</sup> European Commission (EC). Current performance of COVID-19 test methods and devices and proposed performance criteria (16 April 2020). Brussels: EC; [21 April, 2020]. (<https://ec.europa.eu/docsroom/documents/40805>).

<sup>4</sup> COVID-19 In vitro diagnostic devices and test methods database: European Commission; 2020. (<https://covid-19-diagnostics.jrc.ec.europa.eu/>).

<sup>5</sup> Ministero della salute. Pandemia di COVID-19 – Aggiornamento delle indicazioni sui test diagnostici e sui criteri da adottare nella determinazione delle priorità. Aggiornamento delle indicazioni relative alla diagnosi di laboratorio (0011715-03/04/2020)

<sup>6</sup> Cheng MP, Papenburg J, Desjardins M, et al. Diagnostic testing for severe acute respiratory syndrome-related Coronavirus-2: a narrative review [published online ahead of print, 2020 Apr 13]. Ann Intern Med. 2020;M201301 10.7326/M20-1301.

sono i test antigenici rapidi, strumenti potenzialmente utili soprattutto per le indagini di screening. Analogamente ai test molecolari, i saggi antigenici sono di tipo diretto, ossia valutano direttamente la presenza del virus nel campione clinico, a differenza dei test sierologici che sono di tipo indiretto, cioè rilevano la presenza di anticorpi specifici che indicano una infezione pregressa o in atto. A differenza dei test molecolari, però, i test antigenici rilevano la presenza del virus non tramite il suo acido nucleico ma tramite le sue proteine (antigeni). Questi test contengono come substrato anticorpi specifici in grado di legarsi agli antigeni virali di SARS-CoV-2 ed il risultato della reazione antigene-anticorpo può essere direttamente visibile a occhio nudo o letto mediante una semplice apparecchiatura al “point of care” senza la necessità di essere effettuato in un laboratorio. Negli Stati Uniti 3 test antigenici rapidi sono stati autorizzati da FDA. In Europa, numerosi test hanno già ottenuto il marchio CE e diverse aziende di diagnostica stanno lavorando per ottenere l'approvazione normativa idonea per essere immessi sul mercato con un sufficiente grado di affidabilità<sup>7</sup>.

I test antigenici sono di tipo qualitativo (si/no) e intercettano, tramite anticorpi policlonali o monoclonali, specifici peptidi (porzioni proteiche) della proteina S (Spike) o N (nucleocapside) presenti sulla superficie virale di SARS-CoV-2.

Il test può risultare negativo se la concentrazione degli antigeni è inferiore al limite di rilevamento del test (ad esempio se il prelievo è stato eseguito troppo precocemente rispetto all'ipotetico momento di esposizione) o se il campione è stato prelevato, trasportato o conservato impropriamente. Per questo, i produttori di tali kit evidenziano che un risultato negativo del test non esclude la possibilità di un'infezione da SARS-CoV-2 e la negatività del campione, a fronte di forte sospetto di COVID-19, dovrebbe essere confermata mediante test molecolare. I test molecolari sembrano avere una maggiore sensibilità prima della comparsa dei sintomi, mentre nella fase iniziale immediatamente successiva all'inizio dell'infezione i test rapidi antigenici e quelli molecolari hanno una sensibilità simile, rendendo utile l'uso anche dei primi.<sup>8</sup> Inoltre il test rapido antigenico può essere utilizzato per l'identificazione dei contatti asintomatici dei casi, anche se questo tipo di test non è specificamente autorizzato per questa destinazione d'uso, poiché è stato dimostrato che i casi asintomatici hanno cariche virali simili ai casi sintomatici<sup>9</sup>.

Purtroppo, fino ad oggi non vi sono sufficienti studi pubblicati che, a fronte di contesti specifici e di una ampia casistica, forniscano indicazioni sulla sensibilità e specificità di questi test rapidi. Allo stato attuale, i dati disponibili dei vari test per questi parametri sono quelli dichiarati dal produttore: 70-86% per la sensibilità e 95-97% per la specificità<sup>10 11 12 13</sup>

<sup>7</sup> Evaluating and testing persons for Coronavirus Disease 2019 (COVID-19). Available from: [www.cdc.gov/coronavirus/2019-nCoV/hcp/clinical-criteria.html](http://www.cdc.gov/coronavirus/2019-nCoV/hcp/clinical-criteria.html). Accessed April19, 2020.

<sup>8</sup> Michael J. Mina, M.D., Ph.D., Roy Parker, Ph.D., and Daniel B. Larremore, Ph.D Rethinking Covid-19 Test Sensitivity — A Strategy for Containment. *N Engl J Med* 2020 Sep 30.

<sup>9</sup> <https://www.who.int/publications/item/antigen-detection-in-the-diagnosis-of-sars-cov-2infection-using-rapid-immunoassays>

<sup>10</sup> Dinnes J, Deeks JJ, Adriano A, Berhane S, Davenport C, Dittrich S, Emperador D, Takwoingi Y, Cunningham J, Beese S, Dretzke J, Ferrante di Ruffano L, Harris IM, Price MJ, Taylor-Phillips S, Hooft L, Leeflang MMG, Spijker R, Van den Bruel A. Rapid, point-of-care antigen and molecular-based tests for diagnosis of SARS-CoV-2 infection. *Cochrane Database of Systematic Reviews* 2020, Issue 8. Art. No.: CD013705. DOI: 10.1002/14651858.CD013705

<sup>11</sup> Castro R, Luz PM, Wakimoto MD, Veloso VG, Grinsztejn B, Perazzo H. COVID-19: a meta-analysis of diagnostic test accuracy of commercial assays registered in Brazil [published online ahead of print, 2020 Apr 18]. *Braz J Infect Dis.* 2020;S14138670(20):530029. doi:10.1016/j.bjid.2020.04.003

<sup>12</sup> Russo A, Minichini C, Starace M, et al. Current Status of Laboratory Diagnosis for COVID-19: A Narrative Review. *Infect Drug Resist.* 2020;13:2657-2665. Published 2020 Aug 3. doi:10.2147/IDR.S264020

<sup>13</sup> SARS-COV-2 DIAGNOSTIC PIPELINE. Available from: [https://www.finddx.org/covid-19/pipeline/?section=show-all#diag\\_tab](https://www.finddx.org/covid-19/pipeline/?section=show-all#diag_tab).

La Foundation for Innovative New Diagnostics (FIND) ([https://www.finiddx.org/covid-19/pipeline/?section=show-all#diag\\_tab](https://www.finiddx.org/covid-19/pipeline/?section=show-all#diag_tab)) ha creato una piattaforma online in rapida evoluzione che raccoglie una vasta serie di saggi per SARS-CoV-2 che vanno dalle prime fasi di sviluppo fino alla piena approvazione normativa. In Tabella 1 sono riportati alcuni kit rapidi antigenici commercializzati autorizzati CE-IVD o FDA.

Riguardo i test su tampone salivare, il dispositivo di rilevazione è lo stesso, ma cambiando il campione analizzato possono cambiare le caratteristiche di sensibilità e specificità del test. In conclusione, la sensibilità e la specificità di questi test antigenici rapidi dovranno essere valutate per i loro valori predittivi nel corso del loro sviluppo tecnologico.

E' importante la condivisione dei dati a livello locale/regionale/nazionale delle validazioni su vari tipi di test antigenici rapidi, inclusi quelli salivari, in commercio nel nostro paese.

### Test sierologici

I test sierologici rilevano l'esposizione al virus SARS-COV- 2 ma non sono in grado di confermare o meno una infezione in atto. Per questo, in caso di positività necessita di un test molecolare su tampone per conferma. Come da circolare del Ministero della Salute 16106 del 9 maggio 2020, si ribadisce che " la qualità e l'affidabilità di un test dipendono in particolare dalle due caratteristiche di specificità e sensibilità, e pertanto, sebbene non sussistano in relazione ad esse obblighi di legge, è fortemente raccomandato l'utilizzo di test del tipo CLIA e/o ELISA che abbiano una specificità non inferiore al 95% e una sensibilità non inferiore al 90%, al fine di ridurre il numero di risultati falsi positivi e falsi negativi. Al di sotto di queste soglie, l'affidabilità del risultato ottenuto non è adeguata alle finalità per cui i test vengono eseguiti"

**Allegato 10**



I test di laboratorio per COVID-19 e  
il loro uso in sanità pubblica.

14 ottobre 2020

•Chiarire le indicazioni per la diagnostica di COVID-19  
e i criteri di scelta dei test a disposizione nei diversi  
contesti per un uso razionale e sostenibile delle  
risorse

- Riassumere le informazioni attualmente disponibili.
- Una nota tecnica condivisa tra istituzioni

## Obiettivi

*"Target product profiles for priority diagnostics to support response to the COVID-19 pandemic v.1.0"* del 28 settembre 2020

Descrizione delle caratteristiche principali dei test per SARS-CoV-2 con necessità di soddisfare non solo i criteri di specificità e sensibilità, ma anche caratteristiche di test rapido che ne favorisca l'uso in determinati contesti.



## Contesto internazionale di riferimento



Cinque obiettivi per il testing:

- controllare la trasmissione
- monitorare le velocità di trasmissione SARS-CoV-2 e la gravità
- mitigare l'impatto del COVID-19 nelle strutture sanitarie e di assistenza sociale
- rilevare cluster o focolai in impostazioni specifiche
- mantenere lo status di eliminazione COVID-19

• Il criterio di scelta del test da utilizzare deve tener conto non solo della diagnosi clinica ma anche della ripetizione del test all'interno di una attività di sorveglianza che sia sostenibile e in grado di rilevare i soggetti positivi nel loro reale periodo di contagiosità.

• Rapidità di diagnosi in soggetti con sospetto clinico e dei contatti.

Considerazioni per  
l'uso di test  
diagnostici

- Tempi di esecuzione del test (alcune ore per i test molecolari, 15-30 minuti per test antigenico rapido)
- Necessità di personale specializzato
- Strumentazione dedicata in laboratorio / piccole strumentazioni portatili
- Trasporto dei campioni vs l'esecuzione in loco
- Addestramento per raccogliere / processare i campioni
- Disponibilità di reagenti
- Stabilità dei campioni
- Accettabilità del test da parte dei soggetti
- Raccolta dati

Parametri per la  
scelta del test

## Indicazioni per esecuzione test: casi sospetti e casi positivi

- Il test è mirato alla ricerca del virus nel contesto delle indagini cliniche ed epidemiologiche di soggetti con sintomatologia compatibile con una infezione da SARS-CoV-2, inclusi i contatti stretti sintomatici, e ai test effettuati per definire la guarigione dei casi positivi.

- I test devono essere limitati solo ai contatti stretti di un caso confermato sia che il test sia prescritto all'inizio che alla fine della quarantena come da circolare del Ministero della Salute

Indicazioni per esecuzione test:  
contatti stretti asintomatici

- Non è raccomandato prescrivere test diagnostici a contatti stretti di contatti stretti di caso confermato;
- L'esecuzione dei test diagnostici, anche in ambito scolastico, per i contatti stretti, deve essere sempre accompagnata dalla segnalazione al Dipartimento di Prevenzione di competenza. Allo stesso tempo deve essere raccomandato al soggetto di rispettare l'isolamento domiciliare in attesa del risultato del test.

## Indicazioni considerazioni generali: contatti stretti asintomatici

- I dati relativi ai test da qualsiasi soggetto vengano eseguiti andrebbero riportati a DdP
- Per i soggetti sottoposti al test diagnostico, si deve raccomandare al solo contatto stretto di rispettare l'isolamento domiciliare in attesa del risultato del test.
- In alcune circostanze si può ricorrere ai test antigenici rapidi
- Nei punti di esecuzione dei test (inclusi i drive-in) va definito un accesso prioritario per i test diagnostici prescritti ai soggetti sintomatici e ai contatti stretti asintomatici di un caso confermato e alle altre categorie previste
- Nel caso di test antigenici rapidi si suggerisce un adeguato approvvigionamento di strumentazione per la lettura dei tamponi
- E' ipotizzabile attuare un coinvolgimento della rete dei pediatri di libera scelta e del medici di medicina generale
- Allo stato attuale i test rapidi salivari (antigenici o molecolari)

Contesto	Tipo di test di prima scelta	Tipo/i di test alternativo/i	Commenti
Caso sospetto sintomatico con o senza link epidemiologico.  Soggetto in quarantena (ad esempio: contatto stretto di caso confermato) con comparsa di sintomatologia	Test molecolare su tampone oro/naso faringeo	Test rapido antigenico nasale + conferma con test molecolare per i casi positivi	Anche se in questo caso il test rapido potrebbe avere una affidabilità maggiore per quanto riguarda la presenza di virus, il soggetto è sintomatico (con una minore probabilità di falsi negativi), tuttavia il tamponaggio molecolare rimane la prima scelta
Soggetto <b>asintomatico</b>  Contatto stretto di caso confermato (incluso in ambiente scolastico) che è asintomatico senza conviventi che siano fragili o non collaboranti	Test rapido antigenico nasale + conferma con test molecolare su tampone oro/naso faringeo per i casi positivi	Test molecolare su tampone oro-naso faringeo	In caso di contact tracing il test antigenico rapido può essere uno strumento strategico e sostenibile rispetto ai test molecolari tradizionali qualora le capacità diagnostiche di test molecolari siano già saturate. La rapidità del risultato permette un veloce monitoraggio di eventuali contagi, e il conseguente isolamento del soggetto limitando la diffusione dell'infezione in ambiente comunitario.
Soggetto proveniente da paese a rischio come da DPCM			In questo caso, il rischio di risultati falsi negativi può essere accettabile in quanto bilanciato dalla velocità di risposta nel percorso di controllo delle infezioni e dalla possibilità di ripetere il test se ritenuto opportuno. Si attendono maggiori dati sull'uso di questo test in soggetti asintomatici per i quali questi test non sono stati finora indicati.
Contatto stretto di caso confermato che vive o frequenta regolarmente soggetti fragili a rischio di complicanze o soggetti non collaboranti	Test molecolare su tampone oro/naso faringeo		Il ragionale della non indicazione al test antigenico rapido consiste nella possibilità di non identificare eventuali soggetti positivi che andrebbero in contrasto con la necessità di tutelare soggetti fragili a rischio di complicanze. Quindi, è necessario utilizzare un test molecolare garantendo in via prioritaria una risposta in tempi brevi.
Asintomatico per ricovero programmato, ingresso in larghe comunità laddove previsto (es. RSA, prigioni, strutture per soggetti con disabilità mentale, altro)			Screening degli operatori sanitari

Screening di comunità (ricerca di persone con infezione in atto in un gruppo esteso di persone) per motivi di sanità pubblica	Test rapido antigenico nasale	Test sierologico	I test rapidi antigenici hanno il vantaggio di essere eseguiti e dare risultato in un tempo minore dei test molecolari, mentre i test sierologici possono essere processati rapidamente sia presso un lab o direttamente in sede di prelievo se si tratta dei test POCT.
Soggetto in isolamento per la conferma di guarigione	Test molecolare su tampone oro/naso faringeo		Il principale limite del test sierologico è la capacità di evidenziare un avvenuto contatto con il virus ma non di confermare o meno una infezione in atto. Per questo necessita in caso di positività di un test molecolare su tampone per conferma.
Asintomatico su base volontaria, esame richiesto per motivi di lavoro o di viaggio o per richieste non correlate a esigenze cliniche o di salute pubblica ricadenti nei casi precedenti etc.	Test rapido antigenico nasale + conferma con test molecolare su tampone oro/naso faringeo per i casi positivi	Tampone con test molecolare	Pertanto, la strategia d'uso del test sierologico in questo contesto è in via di valutazione Prescrizione medica a bassa priorità con valutazione della reale necessità di un test molecolare.

I test antigenici rapidi salivari, attualmente in fase di sperimentazione, andranno considerati come alternativa ai test antigenici rapidi nasali se le validazioni e le esperienze pilotate oggi in corso in Italia, daranno risultati che ne indicano un uso anche nella routine di sanità pubblica.

## Test salivari

Si sottolinea che i tamponi salivari non appaiono al momento adeguati, per modalità di svolgimento, per i soggetti non collaboranti a causa del rischio di ingestione del tampone.

OMISSIS